Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 18 agosto 1960

Anno LXXIX — L. 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 4279 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.200, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

IL PILOTA DELL'«U-2» SI DICHIARA COLPEVOLE DI SPIONAGGIO

«MI AVREBBERO CONSIDERATO UN VILE SE AVESSI RIFIUTATO LA MISSIONE»

Alla prima udienza del tribunale militare di Mosca Powers sostiene di aver eseguito solo degli ordini e di non aver conosciuto i loro fini

Falso scopo

Schiacciato dalla imponenza fastosa della Sala delle colonne che già vide i clamorosi processi staliniani contro i deviazionisti, Francis Gary Powers, il trentunenne pilota dell'«U 2» statunitense, siede davanti ai giudici che debbono decidere il suo destino. Ma la sua condanna in difesa dei diritti dello Stato sovietico contro chi ha minacciato la sua sicurezza è solo un falso scopo. Se questo fosse stato, nelle intenzioni dei governanti sovietici, il significato del procedimento penale contro Powers, Mosca non avrebbe avuto bisogno di inscenare una così colossale montatura propagandistica. Ma a Kruscev poco importa accertare se un uomo ha violato la legge russa e quale sia il suo grado di colpevolezza: quello che interessa è chiamare sul banco degli accusati gli Stati Uniti, la loro politica, il loro Governo e le alleanze militari occidentali. Lo dimostra chiaramente l'atto di accusa preparato dal Procuratore generale dell'Unione Sovietica. Esso non si preoccupa tanto di provare la colpevolezza dell'imputato, quanto di mettere in luce i presunti metodi delle «centrali spionistiche americane», i fini politico-militari che ne avrebbero ispirato la azione. In base alla deposizione di Powers, l'atto di accusa perviene a conclusioni affatto estranee, tradendo chiaramente lo scopo primo che i gerarchi di Mosca si ripromettono dall'attuale processo e cioè mettere sotto accusa la politica estera e militare di un intero paese.

Così, sotto le volte della sala si rovesceranno torrenti di accuse contro la politica «guerrafondaia» e «imperialista» degli Stati Uniti e c'è da scommettere che lo stesso difensore di Powers, l'avvocato russo Griniev, sosterrà la tesi che il pilota dell'«U 2» non può essere considerato responsabile dell'incidente del 1.o maggio, che i maggiori responsabili non pagano di persona e che quindi è opportuno risparmiare la vita del suo difeso quando non è possibile colpire i responsabili di Washington. Francis Powers, in sostanza, è una controfigura, un falso scopo, anche se avesse potuto dire cose rilevanti sullo spionaggio americano e su alcuni particolari della sua ultima missione.

I signori Powers e la moglie del pilota rappresentano, secondo i registi della clamorosa montatura spionistica, i padri, le madri, le mogli, i cittadini, gli elettori americani. Dovranno essere testimoni della longanimità sovietica nei confronti dello sfortunato capitano a cui un atto di clemenza o la stessa sentenza dei giudici risparmierà la vita. I comunisti russi sono abbastanza furbi da comprendere che ai fini propagandistici e psicologici che si ripromettono di trarre dal processo sul piano mondiale, una condanna mite giovi loro più che una condanna spietata. Tanto quello che conta per il Cremlino è mettere sul banco degli accusati gli Stati Uniti: insinuare nell'animo dei popoli il terrore di questa potenza che, secondo loro, non vuole la pace, che rifiuta di disarmare secondo i piani moscoviti, che contrappone ai voli della bianca colomba della pace sovietica i voli dell'«U 2» e dei bombardieri armati di atomiche.

Ma il Cremlino sembra aver fatto male i suoi conti. Troppo conosciuta è la massima evangelica «chi è senza peccato lanci la prima pietra» perchè l'opinione pubblica mondiale possa credere che mentre gli statunitensi si affannano a scoprire i segreti militari russi, i sovietici se ne stiano con le mani in mano ad aspettare fiduciosi che la manna venga dal cielo. Di fronte al numero ingente di spie sovietiche scoperte negli Stati Uniti cade qualsiasi validità delle accuse che l'Unione Sovietica lancia contro il Governo americano. Stando così le cose, come può pretendere la Russia di inchiodare Washington sul banco degli imputati, al fianco dello sfortunato Powers — un militare che eseguiva ordini precisi — per un peccato (lo spionaggio) del quale i gerarchi di Mosca fanno uso continuo a tal punto da provocare una contropartita per legittima difesa? C'è, dunque, anche uno sciopero della logica, a quanto pare...

Il processo Powers riveste anche altri aspetti di non minore interesse. Anzitutto va notato come una volta ancora la giustizia nella patria dei lavoratori deve docilmente servire ai fini della lotta politica; deve asservire i suoi istituti alla funzione che il regime le riserva. Il processo Powers è una prova di più di quanto sia diversa la concezione della giustizia tra l'Occidente e Mosca, dove i governanti ignorano la divisione dei poteri, cardine del costituzionalismo dei popoli civili, e usano la giustizia ai loro fini politici. I capi del comunismo internazionale non possono rinunciare ad avvalersi di un processo che viene seguito dal mondo intero con appassionato interesse, per propagandare le loro tesi politiche del momento, per fornire il crisma d'una sentenza alle menzogne di cui si intesse la loro impostazione aggressiva nei confronti del mondo libero. Le condizioni psicologiche dell'imputato isolato fra inquisitori e carcerieri sovietici, l'ovvia prudenza delle tesi difensive che il difensore d'ufficio di Powers ha avuto il permesso di formulare, garantiscono i capi del Cremlino da ogni eventuale sorpresa. Un altro aspetto va infine sottolineato e cioè che a Francis Gary Powers è stato negato di avere un proprio avvocato di fiducia.

E' facile immaginare quale possa essere la libertà del patrocinio forense sotto la dittatura comunista per un avvocato russo. Una difesa seria in un processo politicizzato come quello Powers non può essere svolta da un avvocato che personalmente non goda di una situazione di piena indipendenza dall'autorità imperante. Ma questi elementari concetti di giustizia e di rispetto della personalità e dei diritti dell'individuo cosa contano in Russia, dove la vita umana vale solo in funzione del preminente ed esclusivo interesse della nazione comunista?

S. A.

La situazione

Il processo contro il pilota dell'«U-2» americano abbattuto nel cielo sovietico il primo maggio scorso, tiene fissa su di sè l'attenzione di tutta l'opinione pubblica mondiale. Era questo lo scopo che Mosca si ripromettava organizzando una montatura propagandistica quanto mai imponente. Ma che l'opinione pubblica mondiale segua il processo interessa poco il Cremlino, se poi non altrettanto successo avrà il vero scopo che esso si ripromette: mettere in stato di accusa la politica americana e lo stesso Governo di Washington, responsabile di non voler la pace sovietica. Che Mosca riesca a ottenere quello che è il fine primo della sua clamorosa manovra è difficile. Essa è troppo palese per poter trarre in inganno l'opinione pubblica.

Eisenhower nella sua consueta conferenza stampa, ha denunciato pubblicamente questo aspetto del processo intentato dai russi contro Powers, affermando di non riconoscere alla URSS il diritto di processare gli Stati Uniti insieme al pilota. Ike ha anche ricordato che la capillare azione dello spionaggio sovietico ha tolto qualsiasi validità al tipo di accuse che Mosca tenta di lanciare contro gli Stati Uniti.

Nel Congo, mentre si attende la riunione del Consiglio di sicurezza prevista per venerdì Lumumba continua a lanciare minacce: ieri ha annunciato che se l'ONU non invierà un gruppo di osservatori neutrali per controllare l'operato dei rappresentanti delle Nazioni Unite, egli adotterà altre misure. Lumumba ha fatto poi un'altra minaccia ancora più grave: il Governo congolese manderà i suoi soldati nel Katanga, dove la situazione sarebbe tragica.

Nel quadro dei contatti europei in corso, il 22 e il 23 agosto verrà a Roma, per incontrarsi con Fanfani, il Lord del Sigillo privato signor Heath. Tali colloqui dovrebbero essere preparatori di una prossima visita a Roma del Premier inglese Macmillan.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 17

Francis Gary Powers, il pilota dell'«U-2» americano abbattuto il primo maggio scorso nel cielo di Sverdlovsk, si è riconosciuto colpevole della accusa di spionaggio nella prima udienza del processo intentatogli dell'Unione Sovietica. Dinanzi al Tribunale militare riunito nella Sala delle colonne del palazzo dei sindacati di Mosca, il pilota ha espresso il proprio rincrescimento per l'accaduto e per le conseguenze politiche della sua missione. «Sono spiacente» egli ha detto «per la parte da me interpretata nel crollo delle speranze in una maggior distensione internazionale. Non volevo effettuare la missione affidatami, ma d'altra parte non ero in grado di rifiutarla».

Alto, robusto e abbronzato dal sole (in carcere gli era consentito trascorrere parte della giornata in un cortile soleggiato), Francis Powers è apparso in ottima salute relativamente sereno per essere un uomo sul quale grava la minaccia della pena capitale. Egli ha dato segno di emozione soltanto quando il suo sguardo si è posato sui genitori e sulla moglie, che sedevano nei primi banchi dell'aula, silenziosi e composti, il volto teso e turbato.

Alle spalle dei familiari del Powers, una folla di circa duemila persone, fra cittadini di Mosca, giornalisti e legali venuti da tutte le parti del mondo, fissava lo sguardo sul pilota che fu protagonista dello incidente diplomatico più clamoroso della nostra epoca. Era la prima volta che il Powers appariva in pubblico dal giorno in cui il suo aereo fu abbattuto nel cielo siberiano, ma il suo volto era noto a tutti i presenti, che avevano visto la sua immagine sui giornali dell'URSS, per i quali la storia dell'«U-2» e quella del suo protagonista avevano costituito un inesauribile materiale propagandistico.

Powers ha risposto senza esitazioni alle domande del Pubblico Ministero Roman Rudenko. Egli ha ammesso di aver sorvolato il territorio dell'URSS in due occasioni. Ha dichiarato che era al corrente del carattere spionistico delle sue missioni, mettendo però in risalto l'impossibilità da parte sua di evitarle.

«Non negate di aver violato lo spazio aereo sovietico?» gli ha chiesto Rudenko.

«No», ha risposto il Powers.

«Allora ammettete che la vostra missione nel cielo della URSS aveva propositi spionistici?».

«Sì», ha detto l'imputato» ma mi erano state date precise istruzioni e io dovevo eseguirle».

Tali istruzioni, ha detto il Powers, non riguardavano però la funzione cui erano destinati gli strumenti di cui lo aereo era munito. Gli era stato detto di farli funzionare quando l'apparecchio avesse sorvolato determinati luoghi, senza ulteriori precisazioni. Tuttavia, non aveva mai nutrito alcun dubbio sul particolare carattere dell'equipaggiamento che recava a bordo.

Basandosi sulle dichiarazioni del Powers, il Pubblico Ministero ha dedotto che l'«U-2» avrebbe potuto recare una bomba atomica senza che il pilota lo sapesse. «Vi era stato ordinato di manovrare determinati strumenti» ha detto Rudenko: «Voi lo avete fatto. Ciò significa che avreste potuto sganciare sull'Unione Sovietica una bomba atomica, se il vostro apparecchio l'avesse trasportata».

Ma Powers ha negato questa possibilità. L'«U-2», egli ha detto, non è un tipo di aereo in grado di trasportare bombe atomiche. Egli lo sapeva perfettamente quando aveva iniziato la sua missione e non gli era nemmeno venuta la idea che gli potesse essere affidato un incarico del genere.

A questo punto, l'imputato è stato invitato a ricostruire l'episodio dell'abbattimento dell'aereo. Egli ha detto di essere stato colpito mentre l'aereo volava a ventimila metri di altezza. Gli era stato detto che il volo sarebbe stato sicuro e che nessuna arma, per quanto potente, avrebbe potuto colpire l'aereo a quella altezza. «Tuttavia» ha detto il Powers «mi sentivo inquieto. L'idea che il mio apparecchio stava sorvolando la Russia mi preoccupava. A un tratto sentii un urto e un frastuono. Capii che l'«U-2» era stato colpito e che dovevo gettarmi con il paracadute. Quando toccai terra fui circondato da numerose persone che mi trassero in arresto e mi consegnarono alle autorità del paese».

Il Pubblico Ministero ha proseguito l'interrogatorio facendo altre minuziose domande circa il volo e le fotografie. A un certo punto, Powers ha insistito con fermezza: «Insomma, avevo istruzioni di farlo e l'ho fatto».

Rudenko: «A quale scopo eravate armato di una rivoltella col silenziatore?».

Powers: «Per la caccia».

Rudenko: «E voi avevate 250 proiettili per fare della caccia? E' noto che quando si caccia non si adopera una rivoltella silenziosa, ma un fucile da caccia».

Powers: «Molto difficile mettere un fucile da caccia in aereo».

Rudenko: «E chi vi ha dato la siringa del veleno?».

Powers: «Il col. Shelton».

Rudenko: «A quale scopo?».

Powers: «Perchè me ne servissi quando non potessi più sopportare le torture e volessi suicidarmi».

Rudenko: «Le persone che vi hanno inviato volevano che voi vi suicidaste?».

Powers: «No. Esse lasciarono a me la decisione di utilizzare o no la siringa. Nessuno mi disse che dovevo suicidarmi. La siringa mi venne data per il caso in cui venissi torturato».

Rudenko: «Vi hanno detto che nell'Unione Sovietica si impiegano le torture?».

Powers: «Sì».

Rudenko: «Siete stato torturato nell'URSS?».

Powers: «No».

Rudenko: «Come siete stato trattato durante l'istruttoria?».

Powers: «Molto bene».

Invitato a spiegare le ragioni per le quali aveva portato con sè la somma di settemila dollari e monete d'oro di vari Paesi, il Powers ha dichiarato che tale somma era destinata a corrompere chi lo avesse eventualmente catturato. «Ma non ho pensato di usarla», ha aggiunto il pilota.

Sul tavolo dei giudici erano stati esposti gli oggetti rinvenuti a bordo dell'apparecchio: macchine fotografiche, una radio, l'ago avvelenato, la somma in dollari, le monete d'oro e i documenti personali del pilota. Powers ha identificato gli oggetti e ha dichiarato che sono gli stessi che furono esibiti a Mosca dopo la sua cattura. Anche i resti dell'apparecchio mostrati al pubblico nella sala delle esposizioni di Mosca appartenevano all'«U-2» abbattuto. Su questo punto, il Pubblico ministero è stato particolarmente insistente, forse per ottenere dal pilota la prova che le insinuazioni occidentali, secondo cui i rottami esibiti al pubblico apppartenevano a un altro aereo, erano del tutto infondate.

«Non ho il minimo dubbio al riguardo — ha detto Powers —; si trattava dei resti dell'«U-2».

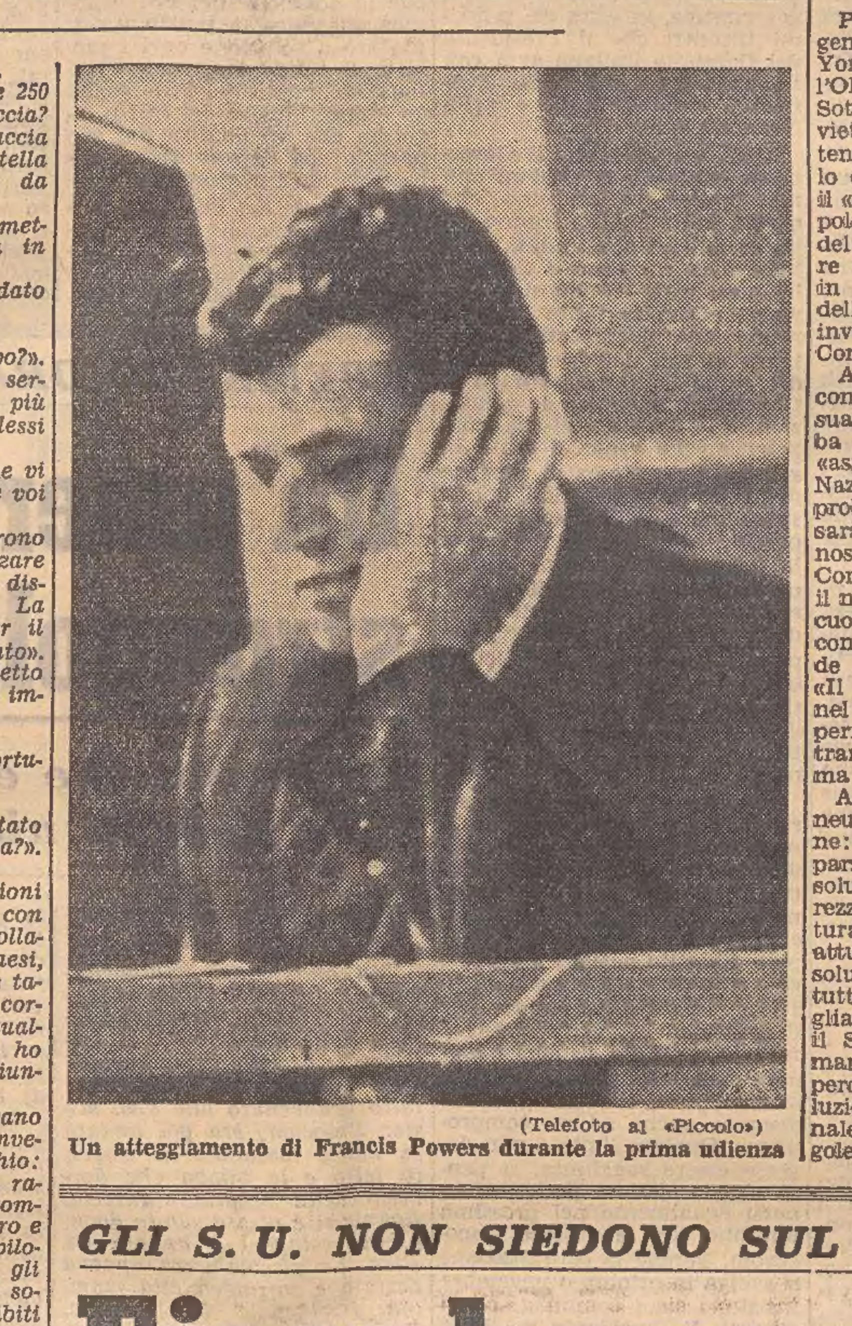
Successivamente Powers ha parlato del suo ingaggio presso la «CIA». Egli era stato spinto a entrare nel servizio militare attivo dalla difficoltà di trovare un lavoro che lo soddisfacesse pienamente e assicurasse una vita serena e agiata alla sua famiglia. La «Central Intelligence Agency» gli aveva offerto un contratto ed egli lo aveva accettato, pur prevedendo che il suo impiego sarebbe stato rischioso. Se avesse trovato un altro lavoro non avrebbe esitato però a lasciare il servizio militare. Ma lo stipendio che gli veniva corrisposto era una realtà assai gradevole: duemilacinquecento dollari al mese. Una somma che mai aveva pensato di poter guadagnare.

Queste dichiarazioni Francis Powers le ha fatte durante la prima fase dell'udienza. dopo la lettura dell'atto di accusa: un documento di quattrocento parole, letto con voce fredda dal Pubblico Ministero Rudenko. L'udienza, iniziatasi alle 10 (ora italiana), è stata sospesa a mezzogiorno. Alle 2 del pomeriggio, la sala era nuovamente gremita dallo stesso pubblico, che si era riunito fin dalle prime ore del mattino dinanzi al l'ingresso del palazzo dei sindacati per poter prendere posto nell'aula quando il processo fosse cominciato.

All'inizio dell'udienza pomeridiana, Powers, che appariva più

Henry Shapiro

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto al «Piccolo»)
Un atteggiamento di Francis Powers durante la prima udienza

GLI S. U. NON SIEDONO SUL BANCO DEGLI IMPUTATI

Eisenhower respinge le accuse russe per l'«U-2»

Un invito ad appoggiare l'azione delle Nazioni Unite nel Congo A New York proseguono i lavori della Commissione per il disarmo

Washington, 17

La pretesa sovietica di voler processare gli Stati Uniti unitamente al pilota dell'«U-2» Francis Powers è stata vivacemente stigmatizzata oggi dal Presidente Eisenhower nel corso della sua conferenza stampa alla Casa Bianca: il Presidente ha detto che il numero delle spie sovietiche catturate negli Stati Uniti e nel resto del mondo bastano a dimostrare l'assurdità della tesi sovietica, quando Mosca sostiene che accanto a Francis Powers siedono idealmente sul banco degli imputati anche i responsabili della politica americana.

Rispondendo a una domanda, il Presidente ha poi detto di non ritenere che il pilota dell'«U-2», Francis Powers, sia stato sottoposto a un «lavaggio del cervello». Eisenhower ha aggiunto che gli Stati Uniti hanno ammesso pubblicamente che l'aereo «U-2» apparteneva agli Stati Uniti e che compiva una missione di ricognizione e che hanno agito in questo modo dato che si trattava dell'unico sistema per ottenere informazioni su di una «società chiusa». Il Presidente ha detto che il numero di spie catturate negli Stati Uniti ed il numero di casi di tentata corruzione e di collusione tolgono qualsiasi validità al tipo di accuse che l'Unione Sovietica sta tentando di lanciare contro gli Stati Uniti.

Eisenhower ha detto che in base agli usi internazionali, qualsiasi straniero arrestato in un qualsiasi paese ha il diritto di consultarsi con rappresentanti del suo paese. Le autorità americane — ha detto — hanno ripetutamente chiesto di poter vedere Powers, ma la richiesta è stata respinta.

Il Presidente ha fatto anche cenno, nella sua conferenza stampa, alla situazione determinatasi nel Congo ed ha detto di ritenere che le Nazioni Unite dovrebbero ricevere l'appoggio di tutti i Paesi liberi nella loro azione. A suo avviso, gli aiuti finanziari al Congo dovrebbero essere forniti dall'ONU. Egli ha definito le condizioni esistenti nel Congo come deplorevoli e ha aggiunto che molte azioni effettuate nel Congo sembrano essere state compiute impulsivamente.

Parlando del disarmo e degli esperimenti nucleari, ha detto che sarebbe molto lieto se si potesse pervenire a un accordo con l'Unione Sovietica per la sospensione degli esperimenti nucleari. Il Presidente ha continuato dicendo che la storia dei negoziati con la Granbretagna e l'Unione Sovietica a Ginevra non è molto brillante, ma, in ogni caso, nulla lo renderebbe più lieto di un accordo tra Est e Ovest, che riporterebbe un po' di pace psicologica tra i popoli con la sicurezza che l'accordo verrebbe controllato dalle due parti.

Eisenhower si è poi opposto alla creazione di un piano Marshall per l'America Latina: questo piano aveva come obiettivo immediato la ricostruzione dell'industria dell'Europa Occidentale. Un piano di aiuti all'America Latina destinato ad elevare il livello di vita dei Paesi dell'emisfero non potrebbe avere una durata così limitata, come l'ha avuta il piano Marshall. Per questa ragione qualsiasi programma di aiuti economici per l'emisfero occidentale deve essere realizzato su di una base cooperativa.

A proposito della riunione dei Ministri degli Esteri dei Paesi dell'organizzazione degli Stati americani, ha detto che l'OSA può e deve risolvere i problemi che si pongono nei Caraibi, nel corso della conferenza dei Ministri degli Esteri nel Costarica. Questi problemi non toccano unicamente gli Stati Uniti ma tutti i Paesi del continente e la loro soluzione deve essere trovata su di una base cooperativa.

Sugli eventi nel Laos, Eisenhower ha detto che la situazione è ancora molto confusa e gli Stati Uniti continuano a seguire da vicino la sua evoluzione.

A New York intanto, al Palazzo di vetro, proseguono i lavori della Commissione dell'ONU per il disarmo. Harold Beeley (Granbretagna), primo oratore alla seduta odierna, ha dichiarato che il problema del disarmo è strettamente legato al clima dei rapporti internazionali. Dopo avere rilevato che alcuni progressi erano stati compiuti durante i lavori del Comitato dei dieci a Ginevra, il delegato britannico ha espresso la speranza che i negoziati ginevrini, interrotti in seguito al gesto unilaterale dell'URSS, possano riprendere quanto prima. In primo luogo — ha spiegato — questi negoziati contribuiscono alla distensione, mentre in loro assenza la tensione si aggraverebbe. In secondo luogo, il compito di elaborare un programma di disarmo completo e sotto controllo è estremamente complesso. In terzo luogo, qualunque rinvio permette il costante perfezionamento delle più terribili armi.

Il delegato del Giappone, Matsudaira, ha auspicato la rapida ripresa di seri e sinceri negoziati sul disarmo tra le principali Potenze nucleari, nonchè lo stabilimento di più stretti legami tra il Comitato dei dieci e le Nazioni Unite.

Il delegato romeno Brucan, ha sottolineato il fatto che, date le profonde e gravi divergenze tra le diverse posizioni in fatto di disarmo generale e completo, è possibile uscire dall'attuale vicolo cieco solo mediante una discussione sincera ed approfondita «al più alto livello possibile» e dinanzi all'«uditorio più elevato», vale a dire all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Il delegato indiano Iha ha presentato una risoluzione congiunta, della quale sono firmatari, oltre al suo Paese, l'Ecuador, il Messico, la Svezia, la RAU e la Jugoslavia. Egli ha dichiarato che non serve a nulla distribuire biasimi, giacchè «la chiave del disarmo sta nel creare rapporti di fiducia tra le Nazioni e soprattutto tra le grandi Potenze». La risoluzione in parola mira a favorire un dibattito approfondito e sincero sul disarmo, all'Assemblea generale, nelle migliori condizioni possibili.

Il progetto di risoluzione illustrato dal delegato dell'India sottolinea la necessità di proseguire gli sforzi allo scopo di giungere «ad una soluzione costruttiva del problema di un disarmo generale e completo, sotto un efficace controllo internazionale». Il progetto di risoluzione raccomanda alla prossima sessione dell'Assemblea generale di «esaminare con la più grande attenzione il problema del disarmo», di rinnovare il mandato della competente Commissione delle Nazioni Unite e di convocare quest'ultima, ogni qual volta ciò risulti necessario. Il testo ricorda inoltre che nella sua ultima sessione l'Assemblea generale aveva accolto con compiacimento la ripresa dei negoziati sul disarmo e nota «con rammarico» che questi negoziati «non hanno ancora conseguito risultati positivi». Il progetto di risoluzione riafferma infine la costante responsabilità dell'ONU per quanto concerne il disarmo.

(Telefoto al «Piccolo»)
Lo Corte militare russa presieduta dal luogotenente generale Borisglebsky, che giudica il pilota americano dell'«U - 2»

RINNOVATE ACCUSE DI PARZIALITA' A «MISTER H»

Lumumba minaccia l'invio del suo esercito nel Katanga

Il dissidio con le Nazioni Unite aggravato dalla presa di posizione russa
Un aereo dell'ONU circondato dai congolesi all'aeroporto di Leopoldville

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 17

Patrice Lumumba sta stringendo i tempi. Mentre a New York il Segretario generale dell'ONU convocava a colloquio il Sottosegretario agli Esteri sovietico Vasili Kuznetsov, nel tentativo di eliminare il pericolo di dissidio tra il Clemlino e il «Palazzo di vetro» in tema di politica congolese, il premier del Congo minacciava di inviare il suo esercito nel Katanga, in caso di mancata adesione delle N. U. alla sua richiesta di invio di osservatori neutrali nel Congo.

A una conferenza stampa convocata in tutta fretta nella sua residenza ufficiale, Lumumba ha dichiarato di avere «aspettato per un mese» che le Nazioni Unite risolvessero il problema del Katanga: «Se non sarà presa una decisione sulla nostra richiesta dell'invio in Congo di osservatori neutrali, il nostro Governo sarà a malincuore costretto a prendere in considerazione altre e più rapide soluzioni». E ha aggiunto: «Il Governo congolese entrerà nel Katanga, e il suo esercito è perfettamente in grado di entrarvi e di risolvere il problema entro una settimana».

Aveva chiesto gli osservatori neutrali con questa spiegazione: «Hammarskjoeld non è imparziale nell'attuazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza». Oggi ha detto addirittura: «Se le Nazioni Unite non attueranno sollecitamente le risoluzioni, noi rinunceremo del tutto al loro aiuto». Si è scagliato ancora una volta contro il Segretario generale, proclamando: «Noi lo condanniamo perchè ha interpretato le risoluzioni in modo tutto personale, come se il Governo congolese non esistesse. I contatti che ha avuto con Tshombe e le assicurazioni che gli ha dato costituiscono un tradimento.

«Hammarskjoeld non aveva diritto di trattare con Tshombe senza prima conferire con me. Dobbiamo separare le Nazioni Unite, nelle quali abbimo completa fiducia, da un segretario generale le cui attività abbiamo denunciato nel nome della giustizia e della verità».

Lumumba ha anche dichiarato di aver telegrafato al Presidente del Consiglio di sicurezza, di chiedergli di rinviare il dibattito sul Congo fino a quando sia giunta a New York la delegazione congolese. Essa partirà stasera su un aereo sovietico, ha detto: Hammarskjoeld non aveva voluto accoglierla sul proprio aereo per evitare insinuazioni di parzialità.

Il Premier ha asserito che stamane la sua polizia ha arrestato tre ufficiali dell'esercito belga, ai quali dava asilo a Leopoldville il sacerdote della chiesa del Sacro Cuore. Ha fatto anche i nomi degli ufficiali: maggiore Hubert Lefevre e capitani Gerard Jean e Louis Marnier. (Ieri la polizia di Lumumba aveva fatto irruzione negli alberghi, nelle case private e nella sede del comando delle N.U., alla ricerca di «400 paracadutisti e spie del Belgio camuffati da personale delle Nazioni Unite»).

L'atteggiamento di Lumumba si fa dunque sempre più aspro, sempre più intransigente. Forse, dicono gli osservatori, egli vuole assicurarsi in anticipo del controllo del paese qualora, questa volta, il Consiglio di sicurezza non gli dia ragione, e tenta di preparare l'opinione pubblica a un contrasto con le N. U.

A New York, è diffusa tra i delegati la sensazione che, nonostante le sue affermazioni, Lumumba sia animato da spirito bellicoso nei confronti delle Nazioni Unite e non del solo Hammarskjoeld. E, comunque, si dice che «Mister H» ha agito esattamente nello spirito delle decisioni del Consiglio di sicurezza. Si pensava di discutere domani la nuova crisi congolese; ma Hammarskjoeld ha concordato in un colloquio con il presidente del Cds, Armand Berard (il francese presiede il Consiglio per il mese di agosto) di rinviare la seduta. Così hanno detto fonti autorevoli, aggiungendo che il Consiglio si riunirà invece venerdì.

E' opinione di molti esperti che il dissidio fra Lumumba e il Segretario generale sia stato aggravato dalla presa di posizione sovietica. Kuznetsov ha proclamato che Hammarskjoeld ha agito «in chiara contraddizione dello spirito e della lettera» delle tre risoluzioni del Consiglio. Oggi i due hanno conferito per oltre una ora nello studio del Segretario: non hanno poi fatto dichiarazioni. Ma la situazione procura una certa ansia ai circoli diplomatici, dato che la soluzione di più di una crisi internazionale ha fatto perno sulla fiducia professata da tutti, U.R.S.S. compresa, nel Segretario generale.

Hammarskjoeld aveva conferito ieri sera con il delegato tunisino Ongi Slim, e alle N. U. si confida che questi porti al Segretario generale il solido appoggio dei paesi africani.

Da Dublino stanno arrivando in Congo altri soldati irlandesi per le N. U.: li portano sei aerei americani. Il Governo svedese ha autorizzato la proroga al 25 novembre del servizio in Congo dei suoi uomini. Si afferma che presto gli «elmetti blu» andranno nelle basi di Kamina, Kitona e Banane, ora tenute dai belgi. Hammarskjoeld ha invitato il capo della polizia di Ginevra Charles Knecht a fare da assistente speciale del rappresentante delle N. U. in Congo. Insomma, le N. U. sono decise ad attuare quanto il Consiglio di sicurezza ha predisposto.

Ma Lumumba è altrettanto risoluto. E mentre Hammarskjoeld conferiva con il Consiglio di sicurezza (probabilmente per informarlo del rinvio) i funzionari del servizio di sicurezza congolese affermavano che lo stato di legge marziale proclamato ieri sera resterà in vigore sei mesi.

A Johannesburg il giornale «Star» afferma che soldati congolesi con mitragliere e fucili hanno circondato un aereo della «Sabena» giunto stamane da Bruxelles con truppe delle N. U.: il soldati norvegesi hanno potuto lasciarlo solo dopo lo intervento del comandante locale delle N. U. presso il capo dell'esercito congolese Lundula. Un altro aereo proveniente da Kamina non avrebbe avuto il permesso di atterrare a Leopoldville e avrebbe dovuto proseguire per la Nigeria.

Una missione medica sovietica giunta a Leopoldville ieri sera ha rifiutato di porsi sotto il comando delle Nazioni Unite. La missione ha dichiarato di porsi alle dirette dipendenze del Governo congolese.

Il corrispondente da Brazzaville della Radio - Televisione, francese, ha riferito che la proclamazione della legge marziale nel Congo ha provocato un ulteriore esodo dal paese di residenti europei attraverso il fiume.

U. P. I.

Una dichiarazione di Eisenhower

GLI S. U. IN TESTA nelle attività spaziali

Washington, 17

Il Presidente Eisenhower ha rilasciato questa sera una speciale dichiarazione con la quale afferma che gli Stati Uniti sono attualmente in testa in quelle attività spaziali «che fanno prevedere reali benefici alla umanità». I fatti delle ultime settimane — ha detto il Presidente — hanno mostrato fuor di ogni dubbio «il vigore, le capacità e la leader-ship degli Stati Uniti».

Citando sei recenti successi, tra cui il lancio dell'«Echo I» e il recupero della capsula spaziale, il Presidente ha detto che sono il risultato di un'ottima pianificazione e che essi avranno larga parte nell'estendere la conoscenza del cosmo nel quale l'uomo vive.

AI PRIMI DI SETTEMBRE il nuovo prezzo dello zucchero

Roma, 17

Il Presidente della Repubblica ha firmato la legge per la riduzione dell'imposta di fabbricazione sullo zucchero, che verrà pubblicata immediatamente sulla Gazzetta Ufficiale per entrare in vigore 15 giorni dopo e precisamente nei primi di settembre Come è noto la riduzione sulla tassa di fabbricazione sarà di lire 25. Il prezzo di vendita al minuto, invece, subirà una diminuzione di lire 37. Contemporaneamente alla riduzione dell'imposta di fabbricazione entrerà infatti in vigore la riduzione di lire 10,50 decisa dal CIP e diminuirà, infine di lire 1.50 l'imposta generale sull'entrata (I. G.E.), che grava sul prodotto.

IL PROCESSO DI MOSCA

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

stanco che al mattino, ha chiesto al Tribunale che fossero abbassate le luci dell'aula, dove erano accesi cinquantaquattro candelabri e alcuni potenti riflettori, onde consentire ai fotografi e agli operatori cinematografici di riprendere le immagini del processo. «La luce», ha detto Powers, «mi fa male agli occhi». Il Presidente del Tribunale ha ordinato che le luci fossero abbassate e l'udienza è ripresa.

Ha preso la parola l'avvocato Alexander Grinev, il noto legale incaricato della difesa del Powers, il quale ha esordito chiedendo all'imputato di parlare della propria famiglia, dell'infanzia disagiata, degli anni trascorsi nella cittadina del Kentucky dove è nato il 17 agosto di trentun anni fa.

Grinev ha tentato di mettere in risalto il fatto che il pilota americano appartiene, se non alla classe operaia, a quella dei lavoratori più umili: il padre di Powers, ha detto il legale, è un calzolaio che ha fatto per molti anni il minatore in una miniera di carbone del Kentucky.

«Mio padre, ha detto l'imputato, ha interrotto il suo lavoro di minatore a seguito di un incidente che aveva minato la sua salute. Da minatore è divenuto operaio, ed io ho lavorato per molti anni nel suo negozio riparando le scarpe dei clienti». Powers, ha detto che la sua famiglia non è mai stata ricca. Nè ha mai avuto relazioni importanti. Lo dimostrano i matrimoni delle sue cinque sorelle, i cui mariti appartengono alla classe operaia.

Powers ha ammesso che suo padre possiede una fattoria. Ma si tratta, egli ha detto, di una fattoria assai piccola, che produce latte e frutta per uso domestico e non in misura tale da consentire un vero e proprio commercio.

A questo punto, l'avvocato Griniev ha chiesto alla Corte di poter esibire le fotografie della fattoria di Oliver Powers, il padre del pilota che, pallido in volto, sedeva a pochi metri di distanza dal banco degli imputati.

I giudici hanno esaminato le foto senza far commenti, mentre, interrogato da Griniev, il pilota ribadiva le proprie origini umili, mettendo in risalto particolari della sua vita che provano le difficoltà economiche in cui la famiglia Powers si è a più riprese trovata.

Quanto alla politica, l'imputato ha detto di non aver mai militato in un partito e di non aver mai votato. Uscito dal «College» presso il quale aveva studiato, si era arruolato nella aviazione nella speranza di non doversi restare a lungo. Vi era rimasto soltanto perchè non era riuscito a trovare un lavoro soddisfacente.

In precedenza, interrogato da Rudenko, Francis Powers aveva dichiarato di aver effettuato due voli al di sopra del territorio dell'URSS da Adana (Turchia) a Bodie (Norvegia). In caso di emergenza, egli avrebbe potuto atterrare in qualsiasi aeroporto dell'Iran, della Turchia o del Pakistan. Gli era stato detto inoltre che sarebbe potuto atterrare in un aeroporto svedese. «Ma non ricordo esattamente quale», egli ha aggiunto. Nella base di Adana, alla quale era stato destinato, ci sono, oltre ai piloti militari, sette piloti civili. In un primo tempo (nel 1956) le missioni riguardavano la zona del Mar Nero; successivamente, l'interesse della «CIA» si era spostato verso le zone orientali. La «CIA», ha detto il pilota, era interessata ai lanci di razzi sovietici e alle basi di lancio.

L'avvocato Griniev aveva trattato anche il lato morale della attività svolta da Powers tra il 1956 ed il 1960. «In sede istruttoria — ha detto l'avvocato — voi avete affermato che vi eravate rammaricato di avere rinnovato il vostro contratto, allo scadere del primo termine. Potete spiegare ciò?».

Powers ha risposto: «E' difficile da dire. Questo lavoro, molto impegnativo, richiedeva troppa tensione. Mi sembrava che quello che facevo mi dispiacesse. Se avessi trovato tempestivamente un'altra occupazione, non avrei rinnovato il mio contratto».

A questo punto, Powers ha parlato, per la prima volta, dell'aspetto politico dell'incidente del 1.o maggio, affermando: «Da quel giorno io non ho saputo gran che di quanto è accaduto nel mondo. Ho sentito dire, tuttavia, che la conferenza al vertice è fallita a causa del mio volo e che la visita del Presidente Eisenhower nell'URSS è stata annullata. Suppongo che la tensione internazionale ne sia risultata accresciuta e mi duole molto di essere stato coinvolto nella cosa».

Un momento di leggera ilarità si è avuto nella sala quando Powers ha detto di rammaricarsi di non aver lasciato in tempo i servizi del «CIA», rilevando: «Ora mi trovo in una posizione non molto brillante».

L'avvocato difensore ha quindi toccato gli aspetti materiali delle missioni affidate a Powers. Questi ha detto che il ruolo di un pilota a bordo di un apparecchio come l'«U-2» è estremamente penoso e che i voli durano generalmente da otto a nove ore, durante le quali il pilota, infagottato nella sua speciale combinazione, non può nè mangiare nè bere.

«Eravate d'accordo per effettuare questi voli?», ha domandato Griniev.

Powers ha risposto: «Non mi chiedevano il mio parere. Ricevevo ordini. Del resto, se mi fossi rifiutato, ciò mi avrebbe fatto considerare un vile». Powers però era abbastanza sicuro della «impunità» dei voli. Un atterraggio forzato era escluso e, secondo quanto gli era stato detto, l'«U-2» era praticamente al riparo da avarie tecniche.

Una volta abbattuto il suo aereo, Powers non aveva opposto alcuna resistenza. Egli ha detto di essere stato trattato bene (meglio di quanto si aspettasse) da coloro i quali lo hanno arrestato nella regione di Sverdlovsk. Gli è stato dato da bere e gli è stata offerta una sigaretta. Durante l'atterraggio col paracadute, ha riportato delle graffiature e ha avuto un occhio pesto.

L'avv. Griniev ha chiesto a Powers di ripetere che cosa egli sapesse dei voli dei quali era incaricato. Il pilota ha allora ripetuto che si rammaricava di avere contribuito al peggioramento della situazione internazionale e ha sottolineato la sincerità che ha animato tutte le sue confessioni.

Questa la cronaca della prima udienza del processo. La seconda udienza avrà inizio domani mattina alle dieci (ora locale). Al termine del dibattito odierno, i familiari di Powers sono stati stretti d'assedio dai giornalisti sovietici e occidentali. In un primo tempo, i Powers si erano rifiutati di fare dichiarazioni, ma successivamente il padre del pilota ha espresso il suo parere sul processo. «Sono certo, egli ha detto, che mio figlio ha risposto spontaneamente alle domande e che non è stato sottoposto al "lavaggio del cervello". In ciò che ha detto ho riconosciuto il suo carattere».

Analoga l'impressione della madre e della moglie del pilota. «Ci è sembrato in ottime condizioni», esse hanno detto.

Quanto al suo, avvocato Alexander Parket, legale della famiglia Powers, è assai soddisfatto del comportamento dell'imputato. «Da un punto di vista legale» egli ha affermato «la linea scelta da Francis è molto intelligente. Powers si è rivelato un ottimo teste».

L'impostazione dell'accusa e della difesa di Francis Powers, come risulta dalla prima udienza, è individuabile nei seguenti elementi:

a) L'accusa tende ad accertare non soltanto la responsabilità obiettiva del pilota Powers nell'azione di spionaggio, ma anche il rinvenimento di «responsabilità superiori» sia fra i comandanti del reparto «10-10» dal quale l'imputato dipendeva, sia fra i dirigenti della politica americana. L'accusa vuole accertare anche l'influenza che ha avuto, sulle azioni culminate nell'incidente del 1.o maggio, l'organizzazione delle basi militari americane all'estero.

b) La difesa si àncora al principio della «responsabilità parziale e limitata» dell'imputato, presentandolo essenzialmente come uno «strumento», più o meno inconsapevole, di iniziative più vaste e complesse, e restringendo il caso al rapporto esclusivo fra Powers e l'organizzazione dalla quale egli dipendeva.

Va notato che l'impostazione generale della stampa sovietica, riflessa anche in due articoli apparsi oggi rispettivamente sulla «Komsomolskaja Pravda» e sulle «Izvestia», riguarda la presenza sul banco degli imputati non tanto del pilota Powers quanto di tutti gli attuali dirigenti della politica degli Stati Uniti.

Parte dell'udienza odierna è stata trasmessa dalla televisione. Il commento dello «speaker» è stato assai aspro nei confronti dell'imputato, che è stato definito con disprezzo un «agnello inoffensivo». Riferendosi alle dichiarazioni del pilota relative alla sua origine operaia, la televisione moscovita ha detto: «No, Francis Powers, tu non sei figlio di un lavoratore: sei il lacchè dei Rockefeller e dei Morgan, di tutti coloro che trasformano le lacrime e le angoscie della popolazione del mondo in fiumi d'oro».

H. S.

IL LORD DEL SIGILLO PRIVATO A ROMA IL 22 AGOSTO

Heath si incontrerà con Segni per un esame dei rapporti Est-Ovest

E' previsto un colloquio tra Fanfani e Adenauer a Cadenabbia
Continua su aspro tono la polemica tra P. C. e P. S. I.

Roma, 17

Il Ministero degli Esteri comunica: «Nel quadro degli scambi di vedute in corso fra i Governi alleati, il Governo italiano ha preso accordi con il Governo di S. M. britannica per dar luogo a consultazioni su questioni di comune interesse. Accettando la proposta italiana di tenere gli incontri nei giorni 22 e 23 agosto, verrà a Roma, a tal fine, il Lord del Sigillo privato, Sir Edward Heath». Come si è appreso successivamente da Londra Sir Edward Heath, sarà accompagnato da alti funzionari ed esperti del Foreign Office. In ambienti inglesi di solito bene informati, si fa osservare che tale visita non sostituisce quella che dovrà essere effettuata a Roma in un prosieguo di tempo dal Primo Ministro Macmillan. Heath è portavoce del Governo ai Comuni su argomenti di politica estera in rappresentanza del Ministro degli Esteri Lord Home che è membro della Camera dei Lord. Si tratta della prima missione ufficiale di Heath da quando ha assunto recentemente la carica di Viceministro degli Esteri, con il particolare incarico di mantenere i rapporti fra i «sei» del Mercato comune e i «sette» della piccola zona di libero scambio.

Gli osservatori londinesi ritengono che Heath esaminerà con il Ministro Segni la situazione internazionale con particolare riguardo ai più recenti sviluppi dei rapporti Est-Ovest. Tra gli altri problemi che saranno discussi si citano: 1) vie e mezzi per giungere a una stretta collaborazione fra i «sei» e i «sette»; 2) questioni che saranno oggetto di discussione alla prossima assemblea generale dell'ONU; 3) questioni connesse con il Patto atlantico; 4) problemi del disarmo. Heath sarà accompagnato a Roma anche da Sir Evelyn Shuckburgh, funzionario di grado elevato del Foreign Office, specializzato nei problemi della NATO e negli affari europei. Sir Evelyn Shuckburgh aveva accompagnato recentemente Macmillan a Bonn.

Intanto fonti governative della Germania Occidentale hanno oggi reso noto a Bonn che il Cancelliere Adenauer si incontrerà probabilmente con il Presidente del Consiglio italiano, on. Fanfani, durante le sue vacanze di 3 settimane sul Lago di Como. L'incontro farà parte della serie di piccole «conferenze al vertice» dei paesi europei iniziata tre settimane or sono con l'incontro di Rambouillet tra il Presidente De Gaulle e Adenauer. In passato, Adenauer si è sempre incontrato con esponenti del Governo italiano durante i suoi soggiorni a Cadenabbia. ma il progettato incontro con Fanfani avrà una importanza più considerevole in vista delle iniziative in corso dirette al raggiungimento di una maggiore unità europea. Il Cancelliere tedesco, che ha oggi 84 anni, lascerà Bonn per Cadenabbia il 27 agosto prossimo.

Sono terminate oggi, con il ritorno di Fanfani, le brevi vacanze del Governo. Entro la giornata di domani rientreranno tutti i Ministri per mettere a punto i provvedimenti che venerdì dovranno essere approvati dal Consiglio. Saranno però gli argomenti di politica estera al centro della seduta collegiale governativa, in vista dei prossimi incontri che il Presidente del Consiglio italiano avrà con i massimi dirigenti della Germania, della Francia e della Granbretagna.

E' da escludere che il Governo si occupi delle elezioni amministrative in autunno che questa volta impegneranno oltre 32 milioni di cittadini, trattandosi di rinnovare i Consigli in quasi tutti i Comuni e province, e che pertanto assumeranno una particolare importanza ai fini dell'orientamento del corpo elettorale. Infatti il Governo attende, per le valutazioni e le decisioni di sua competenza, che venga definita la riforma del sistema di elezione dei Consigli provinciali che è subordinata dall'accordo dei partiti, il quale dovrà poi avere la necessaria sanzione parlamentare con il varo delle nuove norme e la fissazione della data della grande consultazione popolare. Come è noto in Sicilia, invece, le elezioni amministrative sono state già stabilite per il 23 ottobre, con decreto del Presidente della Giunta regionale.

Le trattative tra i partiti per ricercare l'intesa riprenderanno nella entrante settimana in modo che alla riapertura della Camera il 5 settembre, le posizioni di ciascuno di essi siano chiarite, sì da consentire un rapido dibattito parlamentare. Lo elemento di maggiore contrasto è rappresentato dal metodo per il conteggio dei voti: la DC è favorevole ad un sistema misto mentre il PSI a quello proporzionale puro, ma esso sarebbe disposto anche ad un compromesso. Qualora l'intesa non dovesse essere raggiunta, si pensa che le elezioni potranno tenersi egualmente nel prossimo autunno con le vecchie disposizioni. Perchè la consultazione si svolga in ottobre o novembre insistono sia i comunisti che i missini. Il Presidente del MSI De Marsanich ha affermato che per il suo partito, consenziente ad una riforma della legge provinciale in senso proporzionalistico senza correttivi, è di primario interesse la necessità di tenere la consultazione in autunno, «impegno, egli ha aggiunto, al quale il Governo e il partito di maggioranza non possono facilmente sottrarsi, dovendosi conoscere gli orientamenti dell'opinione pubblica».

La polemica fra i comunisti e i socialisti per l'atteggiamento assunto da questi ultimi nei confronti del Governo Fanfani continua con vivacità. L'«Unità», con un articolo dell'on. Amendola, ha criticato pesantemente i socialisti per essersi astenuti dalla votazione di fiducia, e li ha perentoriamente esortati a tornare all'opposizione, perchè solo in questo modo si potrà arrivare all'apertura a sinistra. L«Avanti!» ha replicato in modo secco sostenendo che la posizione del PSI è l'unica che offra la possibilità di avviare a soluzione oggi i problemi di fondo della società italiana. L'organo del PSI respinge quindi l'invito del PCI e dichiara che un giudizio sul suo operato non devono darlo i comunisti ma i lavoratori.

Il giornale del PSDI, da parte sua, osserva che la cosiddetta apertura a sinistra, comportando il concorso del PCI, è impossibile, essendo osteggiata, per motivi elementari, da tutta la sinistra democratica, da quella cattolica e dai socialisti autonomisti.

Da registrare infine una nota dell'«Osservatore della Domenica» sul linguaggio che viene usato nel Parlamento italiano. «Un tempo, scrive il settimanale vaticano, del linguaggio non educato e scorretto si soleva dire che era «un linguaggio poco parlamentare»: oggi si potrebbe dire che più il linguaggio è sbracato e... più parlamentare diventa. Qualcuno giustifica, prosegue il periodico, questo brutto costume con il fatto che il maggior numero di deputati è di «estrazione popolare». E sarà anche vero; ma è vero pure che il popolo non manda i suoi rappresentanti in Parlamento perchè gli insegnino a parlare male. Le parolacce, caso mai, le sa dire anche da sè e non ha alcun bisogno che gliele insegnino i deputati, i quali sono eletti per ben altri compiti».

UNA PRECISAZIONE DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Non superare certi limiti per le superfici destinate a grano

Il raccolto di quest'anno è inferiore al normale ma non c'è da preoccuparsi per il necessario approvvigionamento del Paese

Milano, 17

A una interrogazione presentata dall'on. Brusasca su alcuni principali problemi dell'attuale situazione granaria, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha fatto pervenire un'ampia risposta scritta, facendo il punto della situazione. «La quantità di grano prodotta nell'annata in corso, afferma la risposta ministeriale, è attualmente oggetto di accertamenti specifici da parte dei competenti organi dell'Istituto centrale di statistica, che ne darà apposita comunicazione subito dopo l'esame e l'elaborazione dei dati raccolti. Si prevede, peraltro, che, a causa dell'andamento stagionale avverso, soprattutto nel periodo della preparazione dei terreni e delle semine, nonchè delle piogge insistenti nel periodo invernale e primaverile, il raccolto sarà indubbiamente inferiore al normale. Le giacenze di grano, che erano molto pesanti all'inizio delle precedenti campagne, sono state ridotte entro limiti normali, sia per eliminare gli oneri di conservazione, sia per evitarne il deterioramento. Attualmente sono ancora giacenti nei magazzini circa 5 milioni di quintali di prodotto dei vecchi raccolti».

Accennato poi alle direttive di politica agraria, la risposta del Ministro così prosegue: «D'altra parte, non si ritiene che si debbano nutrire eccessive preoccupazioni in fatto di approvigionamento, data l'esistenza di notevoli giacenze nei grandi Paesi esportatori, dai più lontani, come gli Stati Uniti ed il Canadà, che dispongono di circa 500 milioni di quintali di frumento, a quelli più vicini, come la Francia, dispongono anch'essi di notevoli eccedenze produttive. L'inserimento della nostra agricoltura nel quadro del Mercato comune europeo, impone, peraltro, un particolare orientamento produttivo che, pur riservando alla agricoltura un posto di rilievo, dia maggiore importanza alle produzioni zootecniche, che in Italia rappresentano tuttora il 34-35 per cento del reddito agricolo, contro il 65-70 per cento degli altri Paesi della Comunità.

Il grano può e deve conservare il suo posto nella «rotazione granaria»; ma, perchè ne sia economica la coltivazione, è necessario non superare determinati limiti di estensione, evitando, tra l'altro, i ringrani e le trasemine. Ed è da considerare anche che la coltura è spesso praticata su terreni dove non è possibile conseguire un notevole abbassamento dei costi, che consenta alla nostra granicoltura di inserirsi gradualmente nella più vasta area comunitaria». Alla granicoltura — conclude la risposta al Ministro — sarà, comunque, assicurata quella difesa che è giusto consentire in una moderna agricoltura, orientata verso produzioni richieste dal mercato di consumo, sul quale troverà sempre minor collocamento il frumento e saranno, invece, sempre più richiesti prodotti di pregio, come le carni.

TREMENDO DRAMMA DELLA PAZZIA IN UN APPARTAMENTO DI ROMA

Un'americana dalla mente sconvolta strangola la figlia di diciassette mesi

La donna che era stata ricoverata per tre anni in una casa di cura non ricorda niente dell'allucinante momento - Grave choc del marito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Una americana, improvvisamente impazzita, Ronnie Broocker di 33 anni ha strangolato la figlia Frederika di 17 mesi con le bretelle di un pagliaccetto di tela. L'impressionante fatto è avvenuto alle 8.30. Mister Broocker, era già andato in ufficio lasciando la moglie in letto e la bimba che dormiva nella propria stanzetta. Ronnie si è alzata subito dopo, e, in vestaglia, è andata da Rika. La piccola s'era appena destata e sorrideva alla mamma tendendole le braccine. Ronnie l'ha sollevata dal lettino, l'ha presa tra le braccia. Poi ha chiamato la domestica e l'ha pregata di scendere in cantina a prendere delle bottiglie. Una scusa per rimanere sola con la piccina? Nessuno può dirlo. La domestica ha notato lo stato di nervosismo della signora, ma era uno stato al quale era abituata e non ha dato gran peso alla cosa. Eppure dovrebbe essere così. Ronnie Broocker doveva aver covato il proposito delittuoso. E non intendeva che, adesso, al momento di distruggere con le proprie mani l'essere che cementava l'unione col marito, qualcuno potesse impedirlo. Rika non doveva diventare una pazza. Meglio ucciderla prima che il male si rivelasse. Forse questo il suo vaneggiamento. Dunque, via la robusta domestica che avrebbe potuto fermarla. E la domestica è scesa in cantina.

A questo punto non si può che intuire la scena allucinante che non ha avuto testimoni. Ecco Ronnie adagiare sul letto la bimba sorridente. Comincia re a vestirla. Infilarle una camiciola di lino bianco e poi il pagliaccetto di tela rossa. Passarle le bretelline in croce dietro le spalle per agganciarglie le. Forse si dilunga. Forse le manca il coraggio. Non sa come fare. Poi un lampo le attraversa la mente malata. Le bretelle. Le ha in mano, gliele sta passando in croce dietro le spalle. Le tiene un momento vicine al fragile collo della piccina. Poi stringe, stringe fino a che le striscioline di tela rossa non penetrano nella carne della piccola. Tiene le estremità delle bretelline attorcigliate attorno al collo di Rika e tira. Non c'è bisogno di molta forza. Il piccolo corpo si affloscia.

E' a questo punto che la domestica rientra. Ode un gemito soffocato. Chiama la signora per restituirle le chiavi della cantina. Nessuno risponde. Si affaccia sulla soglia della camera da letto e resta impietrita. La signora, gli occhi stravolti, i lineamenti stirati e orribili, stringe ancora tra le mani le bretelline del pagliaccetto attorcigliate attorno al collo di Rika ormai rantolante.

La domestica urla, un urlo pauroso, in quel silenzio di morte. Disperata, attraversa la stanza e si slancia contro la signora strappandole di mano la piccola. L'urlo, lo scossone della donna robusta non scuotono Ronnie che continua a guardar fisso dinanzi a sè. La domestica con la bimba morente tra le braccia corre al telefono e chiama mister Broocker: «Correte subito, grida, la signora ha strangolato Rika». E subito dopo chiama la polizia e una ambulanza.

Il trambusto, intanto, ridesta Ronnie dal torpore. Si alza. Lentamente s'avvicina al telefono. Chiama il medico di famiglia. «Dottore, gli dice in inglese, ho ucciso mia figlia. Venga subito». Torna a sedersi in un angolo guardando fuori della finestra. Pochi minuti dopo giunge trafelato mister Richard, accompagnato da due colleghi d'ufficio. Spera di aver capito male, al telefono. Non vuol credere alla tremenda realtà. Corre vicino alla moglie, ma questa non risponde alle sue domande assillanti, disperate. Prende la piccola tra le braccia e scende a precipizio per le scale mentre giunge la ambulanza. Pochi minuti più tardi, al policlinico, i medici di servizio non possono che constatare la morte di Rika per strangolamento.

Nell'appartamento di piazza Buenos Aires 20, intanto, erano giunti i primi agenti, poi il capo della Omicidi. La casa era in disordine. La cameriera, spaurita, quasi non riusciva a spiccicar parola. Ronnie, la madre assassina, al veder gli agenti, si era scossa di colpo e con un balzo aveva tentato di raggiungere la finestra per lanciarsi nel vuoto. L'avevano bloccata in tempo. Il freddo delle manette ai polsi l'ha ripiombata nel mutismo e nell'apatia. Soltanto mentre la portavano fuori, si è rivolta alla cameriera e le ha detto: «Mi raccomando la pappa per Rika. E' ora di prepararla...».

Alla Mobile hanno dovuto chiamare un interprete per procedere all'interrogatorio. «Cerchi di ricordare, signora, che cosa è accaduto questo mattina». E la signora: «Nulla, che io sappia. Cosa avrebbe dovuto accadere di insolito, questa mattina? E perchè mi avete portato alla polizia?». E' stato impossibile cavarne di più.

Mister Richard, non ha potuto dir molto. Ha confermato che la moglie soffriva di crisi isteriche, ha esposto le condizioni psichiche di Ronnie, aggravatesi dal giorno in cui erano arrivati in Italia. E' stato Mister Richard a dire che spesso la moglie manifestava timori per Rika che potesse avere ereditato la sua forma di alterazione mentale, e spesso sosteneva che avrebbe fatto del tutto per evitare che la figlia diventasse un'infelice. Le cose erano al punto, ormai, che Mister Broocker aveva deciso di ricondurre Ronnie in America e di farla ricoverare in una clinica specializzata. Anzi aveva già acquistato i biglietti per l'aereo. Avrebbe dovuto partire lunedì, ma all'ultimo momento, per un contrattempo imprevisto, il viaggio fu rimandato. Ed è stato un rinvio fatale per la piccola Rika.

Mister Richard Broocker aveva deciso di venire in Italia quando pensò che forse il cambiamento di clima e di abitudini avrebbe giovato alla giovane moglie. Trovò un redditizio impiego in una società italo-americana che ha sede in Roma e si trasferì qui con la famiglia tre mesi or sono. Presero in affitto un attico al settimo piano di un elegante stabile di piazza Buenos Aires, e mister Richard stesso aveva provveduto ad arredarlo con molto buon gusto. La gente, lì attorno, conosce poco la signora Broocker. La signora parla appena poche parole d'italiano e non ama intrecciare amicizie o mantenere rapporti di buon vicinato. Era gentile, ma fredda e distaccata, dicono di lei. E aggiungono che pareva guardar tutti «dall'alto in basso» con una cert'aria di superiorità. Insomma nessuno la considerava quel che suol dirsi una vicina simpatica. Tuttavia era opinione comune, nello stabile, che la famiglia Broocker vivesse in piena serenità. Soltanto la giovane domestica sapeva degli scatti improvvisi della signora, delle improvvise ire, degli abbattimenti repentini, delle paure che mostrava nei confronti della figlioletta che adorava al punto da temere che lei, la domestica, finisse per avvelenarla non curando a dovere la cucina.

E' questo affetto profondo che rende ancor più incredibile il delitto. Eppure, sembra un assurdo, è proprio in questo affetto che va ricercata la chiave psicologica del delitto. Infatti, nelle pause di apparente equilibrio, ha detto gente che la conosce, la signora era ossessionata dall'idea che la bambina ereditasse con il suo carattere, la sua menomazione, temeva, insomma, che anche Rika finisse per diventare pazza. E per questo l'ha uccisa. Al termine dell'interrogatorio Ronnie Broocker è stata trasferita alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico; prima di lasciare il Commissariato a bordo di un'autoambulanza della CRI, il medico personale le ha praticato una iniezione calmante. I due coniugi erano sposati da quattro anni. Quando poco dopo, alla signora Broocker è stata resa nota la morte della figlia, ella ha esclamato: «E' impossibile, è impossibile». Il marito, che è in uno stato di assoluta prostrazione, è stato affidato ad alcuni connazionali poichè si teme che egli possa mettere in atto qualche gesto insano.

P. M.

CINICHE DICHIARAZIONI DELL'ASSASSINO DI S. DONA'

UCCISE LA VEDOVA PERCHE' LA "ODIAVA DA ANNI,,

Incredibile esplosione di furia sanguinaria - Il giovane si confessa autore anche di due selvaggi delitti perpetrati in Germania quattro anni fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mestre, 17

«Sì l'ho ammazzata. La odiavo da anni. Dovevo ammazzarla». Così Armando Simonaio con cinica spavalderia ha confessato all'autorità inquirente di avere selvaggiamente ucciso la sua vicina di casa, la settantaquattrenne Beatrice Carli vedova Pretto. Non per rapinare la sua vittima era entrato nel fabbricato di via Molina, ma era freddamente intenzionato di uccidere e placare nel sangue della povera vecchia il suo odio folle, selvaggio, in quanto da anni la povera signora andava continuamente ripetendo all'Armando di cambiar vita, di smetterla con le sue imprese da giovinastro.

Questa l'origine dell'odio dell'Armando che continuava nelle sue brutali imprese in tutta la zona di San Donà specializzandosi in furterelli e soprattutto, assieme ad altri teppisti, aggredendo le ragazze che rincasavano sole all'imbrunire.

Arrestato a seguito di questo reato commesso due anni fa, aveva iniziato a manifestare apertamente il suo odio verso la signora, un odio esploso nel selvaggio delitto. L'assassino, che ha soltanto 23 anni, ha reso sia ieri che oggi con paurosa spavalderia le sue confessioni ed anzi si è confessato autore di altri due delitti. Secondo quanto si è potuto apprendere ha affermato di avere ammazzato due uomini in Germania. Nel 1956, ha detto, mentre lavorava in un paesino vicino a Francoforte ha ammazzato un giovane che lo avrebbe circuito con odiose proposte e qualche settimana dopo uccideva, sempre stando alla sua deposizione, un conoscente di circa 40 anni che lo avrebbe infastidito sottoponendolo a una continua sorveglianza. Per attuare questo suo secondo crimine, il Simonaio si sarebbe appostato in un bosco attendendo il passaggio dell'auto pilotata dal suo nemico. La strada era stata preventivamente ostruita con sterpi e così quando l'automobilista fermata la macchina era sceso per rimuovere l'ostacolo il Simonaio (che all'epoca dei fatti da lui denunciati aveva soltanto diciannove anni) gli balzava addosso uccidendolo a coltellate.

L'assassino alle domande degli inquirenti non ha saputo precisare la località dove sarebbero avvenuti i due delitti nè i nomi degli assassinati. Telegrammi sono stati quindi spediti alla polizia tedesca per accertare se l'autoconfessione resa con tanto cinismo risponde al vero. Circa il delitto di San Donà di Piave si è potuto apprendere che 18 mesi fa il Simonaio era stato richiamato alle armi ed ultimamente prestava servizio nel I Reggimento Granatieri di Sardegna di stanza ad Avellino.

Da circa tre mesi era a casa in licenza di convalescenza per una affezione polmonare contratta in servizio e proprio nei primi giorni in cui era giunto a San Donà aveva incontrato la signora Carli. Questa aveva nuovamente esortato il giovane a rimettersi sulla buona via ma l'odio ingigantiva nell'animo del Simonaio. Da allora la povera donna è stata continuamente minacciata ed ingiuriata dal giovane Un mese e mezzo fa la Pretto ebbe a subire un furto di 150 mila lire, il denaro si trovava nascosto sotto un vestito nell'armadio della camera da letto. La derubata denunciò regolarmente il furto ai carabinieri. senza però mai manifestare alcun sospetto sull'autore. Soltanto ai vicini di casa la Pretto aveva fatto capire proprio in questi ultimi giorni, che sapeva chi era stato a derubarla e aveva fatto allusione ad Armando Simonaio.

Il giovane, venuto a conoscenza di ciò, comperò una pistola. Con questa gironzolava per il cortile confinante con quello della Pretto. puntandola più volte verso le finestre dell'abitazione della vecchia signora. Qualche settimana fa, inoltre, la Pretto rincasando trovò il suo orto tutto calpestato e i fiori recisi, salite le scale per entrare nel suo alloggio, la poveretta vide che alla porta della sua casa era appesa una croce fatta appunto con tutti i fiori che le erano stati recisi nell'orto.

Armando Simonaio da tempo aveva premeditato di uccidere la Pretto e ha compiuto il delitto verso le 13 del 15 agosto. Sapendo che nell'abitazione non c'era nessuno ha scalato un albero di fico entrando in casa dalla finestra del secondo piano. L'assassino è balzato addosso alla vecchia e con furia sanguinaria ha immerso per ben sessanta volte il suo coltello nel misero corpo: tutta la stanza è stata imbrattata di sangue. Poi visto che la vecchia era ancora in vita, in un'ultima esplosione di odio la ha scaraventata contro il muro fratturandole il cranio. Prima di allontanarsi rubava 60 mila lire. Raggiunta poi la sua casa (distante da quella del delitto circa venti metri) si è cambiato, ha fatto un sacco dei vestiti insanguinati, che ha poi fatto gettare nel Piave dal fratello Vittorino di 11 anni e quindi tranquillamente ha raggiunto Venezia chiedendo ospitalità ad uno zio. Sole dodici ore dopo è stato arrestato dai carabinieri.

F. A.

A QUINDICI GIORNI NESSUN RISULTATO CONCRETO?

BUIO SULLE INDAGINI PER IL DELITTO DI MORNICO

Forse entro oggi il magistrato darà inizio all'istruttoria
Continuano gli accertamenti sulle amicizie del prof. Carrera

Voghera, 17

Il memoriale steso dai carabinieri sulle indagini fin qui svolte sul delitto di «Villa Sassone» di Mornico Losana, dove la notte del 2 agosto furono uccisi il porf. Carrera e la sua governante Eva Martinotti, è stato oggi esaminato dal giudice istruttore dott. D'Ambrosio, nel suo ufficio presso il Tribunale di Voghera.

Forse già domani stesso il Magistrato inizierà l'istruttoria. Sul suo lavoro viene comunque mantenuto il più stretto riserbo. Il dott. D'Ambrosio dovrà fare il punto sull'opera svolta dall'arma dei carabinieri, e cioè se sono state raccolte prove sufficienti per suffragare la incriminazione di qualcuno, se le indagini dovranno proseguire in una determinata direzione, o se, infine, sia il caso di archiviare la pratica come «delitto ad opera di ignoti». Si apprende frattanto che sono in corso indagini anche ad Arma di Taggia dove il prof. Carrera possedeva due ville. Si stanno infatti conducendo accertamenti sulle amicizie che l'editore aveva in quella zona.

Arrestato un ricettatore specializzato in «travellers»

Roma, 17

I carabinieri del Nucleo investigativo di via Palestro hanno arrestato per ricettazione di travellers cheques e passaporti e per spaccio di travellers cheques di provenienza furtiva, Italo Iacovelli, di 68 anni, senza fissa dimora, ricercato dall'Interpol e dalla Polizia italiana. Una taglia per la sua cattura era stata inoltre posta dalla Polizia federale tedesca. Lo Iacovelli, il quale conosce tre lingue, ha l'aspetto di persona molto distinta e usa appoggiarsi ad un bastone d'avorio, essendo claudicante.

Falsificando numerosi passaporti ai quali applicava la sua fotografia, dopo avere ricettato travellers cheques, si presentava agli uffici del cambio riscuotendone il relativo importo. E' stato accertato fino ad ora che egli è riuscito a incassare travellers cheques per un importo corrispondente a circa 15 mila dollari. Due giorni or sono gli stessi carabinieri avevano arrestato il nipote dello Iacovelli, Demetrio Ambrosi Gappelli, di 46 anni, il quale dovrà ora rispondere anche di concorso negli stessi reati attribuiti allo zio. Lo Iacovelli, che aveva spacciato travellers cheques in numerose città italiane e anche all'estero, era giunto da pochi giorni a Roma perchè contava di realizzare cospicui guadagni in occasione delle prossime Olimpiadi.

Avvelenati dai funghi raccolti nei boschi

Trento, 17

Nove persone, componenti di due famiglie, sono state ricoverate d'urgenza all'ospedale di Cles vittime di un avvelenamento da funghi; si tratta del 57.enne Vittorio Visintainer e di tre suoi figli e della 59.enne Agnese Bergamo con altri cinque familiari. La famiglia Visintainer risiede a Tojra, i Bergamo a Taio, due paesi a breve distanza l'un dall'altro in Val di Non. I poveretti avevano ingerito ieri sera a cena funghi che i ragazzi avevano raccolto nei boschi. Nel cuore della notte sono stati colti uno dopo l'altro da tremendi dolori addominali e con violenti conati di vomito. All'ospedale di Cles, sono stati sottoposti alle energiche cure del caso e, fortunatamente, dichiarati tutti fuori pericolo.

Annega un bambino scivolato dall'imbarcadero

Trento, 17

Un bambino di venti mesi è annegato nel lago di San Cristoforo, nello specchio d'acqua della baia della «Velica trentina». Il piccolo, Andrea Tomasi di Trento, che si trovava sull'imbarcadero assieme ai propri genitori e numerose altre persone, è improvvisamente scivolato cadendo in acqua. Della scomparsa del bimbo si accorgeva per prima la madre che, sportasi dall'imbarcadero, vedeva affiorante nell'acqua il corpo del figlio con il capo completamente sommerso nell'acqua.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità in graduale aumento nel corso della giornata, con possibilità di piogge locali e di isolati temporali specie sull'arco alpino occidentale. Sulle regioni centrali cielo poco nuvoloso, tendente a nuvoloso specie sul versante tirrenico; sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura in aumento. Venti moderati da Sud-Ovest sul mar Ligure, alto e medio Tirreno e mare di Sardegna; altrove deboli, in prevalenza da Sud-Ovest. Mari: Ligure, alto e medio Tirreno, mare di Sardegna mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 28; Verona Villafranca 16, 27; Trieste 18, 26; Venezia 19, n. p.; Milano 16, 26; Torino 16, 25; Genova 18, 24; Bologna 17, 29; Firenze 14, 30; Pisa 15, 30; Ancona 19, 25; Perugia 16, 30; Pescara 16, 26; L'Aquila 14, 30; Roma 17, 32; Campobasso 17, 31; Bari 18, 27; Napoli 17, 29; Potenza 16, 30; Reggio Calabria 21, 32; Messina 23, 32; Palermo 23, 31; Catania 18, 32; Alghero 18, 35; Cagliari 20, 29.

PAUROSA AVVENTURA DI UN GIOVANE A UN PASSAGGIO A LIVELLO

INVESTITO DAL TRENO SI RIALZA QUASI INCOLUME

Treviglio, 17

Un giovane abitante a Spirano si è salvato da una tremenda avventura ferroviaria, malgrado sia stato addirittura investito, trascinato, agganciato e sbattuto lontano dal locomotore dell'Orient Express.

L'episodio è avvenuto oggi al passaggio a livello della stazione di Bariano Morengo, nei pressi di Treviglio. Il 21enne Ernesto Bielli Nozza conduceva a mano la propria motocicletta per attraversare i binari, allorchè è sopraggiunto l'Orient Express che viaggiava ad una velocità superiore ai 100 km. orari. Mentre il motomezzo veniva proiettato oltre le sbarre, il giovane, colpito in pieno dal locomotore, restava agganciato dal treno, trascinato per 40 metri, sollevato e scaraventato nel prato sottostante la massicciata ferroviaria.

Malgrado la paurosa avventura, il Bielli Nozza si rialzava prontamente, pressochè incolume, davanti ai ferrovieri e ai viaggiatori sbalorditi scesi immediatamente dal treno che si era bloccato circa trecento metri più avanti.

L'imprudente motociclista è stato ricoverato in ospedale dove però è stato dichiarato guaribile in soli venti giorni per escoriazioni e graffiature al viso, la sospetta frattura del femore sinistro, nonchè un violento choc. 25 minuti dopo il convoglio ripartiva per Milano.

Oggi a Palermo le salme dei due assassinati sul «Salemi»

Palermo, 17

Giungeranno domani mattina a Palermo, con il postale proveniente da Tunisi, le salme dei due marittimi mazaresi facenti parte dell'equipaggio del motopesca «Salemi», uccisi da una raffica di mitra sparata da una motovedetta tunisina. Dopo il loro arrivo a Palermo le due salme proseguiranno in furgone alla volta di Mazara, dove nel pomeriggio avranno luogo le esequie, che saranno officiate in cattedrale dal Vescovo ausiliare mons. Altomare.

LIEVE INCIDENTE STRADALE ai Ministri Trabucchi e Colombo

Matera, 17

I Ministri Trabucchi e Colombo sono rimasti coinvolti in un incidente stradale presso Tricarico dai quali entrambi sono usciti illesi. I due ministri, che provenivano da Potenza, erano diretti a Matera dove devono partecipare ad una riunione in Prefettura con i dirigenti degli uffici finanziari del capoluogo. L'automobile sulla quale i due Ministri viaggiavano si è scontrata con un pullman di linea. Nell'incidente nessuna persona ha riportato danni. Dopo una breve sosta, gli on. Trabucchi e Colombo hanno potuto proseguire alla volta di Matera.

Menagramo lasciar cadere la dentiera? Pare di sì... (perchè si rompe o si storta) ma, ancor peggio può capitare a chi non si preoccupa della propria bocca sottoposta allo sforzo della masticazione... Per la salute del tessuto orale si consiglia e s'impone l'uso della super-polvere Orasiv. Il prodotto evita oscillazioni all'apparecchio e garantisce l'integrità delle gengive. Orasiv è in vendita nelle farmacie.

ORASIV

IL FUOCO OLIMPICO

LA fiaccola delle Olimpiadi è dunque stata consegnata dagli atleti greci agli italiani al Pireo, ha preso imbarco sulla «*Vespucci*», e naviga a quest'ora verso Siracusa. E oggi essa comincerà la sua marcia diurna e notturna verso Roma, passando di tappa in tappa da una «staffetta» all'altra, secondo la «*Tabella di marcia del Fuoco Olimpico*». Partirà da Siracusa alle 9 di sera, mentre le grandi colonne dei templi ellenici saranno già immerse dalle ombre; marcerà, per tutta la notte illune, per la grande strada che solca gli aranceti di Lentini; raggiungerà Catania alle 1,57 di notte, quando ancora molti caffè della Via Etnea saranno illuminati; toccherà il lido di Naxos, e supererà la gran colata lavica preistorica inghirlandata di ulivi, che oggi si chiama il Capo Schirò, alle 5,06 di mattina; sarà a Messina alle 8,32, e varcherà lo Stretto nella mattinata del 20 in cui ha dato appuntamento al Sole, per riprendere la sua marcia a Reggio, e risalire su su, lungo i lidi della Calabria, della Lucania e della Campania, toccando i luoghi dai grandi nomi echeggianti insieme bellezze auree e fatica nuova, come Locri e Crotone, Sibari e Metaponto; varcherà l'Appennino lucano, scenderà sui lidi campani; sarà ad Amalfi il 23 alle 14,29, e sarà a Positano un'ora e 37 minuti dopo, avendo costeggiato lo splendente mare delle Sirene; sarà nella mostruosa e incantevole metropoli che ha dedotto il suo nome dalla piccola città che gli atleti dei vari Giochi olimpici conoscevano col nome di *Neapolis*, alle 21 del giorno 23, per riprendere la sua corsa attraverso la più suntuosa campagna del mondo, quella in cui la vigna è ancora congiunta in festoni da un olmo all'altro, per correre su verso Roma, dove toccherà il Campidoglio, alle ore 21 del giorno 24, e per poi accendere il fuoco nel tripode dello Stadio Olimpico, il giorno dopo...

* * *

In questi passati giorni abbiamo leggiucchiato qualcosa del francese barone de Coubertin, l'ideatore, nel 1896, dei nuovi e moderni Giochi olimpici.

Il nobile barone era un uomo dell'Ottocento, in tutto il significato della parola, nel fisico come nel morale. Il ritratto suo che ora è riprodotto un po' su tutti i giornali, fa vedere un signore che teneva enormemente ai suoi baffi come un borghese da novella di Maupassant, e che era consuetudinario dell'uso del *tight*. Egli conosceva l'Ellade antica, da dilettante di cultura; aveva visitato, da signore, Olimpia, la sede consacrata agli antichi Giochi ellenici, non ancora contaminata, quando la visitò lui, dalle carovane di divoratori di panini al prosciutto, che gli autobus delle compagnie di viaggio di Atene scaricano ogni giorno tra le sue rovine; e siccome si interessava anche, sempre da dilettante, delle prime competizioni turistiche, che cominciavano a spuntare nel suo mondo *fin de siècle*, concepì l'idea, veramente dilettantesca, e degna di lui, di imitare i Giochi Olimpici di duemila e tanti anni fa, che riunivano gli atleti di tutto il mondo ellenico, con una grande competizione che riunisse gli atleti del mondo moderno.

Ma il barone De Coubertin non capiva — temiamo — nulla della differenza immensa tra lo atletismo ellenico e lo sport moderno. Non capiva, cioè, che lo atletismo antico era essenzialmente una celebrazione della personalità, armoniosamente contemperata tra intelletto e muscoli, tra ragione e forza fisica; in cui era esclusa ogni forma di professionismo, ogni idea di *récord*, e in cui anche l'uomo normale, senza allenamento intensivo e frenetico, poteva sperare di vincere; tant'è vero che furono vincitori, ai bei dì della loro giovinezza, uomini di studio, o come oggi si direbbe «intellettuali», come Pitagora e Platone. Mentre invece lo sport moderno è a suo modo — come bene spiegò il Tilgher — una espressione della civiltà «faustiana» del nostro tempo, che lascia disdegnosamente alle proprie spalle l'ideale antico della personalità umana armoniosamente sviluppata, per puntare verso la specializzazione della stessa personalià umana, implacabilmente indirizzata, anzi costretta, a fare bene, sempre più bene una determinata cosa, e soltanto questa; sia essa la decifrazione di un palinsesto, sia essa la lavorazione di una lente, sia essa il salto in altezza; e mira a superare tutti i *récords*, sia nel campo della efficienza militare come in quello della produzione industriale, sia nel campo del lavoro, come nel campo del gioco. Per provare come fosse per dire così, «sfasato» il barone De Coubertin, e lontano dall'afferrare il segreto funesto dei tempi nostri, basti ricordare che nel 1908, quando il Comitato Olimpico decise la ammissione delle donne alle Olimpiadi di Amsterdam, egli, malato, scrisse una lettera di dissenso; le donne, negli stadi olimpici, il nobile barone non le voleva...

Ma c'è di più. Il barone, come abbiamo detto, uomo dell'Ottocento, era fermamente convinto che, siccome i Giochi Olimpici dell'Antica Grecia erano stati una occasione ricorrente per una tregua nelle discordie delle stirpi elleniche, e insomma avevano favorito la pace, così i Giochi Olimpici del mondo moderno segnerebbero una tregua nelle discordie politiche tra Nazioni, mercè l'affratellamento sportivo. Egli non per niente apparteneva alla generazione che credeva nella Conferenza della pace dell'Aja: i Giochi Olimpici suoi avrebbero dovuto essere una Conferenza della pace all'aria aperta. E così gli sfuggiva completamente la «carica» di volontà, di potenza che lo sport porta purtroppo in sè. Gli sfuggiva lo sviluppo, cui lo sport era predestinato: quello di diventare una attività sociale più o meno direttamente sovvenzionata dallo Stato, e sovvenzionata al fine di testimoniare dinanzi al mondo la potenza, ancora la potenza, sempre la potenza di quel determinato Stato, anche nello Stadio. Gli sfuggiva il «fatale andare» per cui, per esempio, l'interesse vero per le Olimpiadi che si apriranno a giorni sarà quello offerto dalle grandi competizioni tra gli sportivi russi e quelli americani; o, se vogliamo, tra gli sportivi del mondo anglosassone, e quelli del mondo sovietico: sarà cioè un riflesso della grande competizione di potenza tra i due colossi che torreggiano sulla politica mondiale. Cosicchè in molte parti del mondo, ci sarà chi dall'esito di questo incontro sportivo trarrà auspici su quello che potrebbe essere un altro incontro di genere tutto diverso; un incontro missilistico...

C'è dunque fortemente da temere che se il nobile barone De Coubertin rinascesse oggi, e vedesse che cosa è diventata, nella pratica, la iniziativa sua, non sarebbe troppo soddisfatto. Ammirerebbe, sì, lo sviluppo materiale di essa, il concorso di sportivi e di folle da tutto il mondo, la preparazione tecnica, la messa in scena. Ma troverebbe che lo spirito delle nuove Olimpiadi quale egli le concepì, quello spirito che doveva renderle simili alle Olimpiadi dell'Ellade antica, non c'è...

E sapete qual è la manifestazione olimpica dov'egli la troverebbe? Nella marcia della fiaccola, da Olimpia al luogo dove si celebrano le Olimpiadi, cioè a Roma. Lo troverebbe nella marcia della fiaccola, che questa volta si compie lungo il più stupendo ed illustre itinerario del mondo. E il bello è che, questa marcia, non l'ha escogitata il De Coubertin. Noi, nella nostra ignoranza, così credevamo; ma ciò non è. La trovata del tripode e della fiaccola è stata escogitata dopo la sua morte; e dagli americani, e dai tedeschi. Fu nella X Olimpiade, quella di Los Angeles, nel 1932, che il fuoco olimpico bruciò la prima volta nello stadio, dal principio alla fine dei Giochi. E fu nella XI Olimpiade, quella di Berlino, nel 1936, che qualcuno ebbe l'idea della fiaccola da fare marciare, giorno e notte, da Atene, attraverso le lande dei Balcani, fino a Berlino. Fu dunque tutta una escogitazione di gente, che forse il barone reputava un po' barbara. Eppure è nella corsa di questa fiaccola, retta da mani giovani e volenterose, di atleti dilettanti, e compiuta senza ricerca di *récords*, di giorno e di notte, sotto lo splendore del sole, e tra il velluto delle tenebre, così, in letizia per l'onore, per l'amore che il nobile e ingenuo barone troverebbe il fiore delle Olimpiadi come egli le sognò.

Giovanni Ansaldo

Saigon: anche il Vietnam ha eletto giorni fa la sua reginetta di bellezza: la graziosa cantante Tuyet Nga di vent'anni

Una armoniosa veduta di Pisa con i lungarni. Un raccordo fra il canale dei Navicelli e l'Arno consentirà a pescherecci e grosse barche di trasporto di raggiungere il centro cittadino

ANCHE SE IL TIRRENO E' LONTANO 12 CHILOMETRI

Pisa è rimasta una città marinara

Sanate le ferite della guerra si progetta ora un raccordo che collegherà l'Arno al canale navigabile di Livorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pisa, agosto

I pisani sanno aspettare. Ostinati e tenaci non si rassegnano al destino e spesso riescono a compiere imprese che a taluni possono sembrare impossibili.

L'architetto Bonanno Pisano, nel 1174, iniziò la costruzione di una torre che per il cedimento del terreno cominciò a pendere. In altre città non avrebbero avuto l'ardire di continuare. I pisani, invece, vollero andare sino in fondo. Giovanni di Simone si ostinò a giungere fino all'ultimo piano e Tommaso di Andrea Pisano fino alla cella campanaria (56 metri di altezza), malgrado entrambi avessero notato che l'inclinazione progrediva con l'aumento del peso. La pendenza della famosa torre ha oggi un incremento di strapiombo di 7 decimi di millimetro l'anno: misura apparentemente insignificante (poichè dà ancora un buon margine di sicurezza) e che tuttavia preoccupa architetti, ingegneri e geologi di vari Paesi.

Ma cosa dicono i pisani? «E' una torre, la nostra, che per il momento non ha bisogno di cure eccezionali. Non è minata da grave malattia come certi credono. Durante la guerra, benchè colpita da una bomba alla cella campanaria, essa ha saputo resistere alla tentazione di adagiarsi su quel tappeto verde da cui milioni di turisti la guardano affascinati. Certo ha un'inclinazione che, a guardarla bene, fa rimaner di stucco; ma è controllata e curata amorevolmente».

Anche nei confronti del mare — che da oltre cinque secoli ha abbandonato Pisa — i cittadini che vivono all'ombra della torre più pendente del mondo si dimostrano abbastanza fiduciosi. Non imprecano contro la malasorte. Sanno che è solo questione di tempo, e quasi si meravigliano quando sentono dire che Pisa è chiamata «vedova del mare». «Noi — mi han detto alcuni studenti dell'Università — non vediamo il mare ma lo sentiamo in ogni momento. Questa è una città marinara, e tale è rimasta anche se il Tirreno si è allontanato di dodici chilometri».

Il mare, infatti, è sempre presente nell'aria di Pisa come una carezza; mentre, quando soffia il grecale, investe con forti zaffate salmastre lungarni e strade, e s'insinua fin nella Piazza dei Miracoli ove sono incastonati Duomo Battistero e Torre, preziose gemme e insuperabili opere d'arte.

Certo la natura è stata capricciosa. Ha voluto togliere a Pisa quelle rive che furono causa di pericoli, ma che la condussero verso imprese memorabili. Per cinque secoli, mentre altre città italiane combattevano tra loro, Pisa difese il litorale tirrenico dai saraceni e spinse le sue galee da combattimento fino al Nord Africa e alla Spagna. I pisani fecero sloggiare gli arabi dalla Sardegna, sconfissero i mori che minacciavano le coste della Calabria e del Salernitano; e, insieme ai genovesi, nel 1063 irruppero nel porto di Palermo predando sei navi da carico. Con il bottino fatto a Palermo, essi poterono porre le fondamenta per il loro meraviglioso Duomo. Quindi saccheggiarono con una squadra di circa cento navi la città di Mehedia, e nel 1115 mossero alla conquista delle Baleari.

Difensori della civiltà cristiana, guerrieri e commercianti, i pisani ebbero il merito di diffondere la cultura mediterranea e di iniziare un proficuo scambio di merci con Paesi considerati allora lontanissimi.

Presenti a Lepanto

Ma i vessilli di Pisa, che assistettero nel 1284 alla severa sconfitta alla Meloria, trovarono nell'Arno il naturale ostacolo al loro cammino. Il fiume, come abbiamo detto, insabbiò la foce portando sassi e fango là ove prima c'era il litorale. In meno di duecento anni, Pisa rimase tagliata dal mare e dovette aspettare al Cinquecento, al Granduca Cosimo I, per ritornar sui mari: con dodici navi, a Lepanto, difese ancora vittoriosamente la cristianità.

Da allora la fiera repubblica marinara si dedicò alle arti e alla cultura, e lasciò che boschi e campi fecondi sorgessero là ove un tempo solcavano le chiglie delle agili galee. Il mare aveva però lasciato un vuoto incolmabile specie in quelle famiglie che, ormai da generazioni, erano abituate a seminare i loro figli sul Tirreno.

Ora, con la tenacia che sempre li ha distinti, i pisani stanno lentamente, ma inesorabilmente, tornando al mare. Hanno saputo attendere. Dopo aver sanato le ferite della loro città dilaniata dalla guerra e dopo aver visto risorgere industrie prospere e stabilimenti di ogni genere, con rinnovato vigore essi tornano alla riconquista del Tirreno.

Speranze e ricordi hanno cristallizzato in Pisa il desiderio e la libertà del mare. Percorrendo via Porta Buozzi, via Risorgimento o via Volturno ci sembra di dover vedere da un momento all'altro, dietro la selva di case, l'immensità del Tirreno, il molo e un intenso traffico di navigli. Girando per gli antichi quartieri (Borgo Stretto, via Capponi, S. Ranieri, S. Torpète, Santa Ubaldesca) si impone come una forza fisica l'odore del passato che impregna l'aria e le capricciose strade tortuose a grossi ciottoli, i palazzotti dalle porte tarlate e dai cardini rugginosi, e le finestre sepolte dall'edera.

Due direttrici

Potevano gli abitanti di una città come questa arrendersi di fronte ai capricci del Tirreno? Potevano essi rassegnarsi alla idea di vivere in una città chiamata «vedova del mare»?

I fatti più recenti dimostrano che l'insopprimibile aspirazione dei pisani è destinata a realizzarsi. Essi stanno tornando verso la marina attraverso due direttrici: l'Aurelia e il canale navigabile (antica via dei navicelli) che le corre accanto. Sulla prima sta nascendo una zona industriale che avvicinerà Pisa a Livorno; la seconda direttrice, invece, che è la più importante — poichè già consente la navigazione a barconi che fanno la spola tra la zona di Porta a mare e Livorno — consentirà ai motoscafi, ai pescherecci e alle grosse barche da trasporto di giungere fin nel cuore della città. E' stato infatti progettato un «incile» (cioè un raccordo) tra il canale dei navicelli e l'Arno.

I pisani, dunque, potranno presto ordinare motobarche e yachts al cantiere sorto da poco vicino alla Saint Gobain, ed effettuare poetiche crociere lungo il canale da Pisa a Livorno, e via fiume-mare da Bocca d'Arno a Marina di Pisa e a Tirrenia.

Si realizzerà così, dopo tanto tempo, un sogno che renderà ancora più affascinante questa città, la quale già gode il privilegio di essere fra le più vivaci e romantiche d'Europa.

Pisa, che coi suoi vasti lungarni brulicanti di luci acquista ogni sera il fascino di una città marinara, avrà ancora i suoi marinai al lavoro e consentirà ai turisti di apprezzare meglio le sue bellezze. I forestieri, che oggi stanno a naso in su per guardare la magica torre, scopriranno tutto il fascino di Pisa marinara e fluviale e potranno anche inoltrarsi con i vaporetti, dopo aver costeggiato le antiche case sul fiume, fino a San Pietro a Grado: pittoresco villaggio fra Arno e mare, importantissimo dal punto di vista religioso, storico e archeologico. Scavi recenti hanno infatti dimostrato che Pietro, il Principe degli Apostoli, approdò in questa contrada pisana prima di raggiungere Roma ove edificò la prima Chiesa.

Franco La Guidara

LA PRIMA NOTTE DI TERRORE SULLA RIVA SINISTRA DEL CONGO

DUE ITALIANI MISERO IN AZIONE I TRAGHETTI PER L'ESODO DEI BIANCHI

Sanguinosi episodi nel racconto di uno dei testimoni del tragico ammutinamento

Fraterna assistenza ai profughi a Brazzaville - Le contraddizioni della politica negra

«A partire da questa notte, il telefono tienilo sul comodino, accanto al letto». Così aveva detto l'amico Rasio a Duilio Pinelli, dirigente dell'ufficio di Léopoldville dell'Istituto italiano per il commercio con l'estero, qualche giorno dopo la proclamazione dell'indipendenza del Congo.

Il consiglio — che voleva anche essere un commento molto incisivo su quello che stava per accadere nella capitale del nuovo Stato indipendente africano — si rivelò utilissimo nel giro di pochi giorni, quando, la notte fra il 6 e il 7 luglio, a Léopoldville cominciò a fare troppo caldo per gli abitanti di pelle bianca: quella notte, mentre l'eco delle fucilate si faceva sentire dalla periferia e anche dal centro della città, più di quattromila europei — donne, bambini e uomini — si imbarcarono silenziosi e angosciati, in un'atmosfera da esodo senza ritorno. Avevano lasciato i loro letti al primo allarme, al rumore degli spari, e non avevano avuto tempo che di riempire alla meglio una valigia, caricarla sulla macchina e correre al fiume.

Per tutta la notte, le vedette del traghetto fecero la spola attraverso il fiume, da Léopoldville a Brazzaville e da Brazzaville a Léopoldville. Le capitali delle due ex colonie, una belga e l'altra francese, si trovano una di fronte all'altra, divise soltanto dalla gonfia fiumana giallastra del Congo, che in quel punto si ingrossa per affrontare le rapide che la porteranno al mare. Sulla sponda destra regnava la calma. Ma dall'altra parte del fiume non v'era più legge, se non quella della violenza, e il terreno scottava sotto ai piedi dei bianchi: bisognava fare presto, prima che gli ammutinati di Thysville giungessero sulle rive, prima che occupassero l'imbarcadero e bloccassero (come fecero la mattina dopo) i trasbordi.

Nella capitale dell'Unione repubblicana dell'Africa centrale, a Brazzaville, bianchi e neri erano pronti a ricevere fraternamente le vittime superstiti di quell'ondata euforica di libertà negra, che non aveva tardato a rivelarsi come null'altro che una tragica pazzia: la pazzia di un esiguo numero di uomini impreparati, che avevano voluto mettersi alla testa di un popolo, con la stessa incoscienza di chi si mettesse a guidare una macchina di cui non conosce i complicati e delicatissimi congegni: e ora le leve del comando erano sfuggite dalle mani inesperte dei piloti e sembrava che tutto dovesse sfasciarsi, all'improvviso, in quella sola notte d'incubo.

Indescrivibile caos

E' stato il dott. Pinelli a raccontarci — ora ch'è venuto in Italia per un periodo di vacanza e lo abbiamo scoperto nel suo tranquillo rifugio in una cittadina friulana — gli avvenimenti di Léopoldville: tragici e inattesi avvenimenti, svoltisi nella più indescrivibile confusione, tanto che nessuno ha saputo sinora darne un quadro esauriente: «Avvenimenti inattesi — conferma Pinelli, insistendo sull'aggettivo — perchè non si poteva immaginare che si sarebbe lasciato precipitare il Paese in un simile caos, E' vero che qualcuno di noi aveva subodorato un certo fermento, una certa agitazione fra i neri (e il consiglio del telefono da tenere sempre a portata di mano lo dimostra): ma d'altra parte pensavamo anche che vi erano forze sufficienti per mantenere l'ordine».

Infatti, se il trapasso dei poteri dalle autorità belghe a quelle locali è stato troppo rapido e, come i fatti hanno poi dimostrato, imprudente, tuttavia i belgi avevano preteso e ottenuto che, anche dopo la proclamazione dell'indipendenza, l'esercito — la «force publique», come essi la chiamano — rimanesse agli ordini del comandante e degli ufficiali belgi. Per questo fatto, i bianchi del Congo, che conoscevano la capacità più volte sperimentata del generale Janssens e dei suoi ufficiali, avevano guardato al futuro con una certa tranquillità. Si sentivano in un certo senso garantiti. «E avvenne invece — prosegue Pinelli — quello che non ci si poteva aspettare: fu proprio dal nostro unico presidio, da quella "force publique" su cui contavamo e che era la nostra garanzia, che partì il segnale della rivolta».

Già il giorno prima si erano avuti dei sintomi, che però non erano stati presi molto sul serio. Da qualche anno, ormai, nel Congo ci si era abituati a vedere i negri radunarsi di tanto in tanto in folla e inscenare manifestazioni di protesta. Questa volta erano stati i soldati: usciti dal loro campo, si erano riversati nelle strade della capitale e avevano manifestato contro i bianchi. Ma erano senz'armi: presero a sassate le automobili, ferirono qualche passante bianco a colpi di cinturone (e fra questi un italiano, un certo Ferretti). «Non vogliamo più il generale bianco», gridavano.

Non ce l'avevano soltanto con i bianchi però. Protestavano anche contro Lumumba, il nuovo «premier» dello Stato. Anzi, il giardino della residenza del capo del Governo, nel centro della capitale, venne invaso da una folla di manifestanti. Lumumba, quel giorno non era a Léopoldville, nè si sapeva dove fosse andato. E' una caratteristica di Lumumba quella di non far mai sapere dove si trovi. Probabilmente si tratta di una vecchia astuzia da negro. Fatto sta che Lumumba è uno dei più mobili «premier» del secolo, sempre pronto a lasciare la sua capitale, magari per varcare i pur vasti confini del Congo (rimarrà celebre la sua improvvisa andata a New York, tanto improvvisa ch'egli giunse nella metropoli americana con in tasca soltanto sedici dollari, così che dovette farsi prestare dei soldi dall'ONU per pagarsi l'albergo).

Quel giorno, come si seppe più tardi, Lumumba era andato a Campo Hardy, presso Thysville, ove aveva cercato di calmare gli animi esagitati dei soldati della «force publique». Questi dicevano di volere salari più alti e promozioni, e di non voler più obbedire agli ufficiali bianchi. Lumumba promise promozioni per tutti: i soldati sarebbero diventati caporali, i caporali sergenti, i sergenti ufficiali. Ma non bastò. Quella sera, Radio Brazzaville annunciava che la situazione sulla sinistra del Congo stava precipitando, che a Thysville l'esercito si era ammutinato, che gli ufficiali bianchi erano stati disarmati e imprigionati, le loro mogli violentate. I ribelli in armi marciavano sulla capitale.

A Léopoldville, nella residenza del console generale di Italia, queste notizie catastrofiche non vennero prese troppo sul serio. Sembrava impossibile che le cose fossero a un simile punto, perchè in città tutto era ritornato calmo e i soldati che durante la giornata avevano inscenato la dimostrazione di protesta erano tutti rientrati tranquillamente nei loro alloggiamenti.

«Mi sembra che Radio Brazzaville esageri», aveva detto quella sera Pinelli, prendendo congedo dal console generale Mascia, nella cui residenza si era recato in visita amichevole. Invece, le notizie di Radio Brazzaville erano tragicamente attendibili. Quella notte stessa il telefono squillò. Nelle strade della capitale si era cominciato a sparare, gli ammutinati perquisivano le case dei bianchi. Agli incroci stradali, i soldati negri, senza più ufficiali che li tenessero a freno, avevano eretto sbarramenti per impedire che gli europei si riunissero e potessero organizzare una qualche resistenza. Una parte della popolazione bianca, quella che abitava nella zona residenziale di Park en Bise, alla periferia della città, rimase così tagliata fuori.

Furono due italiani a mettere in moto le vedette che quella notte trasbordarono i quattromila profughi di Léopoldville: Bortolini e Sarti, friulano il primo e di Cervia il secondo. Qualche giorno più tardi, dovevano pagare duramente il loro spirito di iniziativa: arrestati dai congolesi, furono interrogati, perquisiti, malmenati e alla fine abbandonati in aperta campagna, con l'ammonizione di non far parola della loro disavventura. Un intervento del nostro console per farli rilasciare non aveva avuto esito.

Episoli del genere sono stati all'ordine del giorno per qualche settimana di seguito. E a quanto pare succedono ancora. La carenza di autorità, il disordine hanno costituito la nota caratteristica dei fatti del Congo: «Per fortuna — dice Pinelli — la popolazione indigena non si è mossa: in caso contrario sarebbe stata una carneficina».

D'accordo con il console generale, Pinelli aveva raggiunto Brazzaville con i primi trasporti, per organizzarvi l'esodo degli italiani. A Léopoldville tutto era nel caos e non funzionavano neppure i telefoni. Fu Pinelli da Brazzaville a inviare a Roma le prime relazioni sugli avvenimenti e a prendere contatto con il nostro Ministero per l'invio dei soccorsi ai connazionali. Per uno di quegli inconvenienti tecnici che un profano stenta a comprendere, le comunicazioni telefoniche da Brazzaville a Léopoldville funzionavano, mentre erano interrotte da Léopoldville verso qualsiasi altra parte del mondo. Fu dunque per il tramite di Brazzaville che il nostro console generale, che era rimasto al suo posto nella capitale in rivolta, potè seguire lo sviluppo degli avvenimenti e suggerire i provvedimenti del caso.

Lo slancio degli italiani di Brazzaville verso i connazionali profughi dall'altra sponda del Congo fu ammirevole. Ma anche da parte dei francesi e delle autorità indigene fu prestata loro tutta l'assistenza possibile. In quest'opera si segnalò particolarmente il signor Tritz, presidente della associazione combattenti di Brazzaville, che si adoperò in maniera magnifica.

Le notizie dei giorni successivi si erano intanto fatte disastrose. All'ammutinamento della «force publique» si erano aggiunti gli scioperi dei portuali, la rivolta dei gendarmi, l'evasione dei detenuti dalle carceri di Stanleyville, i saccheggi nelle case dei bianchi con la scusa di cercare armi, le violenze di ogni genere. Da un convento di Mbanza Mboma, un gruppo di congolesi ubriachi aveva rapito due ragazze bianche, le avevano violentate e poi abbandonate nella boscaglia: una delle ragazze aveva tredici anni, l'altra undici. Nella stessa capitale, in una casa del centro, un servo negro, messo in euforia, aveva tentato di usare violenza alla sua padrona ma, colto sul fatto, era stato ucciso a colpi di pistola dal marito della donna. Nessuno saprà quanti episodi del genere siano avvenuti in quelle tragiche giornate: nelle colonne di profughi che giungevano dall'interno del paese, c'erano sempre delle donne affrante, impietrite, che non dicevano una parola.

Un assurdo

Qualcuno ha scritto: «Quando sento parlare degli uomini politici negri mi viene da ridere». Ma quel qualcuno non era stato nel Congo. A chi c'è stato vengono i brividi. Gli episodi di questi giorni, l'arresto dei funzionari dell'ONU, le assurde accuse rivolte al Segretario generale Hammarskjoeld non sorprendono chi ha visto i soldati di Lumumba invadere l'Ambasciata americana a Léopoldville e puntare i fucili contro l'Ambasciatore designato Timberlake, chi ha visto assassinare il vice console italiano Tito Spoglia e malmenare nel suo albergo il vice segretario dell'ONU Bunche.

La cronaca del Congo è fatta di queste violenze inaudite e sembra quasi un assurdo che organismi internazionali si vedano costretti a discutere con dei rappresentanti politici che il più delle volte rappresentano poco più di se stessi. Le contraddizioni della politica congolese sono state sorprendenti, così come il modo di comportarsi di coloro che la guidano. L'ultima volta che Tshombe, il separatista del Katanga, fu a Léopoldville se ne andò promettendo: «Non voglio più discutere con Lumumba: è ubriaco di potere».

«L'errore fondamentale che si commette da parte nostra nel trattare il problema del Congo — dice Pinelli — è di voler interpretare gli avvenimenti di questo grande Paese africano con la mentalità raziocinante dell'europeo: bisognerebbe invece fare un ragionamento da negro». Il che, naturalmente, è quasi impossibile. Uno dei fatti più incomprensibili, ad esempio, è stato l'ammutinamento della «force publique», quello che ha dato il via a tutta la sarabanda. Non c'era motivo plausibile per questo ammutinamento, proprio quando il Congo aveva conquistato la sua indipendenza e al comando del Paese vi erano i Ministri scelti dal popolo. Lumumba non voleva l'ammutinamento, non voleva disordini. Eppure l'ammutinamento ci fu e vennero i disordini e Lumumba si vide costretto a smentire se stesso e le sue intenzioni della vigilia.

Un ragionamento da negro potrebbe spiegare tutto questo tenendo conto di questi fatti: 1) che la «force publique» è composta quasi esclusivamente da negri Bangalà e da negri Baluba, capi riconosciuti dei quali sono un certo Bolikango e rispettivamente un certo Kaloji; 2) che questi due nomi non ricorrono frequentemente nelle cronache del Congo per il fatto che Bolikango e Kaloji, pur godendo di largo seguito l'uno nei territori lungo il corso superiore del grande fiume e l'altro nel Kasai, non sono stati ammessi a far parte del Governo di Lumumba.

Questo potrebbe spiegare, dicevamo, come mai il Governo di Lumumba si sia imbarcato in un'avventura così disperata e, «bongré malgré», continui a navigare sulla cresta dell'onda che minaccia di sommergerlo.

Bruno Piazza

Duilio Pinelli, dirigente dell'Ufficio ICE di Léopoldville

Il VII Rallye del cinema

Roma, 17

Ottanta attrici, attori e registi del Cinema, del Teatro, della Radio e della Televisione parteciperanno al VII Rallye del Cinema e dello Spettacolo che inizierà il 19 con partenza da Roma e si concluderà il 23 a Merano. Fra gli iscritti figurano Tina Louise, Georgia Moll, Jacqueline Sassard, Yvonne Fourneaux, Helène Rémy, Franca Bettoja, Alessandra Panaro, Eleonora Ruffo, Alberto Bonucci, Silvio Noto, Folco Lulli, Eva Bartok, Gino Bechi, Emma Danieli, Marisa Merlini, Vivi Gioi, Antonio Cifariello, Anthony Steel. Domani nella sede dello Automobil Club di Roma, avrà luogo la punzonatura delle macchine dei concorrenti e di quelle dei partecipanti al seguito. Venerdì, 19 agosto, gli attori Giulietta Masina e Gino Cervi daranno il via alla carovana al Centro Incom sulla via Nomentana.

Libri ricevuti

Françoise Mallet-Joris - *L'impero celeste* - Longanesi - L. 1800 - Con la pubblicazione di questo romanzo, Françoise Mallet-Joris ha ottenuto quel riconoscimento che le spettava da tempo. La giuria femminile del «Prix Femina» premiandolo, infatti, ha esteso il suo consenso all'intera opera di questa scrittrice appena trentenne, destinata ad arricchire con la sua vocazione forte e originale la narrativa francese contemporanea. «L'impero celeste» suo quarto romanzo pubblicato in Francia e tradotto in Italia, ha così definitivamente consacrata la fama della scrittrice già nota per i suoi tre precedenti romanzi: «La camera rossa», «Gli amori impossibili», «Le menzogne». La Mallet-Joris già nella sua prodigiosa attività rivela la tradizione narrativa alla quale appartiene, quella che discendendo da Balzac ha ora trovato in essa la sua migliore erede. Una narrativa a tinte forti, folta di personaggi e di situazioni, abilmente costruita su una grande varietà di intrighi e di avventure spesso scabrose, tale da rendere impossibile un sia pure approssimativo riassunto delle vicende varie e numerose che si intrecciano e si intersicano. Il titolo del romanzo prende nome dall'insegna di un caffè di Montparnasse dove ogni sera si ritrovano gli inquilini di un grande casamento: un musicista fallito sposato a una donna facile, un celebre pittore amante della moglie, un medico dedito agli stupefacenti e alle operazioni proibite, una zitella poetessa maniaca, una povera brutta ragazza innamorata, e una folla di personaggi minori, stravaganti ed equivoci. Uno alla volta o insieme questi personaggi salgono alla ribalta del racconto con tutti i problemi e tormenti della loro vita. Costruito secondo lo stampo della narrativa tradizionale, questo romanzo ricava la sua storia dall'ambiente più attuale; la scrittura non rivela il minimo sforzo, i suoi personaggi si staccano in rilievo su un fondale disegnato con maestria, l'interpretazione delle azioni e dei sentimenti ci viene soltanto suggerita. Sono queste le doti rivelate fin dai suoi primi romanzi da Françoise Mallet-Joris, le doti più preziose di un romanziere giunto alla piena maturità. Françoise Mallet-Joris è nata il 6 luglio 1930. E' figlia del Ministro belga della Giustizia e della commediografa Suzanne Lilar. Risposata per la terza volta è madre di quattro figli. Vive a Parigi dove dirige la collezione di novelle dell'editore Julliard. La Mallet-Joris ha l'abitudine di raccogliere il materiale dei suoi romanzi conversando con il primo che incontra per strada, soldati, mendicanti, oziosi: non risparmia nessuno. Dopo aver riempito numerosi quaderni di appunti, scrive di getto con prodigiosa sveltezza, senza pentimenti o correzioni, seduta al tavolo di qualche affollatissimo caffè di Montparnasse.

Clinton Golden e Virginia Parker *«Fattori di pace sindacale negli Stati Uniti»*, Ed. Opere Nuove - Roma - p. 556, L. 3000.

Richard Hofstadter *«La tradizione politica americana»*, Ed. «Il Mulino» - Bologna - p. 410, L. 3000.

Dirigenza economica ed integrazione europea - a cura della U.C.I.D. Roma, pagine 270.

Raffaele Cucci - *Ad ognuno il suo calice* - Ed. del Cavalluccio - L. 300.

Velio di Rezze - *Saluto di primavera* - Ed. del Cavalluccio - L. 300.

Antonio Cucca Monni - *L'orfana di Barbagia* - Ed. del Cavalluccio - Milano - L. 350.

Italo Alberti - *Liriche* - Ed. del Cavalluccio - Milano - L. 300.

CRONACA DELLA CITTA'

CONTRO IL TRASFERIMENTO DELL'UFFICIO PROGETTI

Solidale l'intera regione nell'azione a difesa dei CRDA

Intensa preparazione alla Camera di commercio degli esponenti che si recheranno nella Capitale

La delegazione triestina che si recherà a Roma per postulare la difesa dell'integrità dei CRDA e gli interessi della città in relazione al trasferimento dell'Ufficio progetti dei Cantieri, si incontrerà con il presidente della Fincantieri, on. Tupini, la settimana prossima. In tal senso è giunta infatti ieri comunicazione da Roma. Da parte triestina si insiste però per avere la presenza nei richiesti incontri anche dei reggitori dell'IRI e del Ministero delle Partecipazioni Statali, che sono direttamente interessati alla questione.

Si sta intanto preparando una accurata ed ampia documentazione, per suffragare le tesi che la delegazione triestina sarà chiamata a sostenere a Roma. Il presidente della Camera di Commercio, dott. Caidassi, ha infatti avuto una serie di contatti con esponenti politici ed economici per concretare il programma della delegazione. Per oggi è inoltre previsto un incontro dello stesso dott. Caidassi con un gruppo di tecnici e nel corso della seduta, che con tutta probabilità sarà seguita da altre successive, verrà trattato il problema del trasferimento dello Ufficio progetti soprattutto dal punto di vista tecnico ed economico, anche in rapporto alle giustificazioni con cui la Fincantieri ha motivato l'accentramento degli Uffici progetti dei CRDA, della Navalmeccanica e dell'Ansaldo a Genova.

Ieri sera inoltre in Municipio il Sindaco dott. Franzil si è incontrato, sempre in relazione a questo problema, con il dott. Caidassi ed il Sindaco di Monfalcone, cap. Cuzzi. Come si ricorderà, la Giunta camerale che ha deciso di inviare una delegazione a Roma per trattare il problema, ha invitato a parteciparvi il dott. Franzil quale rappresentante della città. Inoltre alla presa di posizione di Trieste ha fatto eco anche la solidarietà espressa da Gorizia e da Monfalcone. Il cap. Cuzzi si è incontrato appunto con il Sindaco dott. Franzil ed il dott. Caidassi per portare l'adesione della sua città all'azione intrapresa da Trieste, dato che la delegazione difenderà di riflesso anche gli interessi dello stabilimento C.R.D.A. di Monfalcone, e quindi di tutta quella città, la cui economia gravita soprattutto sul complesso cantieristico.

Per i prossimi giorni inoltre è previsto, sempre a questo proposito, un incontro dei rappresentanti degli industriali di Trieste, Monfalcone, Udine e Gorizia. Negli ambienti industriali il declassamento dei CRDA viene considerato soprattutto anche in relazione al problema delle subcommesse alle industrie minori; si afferma d'altra parte la necessità che le industrie «irizzate» della regione vengano, nonchè indebolite, rafforzate nelle loro strutture e nei loro programmi di lavoro e di impiego di manodopera.

Alla segreteria del Sindaco sono intanto pervenute alcune richieste per la convocazione straordinaria del Consiglio comunale, da parte di alcuni consiglieri comunisti, dei tre rappresentanti del PSI e di un consigliere del PSDI. A questo proposito si fa però notare che la convocazione straordinaria del Consiglio comunque non debba interferire, per non ritardarla, nell'azione della delegazione che andrà a Roma, anche perchè essa già si prospetta tale da interpretare le istanze espresse da tutti i settori.

Lo sciopero proclamato dalla Camera del lavoro per lunedì è stato ribadito ieri dal Sindacato metalmeccanici della stessa Camera confederale del lavoro, esprimendo in particolare la deplorazione dei lavoratori dei cantieri «per questa prova di insensibilità nei confronti della nostra città». Da parte del Sindacato viene inoltre constatato «con profonda amarezza che questa risoluzione — per divulgare la quale si è atteso fra l'altro l'epoca delle ferie collettive del complesso cantieristico — viene a colpire uno degli organi più vitali e di maggior prestigio dei cantieri, con i conseguenti riflessi negativi che simili iniziative necessariamente comportano».

Anche la CGIL sta per proclamare lo sciopero e la decisione in merito verrà presa domani, nella riunione del comitato direttivo dell'organizzazione. Per questa mattina è proposto inoltre un incontro fra i dirigenti delle due organizzazoini sindacali per le comuni decisioni sull'azione da intraprendere. Viene infine annunciato per domani, alle 20, un comizio del P.C.I. in campo S. Giacomo.

L'Ospedale infantile avrà un «polmone verde»

Un'area destinata a parco

L'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» è stato autorizzato con decreto prefettizio ad acquistare un fondo destinato ad ampliare l'area ospedaliera destinata a parco. Si concreta così l'iniziativa della presidenza del «Garofolo», di cui avevamo dato notizia nel febbraio scorso, grazie alla quale i piccoli ricoverati, affetti da malattie polmonari, avranno modo di trascorrere le ore di libertà in un ambiente ideale. Costretti a lunghe degenze, essi trarranno giovamento dalla sosta nel nuovo parco, dotato di pini, abeti e altre piante, trovando in esso il migliore ambiente per accelerare la guarigione e la convalescenza.

Il fondo che sarà acquistato dall'Ospedale è situato sulla via Battera e confina a Sud Est con l'area del «Garofolo»; la sua superficie è di 3800 metri quadrati. Alla necessaria spesa sarà fatto fronte per una parte con la donazione della somma di lire diecimilioni, espressamente elargita dalla Cassa di Risparmio, che anche in questa occasione ha voluto confermare le sue già note ispirazioni benefiche, e per la rimanente parte, corrispondente a circa la metà del costo complessivo, con i normali mezzi di bilancio.

Il decreto della Prefettura, firmato dal Viceprefetto dirigente dott. Pasino, autorizza come già detto la spesa, visto il parere dell'Ufficio tecnico erariale sulla congruità del prezzo fissato e il voto favorevole espresso dal Comitato di assistenza e beneficenza pubblica. Grazie a questo decreto, il «Burlo Garofolo» avrà quanto prima a disposizione un «polmone verde» da offrire ai suoi piccoli ricoverati, con la possibilità di migliorare le condizioni ambientali del parco e i conseguenti benefici che deriveranno ai bambini.

Al Senato il progetto delle convenzioni marittime

In attesa di conoscere il testo del disegno di legge per il riordinamento dei servizi marittimi e il rinnovo delle convenzioni tra lo Stato e le società di p.i.n., presentato al Senato appena venerdì scorso, è stato compiuto presso la segreteria provinciale della DC — presente l'on. Sciolis — un esame preliminare dell'iter che il provvedimento dovrà subire in sede parlamentare.

Sono stati anche considerati i modi con cui il provvedimento, che vivamente interessa la vita triestina, potrà essere seguito nelle sedi parlamentari.

Il Ministro Tessitori sulla legge degli ex GMA

In una località del Friuli, lo on. Sciolis si è incontrato con il Ministro per la Riforma burocratica sen. Tessitori, con il quale ha discusso — in vista della ripresa dei lavori parlamentari — il problema della sistemazione dei dipendenti ex GMA. Il colloquio ha fatto seguito all'incontro avuto con il Ministro a Roma dal segretario provinciale della DC Belci, la scorsa settimana.

Come è noto, la laboriosa gestazione dei progetti di legge per la sistemazione della categoria ha portato alla stesura di un disegno unitario formulato da un comitato ristretto composto da parlamentari specificatamente interessati al problema. Ora del disegno di legge è relatore nella sede della competente commissione della Camera l'on. Berry. Tuttavia, prima di dare l'avvio alla discussione, è preoccupazione dei parlamentari che se ne stanno occupando di spianare preventivamente la strada da eventuali ostacoli che potrebbero gravemente ritardare l'approvazione del provvedimento. Così, importantissimo è l'atteggiamento — nelle singole questioni — del Ministero per la Riforma burocratica al momento della discussione in commissione. Se il testo concordato «passasse» senza modifiche alla Camera sarebbe agevole poi (data l'appartenenza al gruppo senatoriale dell'attuale Ministro per la Riforma) ottenere la necessaria approvazione anche al Senato.

PUBBLICATI I BANDI DELL'UNIVERSITA'

S'apre la Casa dello studente con i concorsi ai posti-premio

Il problema delle tasse esaminato all'Ateneo nel nuovo incontro del Rettore con il Tribunato

Il problema dell'aumento delle tasse all'Università è tornato alla ribalta per un incontro del Magnifico Rettore prof. Origone con il Tribuno Sangermani ed il vicetribuno Massalin. Come si ricorderà, dopo la vivace reazione degli studenti alle proposte di aumento delle tasse e dei contributi fatte dal consiglio di amministrazione, ogni decisione in proposito è stata rinviata, anche in considerazione dei successivi sviluppi che l'annunciata azione degli studenti avrebbe potuto avere. La assemblea dell'O. R. aveva infatti deliberato di svolgere una vasta campagna per assicurare al nostro Ateneo finanziamenti sufficienti e duraturi. Dopo le proposte degli aumenti, il consiglio di amministrazione della Università non è più tornato a riunirsi, e la prossima seduta è prevista per i primi di settembre.

Nel corso dell'incontro fra il Magnifico Rettore ed i rappresentanti degli studenti è stata esaminata anche la possibilità di un ulteriore rinvio dell'aumento delle tasse, sempre in attesa degli sviluppi dell'azione che gli studenti stanno in questi giorni concretando. Per legge è infatti stabilito che i bandi di iscrizione all'Università con la misura dei contributi siano pubblicati entro il 31 ottobre. Una decisione in merito potrebbe quindi essere rinviata fino alla metà di ottobre. Intanto il Tribunato sta in questi giorni raccogliendo un'ampia documentazione per chiedere un maggiore intervento da parte del Ministero della Pubblica Istruzione nel finanziamento all'Ateneo triestino. Gli studenti intendono infatti prospettare alle autorità governative i particolari problemi dell'Università di Trieste: tali problemi sono derivati principalmente, affermano gli studenti, dalla posizione geopolitica della città, dalla situazione economica della nostra regione, e di Trieste in particolare, e dal progressivo sviluppo dell'Ateneo.

In relazione a queste considerazioni gli studenti intendono sollecitare da parte del Ministero la concessione di maggiori contributi. Alla questione saranno inoltre interessati gli enti pubblici ed economici di tutta la regione, con la ricerca anche degli opportuni appoggi politici. Sempre in relazione all'aumento delle tasse il Tribunato ha espresso motivi di preoccupazione per i riflessi che il provvedimento potrebbe sicuramente avere sulle scelte delle sedi universitarie da parte degli studenti delle zone viciniori.

In particolare si fa notare che in seguito ad un'accurata inchiesta svolta fra gli universitari friulani è stato constatato che da qualche anno si nota un loro progressivo esodo, determinato dalla scelta di altre sedi universitarie invece di quella triestina. Fra i motivi con i quali tale esodo viene giustificato vengono espresse anche delle lamentele a proposito degli orari e dei calendari d'esame. Un aumento delle tasse, affermano gli studenti, non potrebbe che aggravare l'esodo già in corso. Sempre sul fronte studentesco da segnalare ancora la riunione della Giunta esecutiva del Tribunato, programmata per questa sera, e la convocazione dell'assemblea del-O. R., prevista per sabato.

Intanto è stato pubblicato il bando di concorso per l'assegnazione di borse di studio per vitto e alloggio gratuiti e semigratuiti ed a posti di studio per solo alloggio a pagamento nella Casa dello studente. Il bando di concorso prevede la assegnazione di 15 borse di studio per vitto ed alloggio gratuito, e 10 per vitto e alloggio semigratuito. Le borse sono destinate, per decisione dell'Opera universitaria, agli studenti di condizioni economiche disagiate che nell'anno accademico '59-'60, essendo iscritti ad un anno di corso, abbiano superato gli esami fissati dal piano di studi consigliato dalla Facoltà per l'anno stesso, o siano in debito di non più di due esami. La media delle votazioni inoltre non dovrà essere inferiore ai 23/30 per gli iscritti alle Facoltà di Giurisprudenza, Lettere e Filosofia e Magistero; di 22/30 per gli studenti di Economia e commercio ed ai 21/30 per gli iscritti alle Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, di farmacia e di ingegneria. La media verrà calcolata sugli esami superati nelle sessioni di febbraio, giugno e ottobre 1960. Potranno inoltre concorrere all'assegnazione delle borse di studio gli studenti iscritti al primo anno di corso che abbiano conseguito il diploma di maturità o di abilitazione con una media di almeno 7/10.

A questo proposito è da rilevare che il numero delle borse di studio potrà essere aumentato in relazione ad eventuali elargizioni di enti e di privati. La loro assegnazione sarà fatta secondo un'unica graduatoria formulata da un'apposita commissione, nominata dal Magnifico Rettore.

I vincitori delle borse di studio gratuite avranno diritto a 350 pasti presso la mensa universitaria ed all'alloggio presso la Casa dello studente dal 1.o dicembre '60 al 15 luglio '61 e dal 1.o ottobre al 15 novembre '61. I vincitori delle borse semigratuite avranno invece diritto a 175 pasti sempre presso la mensa universitaria, ed all'alloggio per lo stesso periodo sopra indicato. Dovranno però versare la quota di alloggio a loro carico, in ragione di 4 mila lire al mese.

Tutti i posti della Casa dello studente che rimarranno disponibili dopo l'assegnazione delle borse di studio gratuite e semigratuite saranno assegnati, a pagamento, agli studenti che ne faranno domanda e che saranno giudicati meritevoli dalla commissione giudicatrice. In queste assegnazioni costituirà titolo di preferenza la residenza fuori sede. Si terrà inoltre conto degli obblighi comparativi di orario, della distanza delle rispettive residenze ecc. Le borse di studio ed i posti a pagamento non saranno automaticamente confermabili per l'anno successivo.

I PROBLEMI DEI COLLEGAMENTI FERROVIARI

Vitali per l'economia triestina comunicazioni rapide con Milano

E' indispensabile almeno raddoppiare i treni celeri La situazione attuale e le prospettive di miglioramento

Abbiamo messo in risalto, giorni or sono, le caratteristiche, purtroppo negative, della tratta ferroviaria Trieste-Venezia. Esaminiamo oggi quali sono le condizioni davanti alle quali si trova il potenziale viaggiatore che da Trieste voglia recarsi a Milano (ed eventualmente proseguire per Torino o Genova) e, di converso, quelle del milanese (o torinese o genovese) che voglia venire da noi. Occorre appena rilevare che i rapporti con il triangolo industriale segnatamente quelli con Milano sono di preminente importanza per Trieste.

Il trasporto passeggeri Trieste-Milano e viceversa esercita per la nostra città la funzione di un polmone economico; renderlo scorrevole e comodo significa assicurare un buon ricambio d'ossigeno alle imprese che qui operano; imporvi strozzature o rallentamenti equivale invece ad appesantire psicologicamente e concretamente il funzionamento delle locali entità economiche.

Che cos'è che non va sulla Trieste-Milano? Per cominciare, la linea ha un difetto congenito: quella strozzatura tra Mestre e Venezia che si traduce, anche per i treni più celeri, in mezz'ora di tempo perso. Esiste oggi un solo treno Trieste-Milano (rapido p. 6.12) che prosegue direttamente da Mestre e compia pertanto il percorso in circa quattro ore e mezzo. Anche al ritorno la relazione diretta via Mestre è unica (rapido p. Milano 16.50).

Tutti gli altri treni offrono soltanto una delle due seguenti varianti: il passaggio per Venezia con la conseguente perdita di tempo oppure il cambio a Mestre su una coincidenza. Di mattina, per esempio, il percorso Milano-Trieste può utilmente essere compiuto soltanto tramite il rapido «Rialto» (p. Milano 7.10) con il trasbordo a Mestre sul «Simplon-Orient» e arrivo a Trieste alle 11.33. Grazie al «Rialto» la comunicazione è celerissima; inoltre, alla recente conferenza ferroviaria di Ancona, le Ferrovie hanno accolto una richiesta formulata da enti torinesi per la assicurazione di tale coincidenza a Mestre, cui l'orario concede soli sei minuti. Si tratta, tuttavia, di una comunicazione scomoda non soltanto per il trasbordo, ma anche perchè l'«Orient-Express», senza riguardo al suo nome famoso, è uno dei treni più scomodi e affollati che transitano oggi per la nostra stazione.

Il medesimo treno ritorna di scena quando si esamini la possibilità di raggiungere Milano da Trieste con un treno serale. In questo settore la situazione è decisamente peggiorata con l'orario attuale rispetto allo scorso anno. Esisteva infatti un rapido in partenza alle ore 18.35 che aveva buona coincidenza a Mestre con il «Rialto» Venezia-Milano (a. 22.55). Ora il rapido pomeridiano da Trieste è stato spostato alle 20.50 (e dovrà anche essere abolito a partire dal 1 ottobre), orario in cui serve utilmente alle sole comunicazioni con Napoli, ed eventualmente a qualche trasporto locale. Lo spostamento è stato dovuto al nuovo orario dell'«Orient-Simplon», che ora lascia Trieste alle 17.53, circa tre quarti d'ora prima del preesistente rapido, del quale è il sostituto nella coincidenza a Mestre con il «Rialto». Lo svantaggio della nuova comunicazione è l'anticipo alla partenza e la necessità di viaggiare su vetture Atene-Parigi o Sofia-Parigi o Belgrado-Parigi, cosa di evidente disagio. Il grande treno internazionale è veramente il castigamatti di questa linea e v'è da dubitare che la azione svolta acchè esso fosse mantenuto a Trieste (mentre non è stato mantenuto a Milano, dove tocca solo Lambrate) anzichè tirare diritto da Poggioreale a Monfalcone, si risolva in un vantaggio per la nostra città. Avviene oggi che uomini d'affari e dirigenti di grandi complessi industriali o commerciali si servano dell'automobile per raggiungere Mestre e prendervi il «Rialto», piuttosto che viaggiare sull'«OS».

Evidentemente, la soluzione di far servire al treno internazionale un tratto di linea nazionale come la Trieste-Venezia è una pessima soluzione. In questo settore sembra indispensabile un riordinamento completo del servizio Trieste-Milano e viceversa; occorre cioè che, accanto alla comunicazione del mattino per Milano e della sera da Milano, ve ne sia un'altra coppia, al mattino da Milano e alla sera per Milano, altrettanto celere e comoda. Queste due coppie di treni sono il nesso indispensabile per le relazioni triestine con il centro degli affari lombardo.

Questi svantaggi, introdotti con il nuovo orario, sono compensati soltanto dalla istituzione di un nuovo treno, il diretto in partenza alle 14.52, che porta vetture per Parigi e Milano (a. 21.20) ma che offre buona coincidenza a Mestre e Bologna anche per Roma (a. 0.25 o anche 23.40 con il «Settebello»). Così pure al ritorno, questo treno, che arriva alle 15.22 provenendo da Milano (p. 8.52), prende a Venezia una coincidenza da Bologna (p. 10.37) in contatto addirittura con il «Conca d'oro» da Palermo. Entrambi i treni sono affollati alla partenza e all'arrivo a Trieste, come chiaramente si coglie dai dati statistici in possesso alle Ferrovie. Si tratta quindi di comunicazioni indovinate, che ricalcano da vicino il precedente orario dell'«Orient-Express» o, addirittura, quello anteguerra del treno Trieste-Parigi, che allora partiva dalla nostra città alle ore 15.

Il grande difetto di questi due treni è che l'attuale orario ne prevede la soppressione dopo il 1.o ottobre. A questo proposito voti sono già stati presentati alle ferrorie durante la conferenza di Ancona e il risultato sembra positivo; le FF.SS. hanno infatti espresso l'intendimento a cercare con ogni mezzo la possibilità di mantenere in via permanente i due treni.

Le previsioni per il futuro non sono del tutto negative. Dal capo compartimento di Trieste ing. Giannone abbiamo avuto notizia che con il prossimo anno, entrando in servizio i nuovi elettrotreni «Arlecchino», Trieste potrà ricevere almeno gli elettrotreni attualmente limitati a Venezia, vale a dire un Trieste-Roma e viceversa e un Trieste-Milano - Torino e viceversa. Quest'ultima relazione sarà possibile con elettrotreno grazie al completamento, per allora previsto, della elettrificazione sulla Milano-Torino. Con la immissione dell'elettrotreno sulla direttrice di Milano si potrà forse ottenere anche il secondo collegamento diretto di cui dicevamo più sopra; si sarebbe in tal modo risolto il più grave problema di «lontananza» dalla metropoli economica milanese.

Quanto alle comunicazioni per Genova, esse si riassumono principalmente nelle vetture dirette, nella carrozza cuccette e in quella «letto» che circolano in partenza da Trieste con il direttissimo dalle 22.17 (Genova a. 9.14) e in partenza da Genova alle 21.15 (Trieste a. 9.22). Alla conferenza di Ancona gli enti triestini e in particolare le società di navigazione hanno insistito acchè tali due relazioni fossero accelerate. I lavori in corso alla rete ferroviaria di Milano non permettono per ora una differente impostazione dell'orario; tuttavia le Ferrovie cercheranno di spostare le vetture in questione su altri treni, in modo da arrivare a Genova alle 9 e ripartirne alle 21.55, abbreviando così almeno un poco la durata del percorso.

PREVALENTI GLI IMPIEGHI NELL'INDUSTRIA

Quasi duemila pensionati alla ricerca di un lavoro

Registrato in giugno un forte incremento nell'occupazione: superate le 91 mila unità

L'impiego della manodopera, nei suoi molteplici aspetti, è uno dei più delicati problemi della Trieste del dopoguerra.

Per fare il punto sul problema soccorrono le stastiche, che se non possono riflettere esattamente i termini della situazione anche nei particolari, sono tuttavia un indice sicuramente attendibile del fenomeno. Gli ultimi dati ufficiali sulla situazione della manodopera, occupata e no, sono stati forniti ora dalla Camera di commercio e si riferiscono al 30 giugno.

I lavoratori occupati a Trieste a tale data erano 91.086, con un aumento di altre 1200 unità rispetto al mese di maggio. In particolare figuravano occupati 62.440 uomini, 21.423 donne e 7.173 apprendisti. Rispetto ai vari settori economici, la maggiore occupazione spetta all'industria, con 37.255 lavoratori, di cui 29.477 uomini; al secondo posto vengono gli impieghi pubblici, che impegnano 22.363 unità lavorative, seguiti dal commercio, che occupa 17.236 lavoratori. Nelle varie attività artigianali sono impegnati 6.385 lavoratori, mentre 3.778 sono i triestini che vivono sul mare e del mare.

I disoccupati in questi ultimi mesi sono gradatamente diminuti di numero, ed attualmente sono 12.790. In questa cifra è però opportuno operare delle distinzioni, anche per avere un più reale quadro delle possibilità di assorbimento della manodopera da parte dei vari settori di attività. In particolare i disoccupati già occupati sono 7.208.

I giovani di età inferiore ai 21 anni e gli altri in cerca di primo impiego sono 2.787, e tale cifra testimonia ancora una volta la scarsa possibilità di assorbimento della manodopera giovanile che da anni si registra a Trieste. Da un estremo all'altro, è quindi da notare che in città ci sono attualmente 1.992 pensionati in cerca di lavoro, o meglio di uno di quei «lavoretti» che si addicono alle persone più anziane. La cifra dei pensionati potrebbe comunque essere tolta da quella dei disoccupati veri e propri.

LA CESSIONE DEI BENI ARTISTICI

Ribadita protesta per l'accordo di Belgrado

Una mozione dell'Unione degli istriani

Si è riunita ieri sera la Giunta esecutiva dell'Unione degli istriani, allargata con la partecipazione dei presidenti delle associazioni aderenti o dipendenti, per l'esame del noto comunicato con il quale è stata data notizia degli accordi italo-jugoslavi relativi al patrimonio artistico-culturale già esistente nei territori ceduti alla Jugoslavia con il trattato di pace e ora trovantesi in Italia.

Dopo una breve relazione del presidente della Giunta, il quale ha riepilogato gli interventi in precedenza fatti dall'Unione degli istriani per dimostrare la assoluta infondatezza giuridica, politica e morale delle richieste jugoslave ed evitare il loro accoglimento anche parziale, è seguita un'ampia discussione.

In conclusione è stato alla unanimità deciso l'invio di una mozione al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli Esteri ed al Ministro della Pubblica Istruzione, mozione nella quale si «protesta energicamente per le concessioni fatte con tali accordi».

La mozione rileva che «comunque gli accordi stessi non possono per loro natura riguardare il patrimonio dei privati cittadini fra cui in primo luogo quello della Società istriana archeologia storia patria» e «men che meno possono riguardare i beni già esistenti nella cosiddetta Zona B dell'Istria dato che questa non costituisce pacificamente territorio ceduto alla Jugoslavia ma solamente territorio concesso in temporanea amministrazione, secondo quanto riconosciuto anche dalla Corte Cassazione, sezioni unite, dal Parlamento italiano e dal Governo italiano in ripetute occasioni e ammesso anche internazionalmente».

Transitato per Trieste il Rallye d'Europa

Provenienti da Norimberga, da dove sono partiti il 7 agosto scorso, dopo aver attraversato Austria, Jugoslavia, Ungheria, Jugoslavia, Romania, Turchia, Libano, Egitto e ancora Jugoslavia, una settantina di concorrenti che partecipano al primo «Rallye automobilistico d'Europa» sono giunti ieri nella nostra città. Il posto di controllo era fissato davanti allo Hotel et de la Ville, dove le autovetture sono arrivate fino a dopo il tramonto. In serata nello stesso albergo si è svolto un ricevimento in onore degli ospiti. E' intervenuto l'assessore prof. Faraguna il quale ha portato il saluto del Comune e ha offerto alla presidenza della Allgemeiner Deutscher Automobil Club un sigillo trecentesco. E' stato auspicato fra l'altro che la sosta a Trieste della prossima edizione del «rallye» sia di più lunga durata. I concorrenti avevano in programma infatti la partenza quasi immediata.

Incontro interprovinciale nella sede del PSDI

La situazione economica di Trieste sarà oggetto d'esame questa sera da parte della direzione della Federazione del P.S.D.I. Alla riunione saranno presenti anche esponenti della Federazione di Gorizia e di Udine. I socialdemocratici triestini vogliono concordare un'azione unitaria su scala regionale e discutere a fondo anche i problemi dei CRDA di Monfalcone.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25,6, minima 18,1; umidità 69 per cento; pressione mb. 1012,3 in lieve aumento; temperatura del mare 24; vento km. 4 da O.

Oggi: S. Elena. Il sole sorge alle 5.08, tramonta alle 19.08. La luna nasce all'1.29, tramonta alle 16.34.

Maree - OGGI: alta alle 8.31, cm. 21 e alle 19.11, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 13.42, cm. 5 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.46, cm. 27 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S. Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1: Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Di una accidentale caduta per la via è rimasta protagonista ieri mattina, la casalinga Orsola Fragiacomo di 73 anni, abitante in via delle Cave 2, la quale ha riportato la frattura della gamba destra. Con un'autolettiga della CRI la infortunata è stata trasportata all'ospedale.

STATO CIVILE

MORTI: Veglia Giovanni a. 78; Bisiani Emilio a. 63; Tavoschi ved. Zeper Maria a. 82; Milanese Claudio a. 39; Spanyol in D'Elia Silvia a. 84; Bracco Aronne a. 64; Turko Carlo a. 67; Habjan in Cerani Giuseppina a. 79; Zorn Giuseppina a. 79.

MATRIMONI: Visintini Sergio impiegato con Carmeli Maria Grazia impiegata; Zimolo Alfredo operaio con Bonutto Giuditta casalinga; Simsig Bruno bracciante con Ceglar Liliana commessa; Spinoglio Gabriele piastrellista con Bergamo Pierina sarta; Zimarelli Bruno installatore con Lakovic Stella sarta; D'Amico Vincenzo guardia P. S. con Del Monaco Olimpia casalinga; Zlatic Giuseppe manovale con Chicco Arduina casalinga; Saponaro Pasquale capitano marittimo con Mazzella Silvana interprete; Angelica Giovanni marittimo con Piccinin Iolanda sarta; De Robertis Roberto tintore con Zambon Vera casalinga; Molin Luciano impiegato con Braut Liliana casalinga; Ramon Giuseppe commerciante con Sustersic Luciana casalinga; Frangini Gustavo pensionato con Depolli Lucia casalinga; Tamborini Giuseppe medico con Zoldan Aida insegnante scuola elementare.

LE ORE DELLA CITTA'

Alto riconoscimento

Un'eco di vivo compiacimento ha suscitato la notizia dell'alto riconoscimento ottenuto dal prof. Manlio Udina, ordinario nella nostra Università, al quale, con decreto del Presidente della Repubblica, è stata conferita la medaglia d'oro al merito della scuola, della cultura e dell'arte, con riguardo alle molteplici benemerenze da lui acquisite nello sviluppo degli studi del diritto internazionale e negli uffici ricoperti per molti anni presso l'Università di Trieste, quale Rettore e quale Preside della Facoltà di giurisprudenza, oltre che nell'ufficio — che attualmente svolge — di direttore della Pubblica Istruzione del Commissariato generale del Governo. Si deve anche alla sua opera appassionata e tenace se nel 1938, sotto il suo rettorato si aggiunsero al nostro Ateneo le Facoltà di giurisprudenza e scienze politiche. Il concreto funzionamento della prima Facoltà nuova, e quindi dell'Università degli Studi con essa creata, fu reso possibile dalla pronta stipulazione da parte del Rettore Udina d'una convenzione con gli enti locali per il mantenimento della Facoltà stessa. Contemporaneamente egli promosse la costituzione del Consorzio per l'incremento degli Istituti scientifici universitari, per il quale ottenne l'adesione di ben 26 enti pubblici e privati dell'intera regione. Nonostante la molteplicità delle funzioni accademiche e pubbliche, quasi ininterrottamente espletate in questi ultimi anni, il prof. Udina non ha mai cessato di svolgere una intensa e apprezzata attività scientifica nel campo della sua disciplina. Rinnoviamo all'illustre concittadino le nostre felicitazioni per l'ambito riconoscimento.

L'esplosiva «Baby urlo»

«Paula», per la prima volta a Trieste, vi allieterà con i suoi frenetici «rock and roll» nei trattenimenti che si terranno al *Dancing Ausonia-Savoia* nelle giornate del 27 e 28 agosto, dalle ore 21 alle 2 del mattino; completeranno le serate la vincitrice del «Festival triestino 1960» Annamaria Castellarin, Eliana Candelli e la bimba prodigio Dina Narobe. Suonerà il complesso «Bogo's Family». Vendita biglietti e prenotazioni tavoli: telefono n. 31645.

Concerto a Sistiana

Per iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo, questa sera alle 21, avrà luogo a Sistiana Mare un interessante e vario concerto lirico. Esecutori dei vari brani operistici e da camera saranno il soprano Carla Otta, il tenore Giovanni Zanatta e il baritono Claudio Giombi. Accompagnerà al pianoforte la prof.ssa Livia D'Andrea Romanelli e presenterà la signorina Maria Loredana D'Andrea. Nell'intento di allietare le serate dei forestieri che soggiornano lungo la nostra riviera, questo concerto lirico verrà ripetuto sabato 20 agosto nella piazza di Muggia, domenica 21 a Duino, martedì 23 a Sistiana e mercoledì 24 a Sistiana Mare.

Gr. uff. Sospisio

L'ing. Ernesto Sospisio, presidente della Fiera campionaria internazionale di Trieste è stato nominato Grande ufficiale al merito della Repubblica. Il conferimento, disposto su proposta del Ministro Folchi e comunicato dal Ministro stesso, viene a premiare l'attività di un dirigente che con calore ed entusiasmo si è prodigato per vitalizzare la manifestazione fieristica triestina, accrescendo la sua importanza ed estendendo la partecipazione degli espositori nazionali ed esteri. Nel comunicare, da parte sua, all'ing. Sospisio la notizia del conferimento del titolo di Grande ufficiale il Commissario del Governo dott. Palamara si è compiaciuto di aggiungere i suoi personali rallegramenti.

Il generale Donati

Il generale di Corpo d'Armata Donati, comandante della regione Nord-Est con sede a Padova, deporrà stamane verso le 11 al Sacrario di Redipuglia una corona di alloro. La cerimonia avrà svolgimento per suggellare il distacco del generale dal servizio militare. Vi interverrà, unitamente agli ufficiali della regione, una rappresentanza di ufficiali delle Forze Armate di stanza a Trieste.

Un'offerta

L'appello della signora Maria ved. Ceschia, pubblicato nelle «Segnalazioni» di ieri è stato prontamente accolto da A.L.C., che ci ha fatto pervenire l'importo di tremila lire.

La camiceria Botteri

di corso Italia 8, informa la sua spett. clientela che la vendita di tutte le rimanenze estive continua a prezzi veramente eccezionali che vanno di gran lunga al di sotto del loro reale costo.

...nel più piccolo negozio di radio ho pagato L. 159.000 il mio TV «Atlantic», completo di carrello, stabilizzatore, antenna e abbonamento 1960!

CHINO Largo Santorio n. 5 (all'inizio di via Ginnastica)

Canzoni triestine

Questa sera alla Birreria Dreher avrà luogo la premiazione degli autori delle canzoni prime classificate al quarto Festival. Per l'occasione l'orchestra Pippo e i cantanti che parteciparono alla manifestazione, presenteranno un ricco repertorio di canzoni triestine nuove e vecchie. Ingresso libero senza alcun aumento sulle consumazioni.

Concorso fotografico

La direzione della Birreria Dreher comunica il responso finale della commissione istituita per l'assegnazione dei premi alla prima «Mostra-concorso della fotografia in bianco e nero». Primo premio assoluto: «Nebbia» di E. Comar; premio per la miglior inquadratura: «Sole nella cattedrale» di N. Lepore; premio per il miglior soggetto: «Gemme a primavera» di F. Patti. Segnalati per qualità artistiche: C. Crepaz, T. Stravisi, A. Bonduri, G. Noiro, D. Favretto, G. Narducci e G. Pogoni. I premi sono esposti presso «Foto Corso», corso Italia 28.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

Non acquistate

il televisore senza aver prima interpellato *l'Universaltecnica!* Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore senza esservi accertati che *l'Universaltecnica* offre davvero «qualcosa di più»! Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore prima di aver ottenuto le condizioni migliori. *L'Universaltecnica* ve le praticherà. Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore ad occhi chiusi: visitate e interpellate prima la *Universaltecnica*, e otterrete il meglio in tutti i sensi.

Non acquistate

il televisore senza aver prima visitato il negozio meglio fornito, che vi praticherà le più favorevoli condizioni. Insomma, non acquistatelo senza aver interpellato la *Universaltecnica*. Corso Garibaldi 4.

†

Addì 15 corr. ci ha lasciato per sempre la nostra cara mamma

Beatrice Sauli ved. Gladi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie, la nipote e pronipote.

Nel contempo si ringraziano i medici curanti, le suore e le infermiere del Reparto Paganti dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestatele.

† All'alba del 17 corr. rese a Dio la Sua esistenza laboriosa

Emilio Bisiani

Impiegato della S.A.F.E.M.

Ne danno il mesto annuncio a quanti lo conobbero e stimarono l'addolorata consorte BRUNA FONDA, la figlia CRISTIANA, le cognate e il diletto nipote.

L'accompagnamento si effettuerà oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore a via Parini indi le esequie avranno luogo nella Cattedrale di San Giusto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Nel secondo doloroso anniversario della immatura scomparsa del nostro amato

maestro Ezio Marchi

morto in Nairobi, la mamma, la sua MARISA con la piccola ISABELLA e tutti gli zii e cugine, ne rievocano la memoria e lo ricordano con infinito rimpianto a quanti gli vollero bene.

Famiglia MARCHI - RAGUZZINO

Nairobi, 18 agosto 1958
Trieste, 18 agosto 1960

Oggi ricorre il primo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

cap. Domenico Lubrano

Comandante al Lloyd Triestino a riposo

La moglie Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene e Lo stimarono.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 9 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

L'orario completo dei servizi estivi viene pubblicato il giovedì e domenica

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

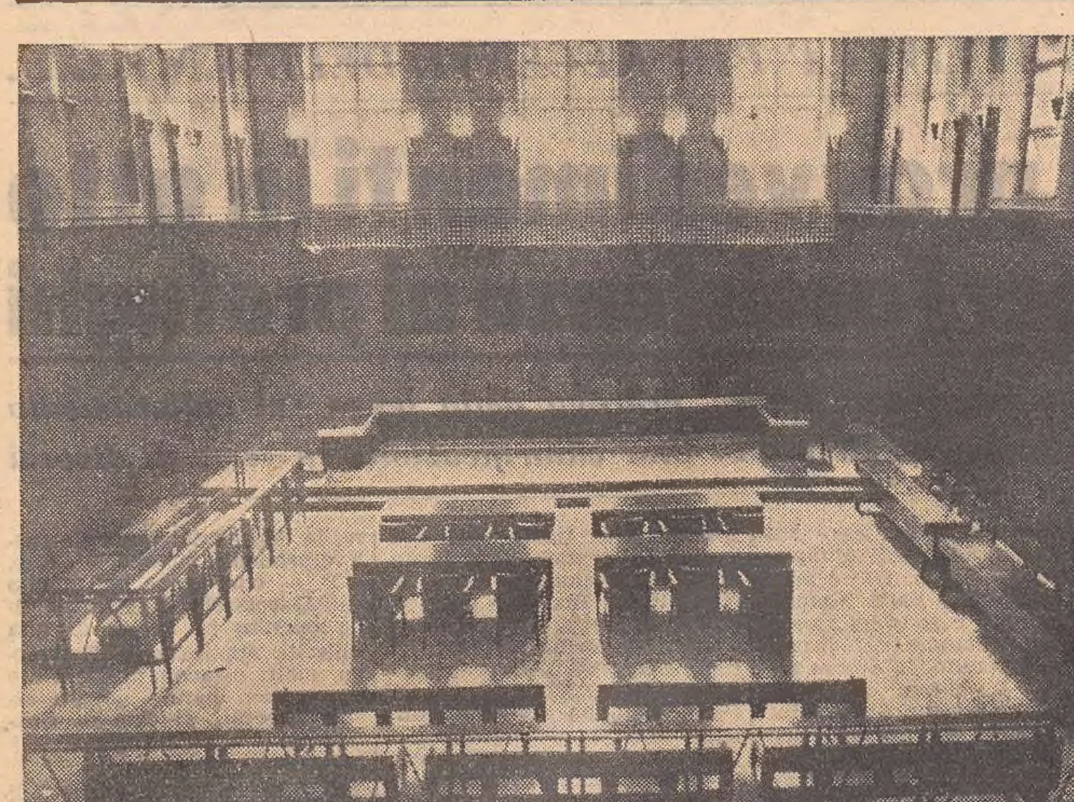
AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI, mart., giovedì e domenica ore 6.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago, Laggio; giornaliero ore 7, sabato 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8, 11, 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PORDENONE-CONEGLIANO-TREVISO-MERANO, 7.30.
PORTOROSE gior. 10.45, L. 250.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37263: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel 36506

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

100 CLIENTI FORTUNATI
si godranno le Olimpiadi:
TELEVISORE mod. 1961
(di grande marca mondiale)
\+ STABILIZZATORE
\+ TELECARRELLO
\+ ANTENNA ESTERNA
\+ ABBONAMENTO 1960
Lire 126.000
pagabili fino a 24 rate mensili
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 — TEL. 90552



(«Giornalfoto»)

Una veduta della nuova aula della Corte d'Assise i cui lavori di ricostruzione, diretti dal Genio civile, sono ormai completamente ultimati Fra breve avverrà l'inaugurazione ufficiale

RIENTRERA' IN FUNZIONE IL PROSSIMO NOVEMBRE

E' risorta dalle ceneri la nuova aula di Corte d'Assise

Accorgimenti di tecnica moderna nella ripristinata solennità Un bassorilievo raffigurante la Giustizia - Gli uffici annessi

La nuova aula della Corte di assise di Trieste è ormai una realtà. I lavori di ricostruzione sono ultimati, riportando così in funzione con strutture più moderne e razionali l'aula che era stata distrutta durante il periodo dell'occupazione germanica di Trieste. L'ingegnere capo del Genio civile Giacomo Priolo ha illustrato ieri mattina la nuova opera, la cui apertura avrà luogo in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario nel mese di novembre.

L'edificio che costituisce l'aula è ubicato nel cortile interno del Palazzo di Giustizia. Il tetto è piano, con soprastrutture quadre di protezione in conglomerato cementizio. L'aula vera e propria ha le dimensioni di metri 21.70 per 12.80, con un'altezza di quasi dieci metri. La vasta sala è illuminata da ampi finestroni, dotati di lastre a luce rugiadosa; l'illuminazione artificiale è stata ottenuta a luce indiretta riflessa dalle pareti e dal soffitto ed è costituita da 44 riflettori a coppa e da una fila continua di tubi fluorescenti sistemati sotto la balconata perimetrale dell'aula. Il pavimento e le pedane sono in doghe di rovere con abbassamenti in laminato plastico; l'area riservata al pubblico e quella per gli imputati sono delimitate da transenne lavorate in ferro e legno, spostabili in caso di necessità. Le pareti sono rivestite nella parte inferiore con pannelli in stecche verticali di mogano lucidato e opportunamente sagomate, poste su telai di pannoforte. La superficie del rivestimento non subisce interruzioni nemmeno in corrispondenza delle porte d'ingresso perchè esse sono state ricavate nello stesso rivestimento.

A due terzi dell'altezza dell'aula corre perimetricamente una balconata continua, il cui rivestimento è articolato con sagomatura parzialmente inclinata, che termina con il parapetto. Le pareti, in tinta chiarissima, sono rivestite nella parte soprastante la balconata con pannelli in stucco duro. Il soffitto infine è costituito da travi incrociate in cemento armato, martellinate a brocca sulle facce viste; con le travi stesse sono stati formati tanti cassettoni e gli spazi fra le varie travi sono stati rivestiti con piastre di gesso, che hanno la proprietà di assorbire i suoni.

Nel complesso l'aula della Corte d'assise ha un aspetto solenne, che le deriva dal tono scuro del rivestimento in mogano della parte inferiore delle pareti. Nella sua architettura e nel suo arredamento si nota la mano nel progettista arch. Umberto Nordio, che ha saputo dare alle strutture una caratteristica austera, con molto buon gusto e con spiccato senso artistico. E' un'opera che si inquadra alla perfezione nel complesso edilizio del palazzo, costituendone il motivo architettonico più moderno. Basti dire che i corpi riscaldanti sono stati completamente mascherati dal rivestimento in mogano, posti entro nicchie della muratura perimetrale. La sala è stata dotata inoltre di un impianto di amplificazione con altoparlanti sistemati sul ballatoio e di microfoni per i magistrati nell'aula. L'arredamento fisso è costituito dai mobili per i giudici e per i magistrati, nonchè per la stampa, testimoni e imputati, eseguiti in mogano; seggi e poltrone sono rivestiti in pelle.

La ricostruzione dell'aula della Corte d'assise di Trieste e il restauro dell'edificio annesso sono stati oggetto di un finanziamento di lire 80 milioni fissato nel bilancio del Commissariato del Governo nell'esercizio finanziario 1958-59. Il progetto è stato redatto dall'Ufficio del Genio civile di Trieste per l'importo di lire 72 milioni, oltre 57 dei quali per le opere murarie. La consulenza artistica dell'opera è stata affidata allo arch. Umberto Nordio, autore del progetto dell'aula e del suo arredamento. La direzione dei lavori è stata curata dall'ing. Priolo, con l'assistenza del geom. Franco Geri. Le opere murarie e il rivestimento dell'aula sono state eseguite dalla ditta Cesia per l'importo netto di lire 60 milioni, mentre lo stabilimento Frandoli ha eseguito le opere di arredamento fisso per un importo di oltre 7 milioni. Saranno spesi inoltre quasi 6 milioni per i vari impianti (già eseguiti) e per la esecuzione di un bassorilievo raffigurante l'emblema della Giustizia, che sarà apposto sulla parete alle spalle del Presidente.

Oltre all'aula della Corte di assise, i lavori hanno riguardato anche la sistemazione dei servizi annessi. Sono stati restaurati complessivamente i seguenti locali dell'edificio annesso: ufficio del Procuratore, Camera di consiglio con antiservizi e servizi, due uffici per i Presidenti della Corte d'assise e della Corte d'appello con i servizi, ufficio del cancelliere, corridoio di disimpegno; ingresso principale dal cortile, stanza corpi reato, stanza avvocati, due stanze per i testimoni, con i servizi; ingresso per il pubblico dal cortile, corridoio e servizi per il pubblico, corridoio del palazzo comunicante con le celle, anticelle e due celle nonchè i servizi.

Nel complesso si tratta di un'opera funzionale, la cui mancanza era stata molto sentita per la celebrazione dei processi alla Corte d'assise, sicchè la sua attivazione avrà il potere di ristabilire la normalità, dal punto di vista organizzativo, anche in questo settore della vita giudiziaria.

Riti in memoria di Alcide De Gasperi

Anche quest'anno la Democrazia cristiana di Trieste e Istria onorerà la memoria dell'on. Alcide De Gasperi nel sesto anniversario della sua morte. Domani alle ore 18.30 per iniziativa del locale comitato provinciale della DC, avrà luogo nella chiesa della B. V. del Rosario una Messa in suffragio celebrata dal M. Rev. Raffaele Tomizza che accumulerà nella preghiera di suffragio l'on. Alcide De Gasperi agli altri grandi scomparsi della DC, Vanoni, Sturzo e Zoli. Successivamente alle ore 19.30 nella sala Paolo Reti di Palazzo Diana avrà luogo una breve commemorazione, del vicesegretario Nereo Stopper, alla quale seguirà una relazione di Guido Botteri sulla situazione politica dopo la costituzione del Governo Fanfani.

Nella ricorrenza sarà diffuso a cura della Spes il manifesto commemorativo nazionale predisposto dalla direzione centrale del partito. Per venerdì 19 agosto è convocato a Roma il Consiglio nazionale della DC, che inizierà i suoi lavori alle ore 16, all'EUR. Nella mattinata per iniziativa della direzione centrale della DC, avrà luogo nella Basilica di San Lorenzo un solenne rito in suffragio di Alcide De Gasperi. Saranno presenti anche i consiglieri nazionali dc triestini Corrado Belci e dott. Sergio Gasparo.

Vaccinazione obbligatoria antivaiolosa e antidifterica

Il Comune rende noto che dal 1.o settembre al 31 ottobre avrà luogo la sessione autunnale pubblica e gratuita di vaccinazione antivaiolosa e antidifterica.

In questa sessione autunnale dovranno essere presentati tutti i nati dal 1.o luglio 1958 al 31 dicembre 1958 e tutti i nati precedentemente che non siano stati ancora vaccinati. *Si consiglia di presentare per la vaccinazione anche i bambini che hanno compiuto i sei mesi di età e ciò perchè è bene che la protezione contro la difterite, malattia ancora diffusa, avvenga il più presto possibile mentre d'altra parte la reazione alla vaccinazione antivaiolosa è più benigna quanto più i bambini sono piccoli.*

Le vaccinazioni gratuite verranno effettuate nei giorni feriali presso le sedi delle condotte mediche nei settori di appartenenza dei vaccinandi, nelle date e nelle ore che saranno indicate nelle cartoline-invito inviate agli interessati. Non ricevendo questi per qualsiasi motivo il relativo invito, saranno ugualmente obbligati a presentarsi presso le sedi delle condotte mediche di appartenenza dal 1.o settembre al 31 ottobre.

Coloro che intendono far eseguire privatamente le veccinazioni dovranno presentare all'Ufficio d'igiene (via Cavana 18) il certificato redatto dal medico vaccinatore sui moduli appositi che potranno essere ritirati presso l'Ufficio d'igiene. Detti certificati dovranno esser presentati a vaccinazione ultimata e comunque entro il 31 dicembre 1960.

DA UN POGGIOLO DEL SECONDO PIANO

Portacenere di ferro in testa al passante

Un pesante portacenere in ferro battuto, caduto da un balcone posto al secondo piano, ha duramente colpito ieri sera, un passante.

Lo strano incidente è accaduto verso le 20 in via Canova, sul marciapiede antistante lo stabile contrassegnato con il numero 23. A quell'ora per quel marciapiede stava transitando l'autista Marino Pitacco di 31 anni, abitante in via dell'Industria 16. Improvvisamente il pesante oggetto gli è caduto sulla testa producendogli una contusione al capo, una ferita lacero contusa al dorso del naso e lo stato di choc.

Con una autolettiga della CRI lo sfortunato passante è stato trasportato all'ospedale dove è stato accolto nel reparto osservazione con prognosi di quattro giorni.

Il portacenere incriminato è stato consegnato agli agenti di polizia di guardia al rosocomio dal medico della CRI. Poco dopo, all'ospedale, si è presentato il proprietario del pesante oggetto, Giuseppe Petrini di 52 anni, il quale ha dichiarato che a far cadere il portacenere in istrada è stata la moglie, la quale inavvertitamente lo aveva urtato mentre si trovava sul poggiolo sito al secondo piano.

Slitta sull'olio si rompe il polso

Una grossa chiazza d'olio versata a terra in una autorimessa ha mandato ieri sera all'ospedale il meccanico Ablino Bertocchi di 26 anni, domiciliato al numero 1393 di Poggioreale del Carso. L'operaio, che è occupato presso l'autorimessa «Esperia» di via San Francesco 4, mentre era intento al suo lavoro, accidentalmente ha messo il piede sulla traditrice chiazza d'olio che gli ha fatto perdere l'equilibrio e lo ha fatto cadere pesantemente a terra. Nell'accidentale caduta egli ha riportato la frattura del polso e una contusione alla regione sacrale. Con una vettura privata lo sfortunato meccanico è stato trasportato all'ospedale maggiore dove è stato accolto, poco dopo le 23, nel reparto ortopedico con prognosi di un mese circa.

Migliorie realizzate dalla flotta peschereccia

Una commissione composta dal maggiore di Porto e capo del servizio pesca della Capitaria di Porto, Francesco de Galateo, dal rag. Ermanno Mari, direttore del Consorzio pesca e componente il comitato tecnico del Ministero della Marina mercantile, dal nocchiere Ventura, addetto alla pesca della Capitaneria di Porto e dalla guardia giurata Gruppuso, del Consorzio territodiale per la tutela della pesca di Trieste, ha effettuato ieri il controllo dei lavori eseguiti nelle imbarcazioni e delle attrezzature acquistate dai pescatori proprietari dei motopescherecci del Compartimento marittimo di Trieste. Il controllo è stato effettuato in vista della corresponsione da parte del Ministero della Marina mercantile dei contributi dalla legge 590 del 21 luglio 1959, recante le provvidenze a favore della pesca nell'Alto Adriatico.

TRAGICA FINE DI UN OPERAIO DI MONFALCONE

Corre, si tuffa e annega facendo il bagno a Sistiana

Ogni intervento è stato purtroppo inutile

Un operaio di Monfalcone ha perduto ieri a mezzogiorno la vita mentre prendeva il bagno nelle acque di Sistiana. La tragedia si è svolta fulmineamente ed ha scosso un po' tutti coloro i quali si trovavano in quel piccolo tratto di spiaggia libera antistante la mensa aziendale della Cava Casale di Sistiana, e che si estende tra la zona della Cava e lo stabilimento di Castelreggio. La vittima, un tracciatore monfalconese di 36 anni, Vinicio Grosutti, domiciliato al numero 8 di Salita Granatieri, ha preso la rincorsa per entrare in acqua ed ha percorso alcuni metri nuotando sotto il pelo dell'acqua. Ma un improvviso malore lo deve aver colto. Egli è rimasto troppo tempo sott'acqua senza prendere fiato. In un primo momento le persone che hanno seguito dalla riva le breve nuotata dello sventurato operaio hanno creduto che egli fosse provvisto di maschera e che stesse giocando. Nessuno ha immaginato che egli stesse per annegare in quasi un metro d'acqua. Purtroppo la tragica realtà si è rivelata ai soccorritori quando la guardia giurata Angelo Custode di 46 anni, pure da Monfalcone e ivi abitante in via dei Bagni 20, si è avvicinato per primo al Grosutti, lo ha scosso e gli ha visto gli occhi vitrei. E' stato un attimo. Dalla riva sono accorse altre persone e il corpo dell'operaio è stato trasportato sulla spiaggia dove si è dato inizio alla respirazione artificiale in attesa dell'arrivo di una autolettiga della CRI telefonicamente richiesta dalla vicina Cava. L'uomo aveva iniziato a respirare, seppur debolmente, però per poco tempo. Gli infermieri, appena giunti sul posto, hanno praticato all'infortunato alcune iniezioni cardiotoniche e l'hanno subito trasportato all'ospedale. Durante il tragitto però il Grosutti ha cessato di vivere. Il cadavere è stato deposto all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Pretore di Gradisca, sostituto di quello di Monfalcone, è stato informato dell'accaduto tramite i carabinieri di Gradisca. Le indagini del caso sono state intraprese dagli agenti del Commissariato di Duino, i quali hanno comunicato la notizia al Commissariato di P.S. di Monfalcone, affinchè si provvedesse ad informare i familiari della disgrazia. Il medico di turno all'astanteria, ha accertato che il decesso è dovuto ad intensa cianosi da asfissia per annegamento. Inoltre il corpo presentava delle escoriazioni alla regione del rachide dorsale.

La drammatica notizia, pubblicata già nella nostra edizione del pomeriggio, ha destato una dolorosa eco nella vicina città, dove l'operaio era abbastanza conosciuto. Appena nel tardo pomeriggio abbiamo potuto apprendere, dalla voce del suo primo soccorritore, la guardia giurata dei Cantieri di Monfalcone Angelo Custode, come si sono esattamente svolti i fatti. Egli non sapeva ancora che l'uomo che aveva tirato a riva e che conosceva di vista era deceduto durante il trasporto all'ospedale. La notizia lo ha profondamente scosso.

«Ieri mattina, molto per tempo — ha iniziato il suo racconto il testimone oculare — ero andato al bagno a Sistiana con mia moglie e la mia piccola. Già alle 7.30 eravamo sul posto. Avevamo intenzione di fermarci tutta la giornata, ma dopo l'incidente di cui siamo stati testimoni involontari, non me la sono sentita più di restare a Sistiana e siamo rientrati a Monfalcone nel primo pomeriggio. Fra quelli che erano venuti sulla spiaggia nel corso della mattina c'era anche il giovane che conoscevo di vista per averlo visto qualche volta al Cantiere di Monfalcone. Ci eravamo fermati sulla spiaggia, ad una quindicina di metri circa dalla rete di sbarramento dalla cava. Il Grosutti aveva giocato anche con la mia bambina sulla spiaggia.

«Erano forse le 11.40 quando è successa la disgrazia. Io mi trovavo in acqua a circa sei metri dalla linea del bagnasciuga e l'acqua si e no, mi arrivava alla cintola. Volgevo le spalle al mare e guardavo invece verso la spiaggia giacchè mia moglie e la bambina erano in acqua soltanto uno o due metri dalla linea del bagnasciuga. Il Grosuttti ad un certo momento prese la rincorsa e si tuffò venendomi incontro ma sulla mia sinistra a circa tre metri. Riemerse subito ma rimase bocconi fermo sull'acqua. Credevo facesse il morto, così inerte. Non passò forse nemmeno un minuto, quando gli gridai qualche cosa per chiamarlo ed invitarlo a non fare scherzi di cattivo genere. Non mi rispose e non smise di starsene immobile con la faccia immersa nell'acqua e le braccia in avanti, come si era tuffato. Mi avvicinai allora per scuoterlo. Lo presi per un braccio e lo girai sul fianco destro. Mi vidi davanti il suo sguardo assente e la faccia imbambolata. Compresi che le cose stavano mettendosi male e chiamai soccorso a gran voce mentre iniziavo da solo a tirare l'uomo, che rimaneva a galla, verso la riva vicinissima. Vennero due o tre altri bagnanti e lo adagiammo sulla spiaggia. Tentarono di fargli la respirazione artificiale; io ero rimasto scosso da quanto mi era capitato di vedere. Lo portarono via con l'autolettiga della Croce Rossa e noi siamo ritornati a Monfalcone. Non mi trovavo più bene sulla spiaggia».

Il Grosutti abitava con la mamma soltanto; suo padre era morto due anni fa. Attualmente lavorava con i pittori allo stabilimento CRDA di Trieste, anche se la sua qualifica era quella di tracciatore; nel reparto tracciato di Monfalcone infatti aveva lavorato per lunghi anni. Avrebbe dovuto sposarsi tra un paio di mesi con una ragazza friulana. Egli pure era nato a Codroipo il 29 febbraio 1924.

Davide e Golia in piazza Dalmazia

Uno scontro, per fortuna incruento, è stato rilevato ieri mattina, verso le 10 e mezzo dai carabinieri del Nucleo radiomobile. L'incidente è avvenuto in piazza Dalmazia nei pressi dell'angolo con la via Martiri della Libertà. Protagonisti dello scontro una utilitaria tedesca, guidata dal cittadino austriaco Erwin Schmidt di 33 anni, e un autobus della linea «A» condotto dall'autista Giuseppe Crani di 35 anni, abitante in via del Solitario 5. Per fortuna non si lamentano feriti. La vettura straniera è rimasta un po' danneggiata.

Cordoglio per la scomparsa di Aronne Bracco

Si sono svolti ieri i funerali dell'industriale triestino Aronne Bracco, la cui immatura dipartita ha suscitato una vasta eco di costernazione negli ambienti industriali cittadini, presso i quali la sua figura era molto nota (egli era infatti titolare di una fabbrica di medicinali e prodotti chimici a Trieste, mentre i suoi fratelli sono a capo di analoghi grossi stabilimenti a Milano e a Roma), e un senso di vivo rimpianto nella famiglia delle genti di Lussino e delle Isole del Carnaro, da cui proveniva. Aronne Bracco nasceva infatti da una famiglia di ferventi patrioti; il fratello Elio, che vive attualmente a Roma, è stato presidente del Comitato nazionale Venezia Giulia e Dalmazia; una sua sorella aveva sposato il senatore Salata, che un tempo fu anche direttore del «Piccolo». All'illustre famiglia di patrioti che prende il lutto per la scomparsa del caro congiunto si esprimono i sensi del più profondo cordoglio.

E' morta la donna trovata in coma

Nella seconda divisione medica è spirata nelle prime ore di ieri mattina la signora Silvia Spagnol ved. Delia di 48 anni, che era stata rinvenuta cinque giorni or sono in stato di coma, distesa sul letto nella stanza di un albergo cittadino, nel quale abitava da parecchio tempo. La signora Delia, che era stata accolta nella divisione medica con la prognosi riservata, per tutto il tempo non ha ripreso conoscenza. Le spoglie della povera signora sono state composte all'obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Del fatto piuttosto oscuro, si stanno interessando i carabinieri della stazione di via Tor San Piero, i quali hanno seguito la vicenda fin dall'inizio. Sinora è stato interrogato una parte del personale dell'albergo ed alcuni parenti. Si può però escludere l'ipotesi di suicidio. La signora infatti era una persona tranquilla ed era circondata dall'affetto dei suoi familiari. Una ipotesi probabile è che la Delia abbia ingerito per errore una dose di sonnifero eccessiva.

Questa mattina alle 8.30 il funerale partirà dall'Ospedale.

UN PO' TURISTI, UN PO' LADRUNCOLI

Via con i viennesi oggetti dalle bancarelle

Acciuffati dalla Mobile i quattro «teddy» in vacanza

Con una brillante operazione, gli agenti della Squadra Mobile hanno assicurato alla giustizia nel giro di mezz'ora quattro giovani turisti austriaci che si erano macchiati di vari furterelli ai danni dei proprietari delle bancarelle di piazza Ponterosso.

Il fatto è accaduto verso le 11 del mattino di giovedì scorso. I quattro ladruncoli erano giunti nella nostra città a bordo di un autopullman che si era fermato nei pressi della Pescheria centrale. Dopo aver salutato gli altri amici, con i quali avevano appuntamento per le 13, Karl Kranek di 16 anni, Joseph Steinberg di 18 anni, Walter Fara di 16 anni e Anton Wakula di 18 anni hanno iniziato il loro vagabondaggio per la città. Così sono giunti in piazza Ponterosso dove si sono imbattuti nella fila di bancarelle. I quattro malandrini hanno subito pensato che far sparire qualcosa, in mezzo a tutta quella confusione, doveva essere un gioco da bambini. Perciò si sono avvicinati ad una di esse, e mentre due di loro tenevano occupata la venditrice chiedendo il prezzo di alcune calze, gli altri due, con mano veloce, si impossessavano di un maglione. Un altro venditore però li aveva osservati e aveva dato l'allarme. Così dopo un breve inseguimento i quattro sono stati presi. Uno degli austriaci era riuscito a indossare il maglione ma per poco tempo. Egli se lo toglieva subito e lo riconsegnava agli ambulanti, i quali li lasciavano andare. Nel percorrere la strada a ritroso, gli inseguitori si sono imbattuti in un altro loro collega ambulante, il quale lamentava la scomparsa — ad opera dei quattro — di un paio di occhiali da sole. Anch'egli si è messo a rincorrere i quattro ladruncoli ed è riuscito ad avere indietro il maltolto. In piazza Ponterosso tutti commentavano animatamente il fatto, che così è arrivato ad alcuni agenti della Squadra antiborseggi istituita dalla Mobile.

Gli agenti si sono messi subito alla ricerca dei giovani disonesti, che sono stati fermati in via Rossini e tradotti negli uffici della Mobile. I quattro viennesi hanno subito confessato ogni cosa aggiungendo di aver anche rubato tre portafogli e un portachiavi. I giovani sono stati tradotti in carcere e denunciati per furto aggravato e associazione a delinquere.

Con un'autolettiga della Croce Rossa, è stata trasportata ieri mattina all'Ospedale maggiore, la casalinga Giuseppina Mazarol ved Kraiger di 52 anni, alloggiata al campo profughi di San Sabba. Verso le 6.30, la donna, mentre sfaccendava nel suo alloggiamento, è stata improvvisamente colta da malore ed è stramazzata al suolo. Nella caduta la casalinga ha riportato uno choc traumatico, una contusione cranica con ematoma.

Manca da casa da domenica

Al locale Comando dei carabinieri è stata denunciata dai familiari la scomparsa avvenuta domenica scorsa del quindicenne Mario Furioso, nato a Turriaco il 1.o giugno 1945, residente in via Garibaldi.

Il giovane, allontanatosi da casa verso le 10.30 con una bicicletta marca «Legnano» color giallo, è alto m. 1,70, ha i capelli neri ricciuti, occhi neri e colorito bruno, con una piccola cicatrice sulla guancia sinistra. Vestiva un paio di pantaloni glue-jeans e camicia verde a quadretti.

L'ultima volta è stato visto verso le 11 a Pieris, da una sua cugina, mentre sulla statale 14 si dirigeva in bicicletta verso Cervignano.

CAUSA UN'IMPROVVISA MANOVRA

Due fratelli in scooter contro un motofurgoncino

Pochi minuti prima delle 13 di ieri un'autolettiga della CRI ha trasportato all'astanteria dell'Ospedale maggiore due fratelli che si erano feriti in un incidente stradale accaduto poco prima in via Ricci.

Il falegname Silverio Salvi di 26 anni, domiciliato al numero 77 di Gropada, guidava la motoretta targata TS 26870 in direzione della via Giulia. Sul sellino posteriore aveva preso posto il fratello Giuseppe di 30 anni, elettricista, abitante a Bagnoli della Rosandra 151. Quando i due sono giunti all'altezza del numero 6 della via Ricci e stavano per superare un motofurgoncino che si trovava in sosta sul lato destro della strada, si vedevano bloccare la strada dallo stesso, che — con improvvisa manovra — si era immesso sulla carreggiata sbattendovi contro.

Sul posto dell'incidente sono giunti i Carabinieri della tenenza di Cologna, i quali hanno identificato il guidatore del motofurgoncino targato TS 18336 nel diciannovenne Giovanni Angeli domiciliato in via Giusti 6.

All'astanteria il medico di turno ha riscontrato a Giuseppe Salvi la lussazione della spalla destra con sospette lesioni ossee e contusioni escoriate al ginocchio sinistro. E' stato accolto nella divisione ortopedica con una prognosi di circa un mese. Il guidatore invece, Silverio Salvi, se l'è cavata soltanto con delle escoriazioni multiple alla caviglia e al dorso del piede destro oltre ad una abrasione alla spalla destra. La prognosi è di alcuni giorni.

Presi di mira gli scooter incustoditi

La notte scorsa è stata, per i ladri di motorette, molto laboriosa. I soliti ignoti hanno effettuato i loro «colpi» un po' dovunque per la città. La via Crispi, la via Pascoli e la zona di Roiano, sono stati i punti scelti dai malandrini.

Tra le 20 e le 23 i ladri hanno puntato la loro attenzione sulla motoleggera targata TS 21565, che si trovava parcheggiata in via Pascoli, all'altezza del numero 50. Il proprietario del motomezzo, Marino Piscarez di 31 anni, che abita in quella via, accortosi del furto ha subito presentato denuncia al commissariato di via Caprin.

L'altro scooter rubato porta la targa TS 27262. Era stato lasciato nottetempo parcheggiato sotto il porticato delle costruzioni INCIS di Roiano. Il proprietario, Giovanni Scano, domiciliato in viale Miramare 43, ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di Barcola.

Al commissariato centrale di piazza Dalmazia Bruno Varini di 27 anni, abitante in via Crispi 3, ha denunciato la scomparsa della sua motoleggera targata TS 15932 che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Tremila lire per «americane» inesistenti

Ingegnoso ma non troppo è stato Mario Gino Bonini, di 29 anni, alloggiato in via Pondares.

Alcune sere fa il giovanotto, entrando in un bar, aveva chiesto se qualcuno avesse telefonato chiedendo di «Gino», che era lui. Il personale di servizio rispondeva negativamente. Il Bonini allora finse di mostrarsi impaziente e attese vicino al banco lo squillo del telefono. Intanto tra un discorso e l'altro svelò che quel tale di cui attendeva la telefonata gli doveva 7000 lire e queste gli erano urgenti per l'acquisto di alcune stecche di «americane» a 80 lire il pacchetto. I banconieri caddero nel trucco. Subito si prenotarono per acquistare la merce anticipando 3000 lire.

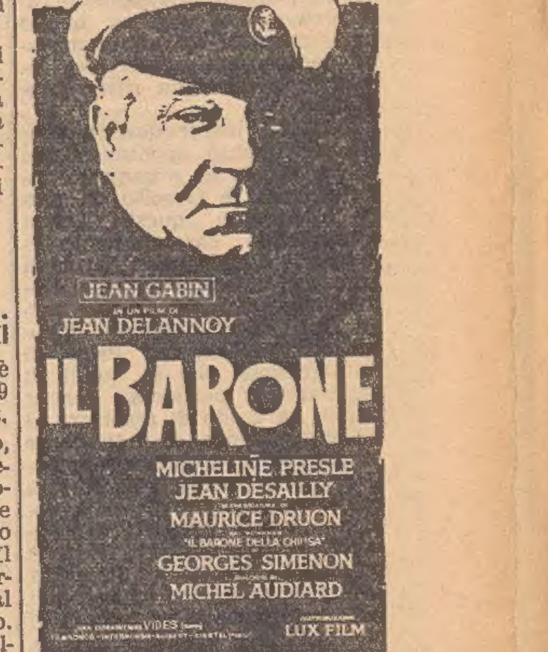
Passati alcuni giorni, si presentò davvero la persona dalla quale il Bonini avrebbe dovuto ricevere le 7000 lire; naturalmente era all'oscuro di tutto. Così venne scoperto l'inganno e il Bonini è stato denunziato a piede libero per truffa.

Scarpa smarrita

Chi ha trovato una scarpa da donna? Un ragazzino che venerdì sera ne aveva ritirato un paio dal calzolaio ha perduto una nel tragitto verso casa. Quando si è presentato alla mamma, le ha esibito l'involto e solo allora si è accorto d'aver smarrito una scarpa per strada, nel tratto via Muratti-via Foscolo. Chi ha rinvenuto l'oggetto farebbe opera meritoria restituendo la scarpa a lui inutile alla signora che ne ha bisogno: si tratta di scarpe confezionate su misura per piede difettoso, e pertanto alquanto costose. Il gentile rinvenitore è quindi vivamente pregato di telefonare al n. 93-880, per mettersi in contatto con la signora.

Domani al Grattacielo

Domani al Supercinema



TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra), alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

ARCOBALENO. 16. Dal 1914 all'apocalittica battaglia di Berlino «Il dittatore folle» (Mein Kampf). Il più colossale documentario di tutti i tempi. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 16: «Bella, affettuosa, illibata, cercasi...», le più spassose e paradossali situazioni in un film allegro e brillante, con Anthony Perkins, Shirley Mac Laine.
FENICE. 16: «Il cavaliere dai cento volti». Un film della stagione 1960-61 in totalscope Eastmancolor, con Lex Barker, Liana Orfei e Livio Lorenzon
FILODRAMMATICO. Prossima riapertura. Inauguraz. stagione 1960-61.

SUPERCINEMA
LA STAGIONE DEL SOLE
regia di Jasushi Nakahira
DOMANI:
IL BARONE
con JEAN GABIN

GRATTACIELO
«IL PARADISO DEL CAPITANO HOLLAND»
ALEC GUINNESS

GRATTACIELO. 16: Alec Guinness «Il paradiso del capitano Holland» con Yvonne De Carlo
SUPERCINEMA. 16. 2.a Rassegna internazionale d'arte cinematografica: «La stagione del sole» Regia di Jasushi Nakahira, con Jujiro Jshihara, Masahiko Tsugawa e Mike Kitahara. Un film nuovo, moderno, spregiudicato dove l'erotismo è presente con estremo realismo ma, sempre, su un tono di elevata qualità. Domani: «Il Barone», l'ultimo gioiello di Jean Delannoy. Dialoghi di Michel Andiérol, con Jean Gabin.
ALABARDA. 16.30: «Duello al sole», film grandioso in technicolor, con Jennifer Jones e Gregory Peck. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
AURORA. 16.30 (aria condizionata). Ancora oggi a grande richiesta), Gregory Peck e Ava Gardner nella più grande storia dei nostri tempi: «L'ultima spiaggia»
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): «Nudi come Dio li creò». Agfacolor, con Marisa Allasio nel suo ultimo film e Rik Battaglia. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16.30: «Hito-Hito» (Siamo felici). Le strabilianti meraviglie in technicolor nel cuore della jungla boliviana mai raggiunta sino ad oggi dalla civiltà umana. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16 (estivo 20.15 e 22): «Mademoiselle Pigalle», in cinemascope technicolor, con Brigitte Bardot e Françoise Fabian.
IMPERO. 16.30: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino», delizioso e divertente programma di Walt Disney. Segue l'interessante documentario: «Natura bizzarra», in technicolor.
ITALIA. 16: «Il ponte di Waterloo», il tanto atteso capolavoro dei capolavori, con Vivien Leigh e Robert Taylor. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16: «Sfida all'O. K. Corral». Grande film d'azione in technicolor, con Burt Lancaster e Kirk Douglas.
MODERNO. 16: «Il magistrato», con Jacqueline Sassard, Josè Suarez e Maurizio Arena.
VIALE. 16: «L'amante del Vampiro», un film terrificante, impressionante, emozionante, con H. Remy e J. Turner. Vietato ai minori.
VITT. VENETO. 17: Un autentico capolavoro: «La scala a chiocciola», con Dorothy McGuire, George Brent, Ethel Barrymore Regia di R. Siodmak Ultimo giorno.

ALCIONE. 17.15: «Le avventure di Don Giovanni», con Errol Flynn e Viveca Lindfors. Technicolor.
ALDEBARAN. 17: «Fermati cowboy!». La furia di una vendetta selvaggia, con Audie Murphy e Terry Moore.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Roulotte e roulette», sfarzosissimo technicolor Lux con A. Lane, A. Cifariello e M. Carotenuto. Vietato ai minori.
IDEALE. 16.30: «Urlatori alla sbarra». Un dinamicissimo dello schermo, con le più esplosive canzoni moderne. Interpreti. Joe Sentieri, Mina, Adriano Celentano e Corrado Loiacono. Viet. ai minori.
MARCONI. 16.30 (estivo 20): «Uomini e lupi». Technicolor, con Silvana Mangano e Yves Montand.
SAVONA. 16: «Johnny, l'indiano bianco». Avventuroso e smagliante technicolor, con F. Parker e W. Corey.

NOVO CINE. 16: «A 30 milioni di km. dalla terra». Un film realistico di fantascienza.

ODEON. 16: «Il tenente dello Zar», con C. Jurgens ed Eva Bartok. Ultimo giorno a grande richiesta.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Impiccagione all'alba». Uno spettacolo emozionante in cinemascope, con Rory Calhoun e Anna Francis. Precede nuovo esilarante cartone animato Metro.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 22 (cassa 19.30): Due rappresentazioni di: «Mogli pericolose». Spassosissimo con Sylva Koscina, Dorian Gray, Renato Salvatori, Franco Fabrizi, Giorgia Moll.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 49) ore 20 e 22: «Picchiarello e Cilli Willi nel 2.o festival». Programma per grandi e piccini.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Mademoisel e Pigalle», in cinemascope technicolor con Brigitte Bardot e Françoise Fabian.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (ult. 21.45. Si ripete il I tempo): «Sottocoperta con il capitano». Eastmancolor, con John Gregson, Peggy Cummings, Donald Sinden.
GINNASTICA. 20.30: «Tempo di estate», technicolor, con K. Hepburn, R. Brazzi e D. Mc. Gavin.
MARCONI. 20: «Uomini e lupi». Technicolor, con Silvana Mangano e Yves Montand.
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30): «La bionda e lo sceriffo». Grande successo, in cinemascope a colori, con J. Mansfield e W. Campbell.
PONZIANA. 20: «Testamento di sangue». Cinemascope technicolor, con J. Mahoney.
SECOLO. 20: «Dunkerque», con John Mills e Robert Urquart.
SERVOLA. 20.30: «La mummia», il film del terrore, con gli stessi interpreti di Dracula. Technicolor di grande successo.
STADIO. 20.15: «Lampi nel Sole». Una grande, eccezionale avventura, con due formidabili interpreti: Susan Hayward e Jeff Chandler. Technicolor.
VALMAURA. 20: «Lord Brummell». Ritorna un trionfo dello schermo, in technicolor, con Stewart Granger ed Elizabeth Taylor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi-Anselmi. Ore 21: «Addio giovinezza», quattro atti di Oxilia e Camasio.
EUROPA. «La regina di Venere», con Zsa Zsa Gabor.
ROMA. «Tragica luna di miele», con Robert Montgomery e Constant Cummings.

OGGI ALL'EXCELSIOR

DOMANI AL FENICE

NOTIZIE SULL'EMIGRAZIONE DEL C.I.M.E.

APPREZZATI NEL SUD AMERICA TUTTI I NOSTRI LAVORATORI

Crescente richiesta da parte di industrie brasiliane e argentine di manodopera sufficientemente qualificata - Massima produzione

Il Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee ha superato, nel 1960, l'importante traguardo di un milione di emigranti, assistiti nel loro trasferimento oltremare. Ciò significa che oltre 1.000.000 di europei hanno potuto, grazie al CIME, stabilirsi in giovani, nuove terre che potranno offrire possibilità di lavoro e quella tranquillità di vita che non avevano potuto, purtroppo, trovare in Patria. Da quali Paesi europei provengono questi emigranti e dove sono stati collocati? E' bene specificare subito che circa la metà di essi (441.000) sono profughi, intendendo con questa definizione generica sia i rifugiati politici che i profughi nazionali, quella categoria, cioè, di cittadini residenti all'estero che sono stati costretti dalle contingenze politiche ad interrompere il proprio lavoro ed a rientrare in Patria con scarse probabilità di potersi sistemare (è questo il caso di cittadini italiani rientrati dallo Egitto, dalla Tunisia, o dalla Libia). Gli altri 559.000 emigranti sono espatriati in maggior parte dall'Italia (237.000), Olanda (81.000), Grecia (56.000) e Spagna (38.000) ed hanno trovato sistemazione e possibilità di lavoro principalmente in America Latina ed in Australia.

L'Italia è il Paese che ha maggiormente contribuito allo sviluppo di questi programmi di emigrazione assistita. Numerosi familiari che erano rimasti divisi dai propri cari espatriati per proprio conto in cerca di lavoro hanno potuto, grazie al CIME, ricongiungersi nel Paese di immigrazione pressochè gratuitamente. Il maggior flusso migratorio in questo senso si è avuto verso la America Latina: Argentina (circa 85.000 persone), Brasile (21 mila), Venezuela (21.000), ecc.

A fianco di questo importante movimento di nuclei familiari si è andato inoltre sviluppando, in questi ultimi anni, il programma forse più interessante del Comitato, quello cioè che tratta la sistemazione presso industrie, in prevalenza sud-americane, di manodopera europea qualificata.

Il programma ha preso l'avvio dalla crescente richiesta, tramite atti di richiamo individuali, di lavoratori europei da parte di industrie brasiliane, argentine e colombiane.

La rapida industrializzazione di questi Paesi e la conseguente carenza di manodopera locale sufficientemente qualificata avevano infatti orientato i datori di lavoro a ricercare all'estero, e più precisamente in Europa e con urgenza, quelle maestranze di cui abbisognavano per consentire alle loro industrie il massimo ritmo produttivo.

Il CIME, inserendosi in questo movimento spontaneo con l'autorità di un organismo internazionale è riuscito, in parte, a colmare questa lacuna consentendo l'assorbimento in industrie dell'America Latina di numerosi lavoratori europei. Naturalmente per raggiungere questi risultati, il CIME ha dovuto istituire, sia nei Paesi di immigrazione che in quelli di emigrazione, particolari servizi tecnici in grado di assolvere al delicato compito di individuare le possibilità di lavoro esistenti ed, avvalendosi della diretta collaborazione dei diversi organismi statali preposti all'emigrazione, reperire in Europa candidati idonei a ricoprire tali posti di lavoro assistendoli inoltre in tutte le operazioni di pre-espatrio e di trasferimento.

Per ritornare agli indici di emigrazione italiana, il CIME ha assistito, nella loro sistemazione oltremare, quasi 5.000 lavoratori dei quali circa 3.000 assorbiti dal Brasile, 1.000 dalla Argentina e 400 dalla Colombia.

Sono tecnici ed operai della metalmeccanica, siderurgia, automeccanica ed elettrotecnica ma anche lavoratori appartenenti ad altre categorie professionali, ad esempio tessili, dell'abbigliamento, chimici ecc. hanno potuto trovare un'ottima sistemazione.

Il reclutamento, effettuato in Italia dagli Uffici provinciali del lavoro sulla base delle possibilità di lavoro esistenti nei singoli Paesi di immigrazione, offre agli emigranti le più ampie garanzie sul collocamento, oltre ad un'assistenza pressochè completa per il viaggio.

I candidati sono infatti accettati solo dopo un'accurata selezione professionale e sanitaria da parte di tecnici del CIME e di funzionari dei Paesi di immigrazione al fine di poter accertare con esattezza il grado di qualificazione professionale degli stessi e l'idoneità a ricoprire, presso le ditte richiedenti, le mansioni che verranno loro affidate.

Visita del Vescovo alla colonia della CRI

E' in pieno fervore di attività la colonia femminile della CRI di Comeglians nel suo secondo turno sotto l'esperta cura della direttrice Emilia Depace e la cordiale dedizione di tutto il personale. Oggi le bambine saranno onorate della visita del Vescovo. Altre autorità seguiranno nei prossimi giorni anche in questo turno, come per il primo era avvenuto con le visite del dott. Gasperini per l'Ente nazionale per la protezione del fanciullo, del dott. Hausbrandt e della signora Pasino per la CRI e del dott. Caiandra per la Prefettura. Il tempo sfavorevole di luglio aveva contribuito ad aumentare l'attività in lavori di rafia, plastica, di gommapiuma, di uncinetto, di pittura, di cui alla conclusione del turno si era data visione in una riuscita mostra. L'assistenza fisica e la bontà della cucina avevano portato ad aumenti di peso fino ai 4 chili e a floridezza di aspetto. Particolarmente era stato curato pure il lavoro didattico svoltosi con proficuo orario e sempre col fine di raccogliere da parte delle 151 bambine la osservazione diretta dell'ambiente, l'interesse e l'iniziativa personali, la genuinità e la conseguente spontaneità nella descrizione della natura che le contornava sia con gli scritti che con i disegni che con i lavori manuali. I genitori hanno apprezzato i felici risultati dei 30 giorni di permanenza con aperte dimostrazioni di riconoscenza al personale direttivo e di vigilanza della colonia e alla presidenza della CRI al ritorno delle loro bambine.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola d'avviamento industriale maschile e femminile di Guardiella comunica che presso la segreteria vengono accettate le domande d'iscrizione a tutte e tre le classi per l'anno scolastico 1960-61. Sono tenuti ad iscriversi tanto gli alunni promossi quanto gli alunni respinti. Coloro che chiedono l'iscrizione alla prima classe devono presentare la pagella della quinta classe elementare, il certificato di nascita ed il certificato di rivaccinazione. Per le iscrizioni e per informazioni la segreteria della scuola è aperta dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno non festivo (Strada di Guardiella, 9-A).

La direzione della Scuola di avviamento industriale «G. Brunner» via Ginestre n. 1, comunica che le iscrizioni sono aperte per tutte le classi. Hanno l'obbligo di iscriversi tutti gli alunni promossi e respinti. Per l'iscrizione alla I per la prima volta si richiedono i seguenti documenti: pagella della classe V elementare, certificato di nascita, certificato di rivaccinazione.

Padre Damiani domenica incontrerà i profughi

Padre Damiani, il fondatore e rettore del Collegio «Zandonai» di Pesaro, ove sono assistiti centinaia di ragazzi profughi giuliani e dalmati, sarà domenica nella nostra città per l'annuale incontro con i giovani che qui trascorrono le vacanze e soprattutto con i familiari degli stessi.

Il benemerito sacerdote celebrerà una messa alle ore 10 nella Chiesa di S. Maria Maggiore. Canterà il coro dei rovignesi.

Per le ore 11 è stata poi indetta dal CLN dell'Istria una riunione nella sala «Istria» in via Duca d'Aosta, 10; nel corso di essa Padre Damiani rivolgerà la sua parola agli esuli ivi convenuti ed illustrerà il progetto di costruzione a Pesaro del grande tempio-monumento dedicato a tutte le vittime innocenti della guerra, la cui erezione è stata sin qui ritardata a seguito di intralci frapposti dall'amministrazione comunale comunista di Pesaro.

In un manifesto ieri fatto affiggere presso tutte le comunità di profughi, il CLN della Istria ha rivolto l'invito di partecipazione al rito religioso ed alla successiva riunione a tutti i ragazzi ospiti dello «Zandonai», ai familiari ed a quanti, tra i giuliani e dalmati, desiderano con la loro presenza testimoniare a Padre Damiani la profonda gratitudine della categoria.

Si è frattanto costituita a Trieste l'Associazione nazionale ex alunni del Collegio «R. Zandonai» di Pesaro. Lo scopo — o meglio — gli scopi che l'Associazione si prefigge sono di natura affettiva. Infatti l'Associazione vuole riunire gli ex collegiali per non vedere disperso il frutto degli insegnamenti ricevuti, per formare una comunità di giovani anche all'esterno del Collegio e per diffondere il significato dell'Opera Padre Damiani, opera sorta particolarmente per i figli dei profughi. La sede centrale è stabilita nella nostra città, in via Aquileia 14, (tel. 23389); il Consiglio direttivo è così composto: presidente onorario: Don Pietro Damiani; presidente: dott. Giovanni Derni, segretario organizzativo e dirigente Ufficio stampa, Glauco Mungherli, consiglieri: Crosilla Giacomo, Sforza Lionello, Derni Gianni, di Trieste; Catalisano Franco (Varese), Basaldella Paolo (Udine).

E' prossima la costituzione di sezioni e sottosezioni in Italia e all'estero.

Posti per geometri. Concorso per n. 32 posti di segretario tecnico in prova nei ruoli del personale della azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato. Scadenza delle domande: 25 agosto. Informazioni presso il Collegio geometri, (via Cassa di Risparmio 6).

I premi di studio della Cassa di Risparmio

Si ricorda agli interessati che il giorno 31 agosto scade il termine utile per la presentazione delle domande per partecipare al concorso relativo alla concessione dei premi di studio messi a disposizione del Comune dalla locale Cassa di Risparmio e da assegnare in occasione della «Giornata mondiale del risparmio» (31 ottobre), a studenti meritevoli delle scuole di istruzione secondaria, residenti in questo Comune.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Ripartizione VI, Sezione I Istruzione (stanza n. 100, II piano del Palazzo municipale).

(«Giornalfoto»)

Sono arrivate ieri pomeriggio a Trieste le automobili partecipanti al «Tour d'Europe»

RELAZIONE AL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'E.P.T.

Luglio favorevole al turismo malgrado le bizzarrie del tempo

Notevoli gli arrivi negli esercizi alberghieri che hanno segnato un aumento rispetto al '59 - Comunali carinziani in gita collettiva

Ieri, sotto la presidenza del comm. Carlo Padoa, in assenza del presidente comm. avv. Piero Slocovich, si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Ente provinciale per il Turismo di Trieste.

In apertura di seduta il direttore, dott. Rinaldini, ha dato ampia relazione sul movimento turistico verificatosi nella Provincia di Trieste nel corso del mese di luglio del corrente anno.

Gli arrivi negli esercizi alberghieri ammontarono a ben 22.661 per 52.385 presenze, negli esercizi extra-alberghieri (alloggi privati, campeggi, Ostello della gioventù, case di cura, Istituti religiosi e colonie marine) i forestieri arrivati furono 5012, che totalizzarono ben 40.704 pernottamenti. Per quanto concerne gli esercizi alberghieri si è riscontrata una leggera diminuzione nella 1.a categoria nei confronti dell'anno precedente, per contro si è avuto un aumento delle presenze in tutte le altre categorie con una punta di 3387 pernottamenti in più negli alberghi di 3.a categoria. In totale negli esercizi alberghieri le presenze nel mese di luglio denotano un aumento di 7229 pernottamenti nei confronti dell'anno 1959. Infatti, per quanto concerne l'afflusso degli italiani si è passati da 8943 arrivi con 21.546 presenze del '59 a 10.781 arrivi con 24.900 pernottamenti nel 1960. Per gli stranieri, per i quali nell'anno corrente sono stati registrati nel luglio scorso 11.880 arrivi con 27.485 presenze contro i 10.069 arrivi con 24.129 presenze del 1959, particolarmente rilevante è stato il movimento turistico dall'Austria. Dai 1731 arrivi del luglio 1959 si è passati a ben 2774 arrivi nel luglio del corrente anno. Proporzionale anche l'aumento dei pernottamenti degli austriaci che dai 4609 del luglio dell'anno scorso sono saliti a 7061. Nella graduatoria delle presenze degli stranieri subito dopo gli austriaci figurano i germanici con 3395 pernottamenti, seguiti a breve distanza dagli jugoslavi con 3261 e dagli statunitensi con 3214. Negli esercizi extra-alberghieri, nei quali sono in netta maggioranza gli stranieri, 4163 arrivi con 25.232 presenze contro 849 arrivi con 15.472 degli italiani, sono pure nettamente in testa i cittadini austriaci con 1967 arrivi e 13.799 presenze, al secondo posto i germanici con 961 arrivi e 4816 presenze.

Si deve notare che questo favorevole andamento del movimento turistico nel mese di luglio del corrente anno è particolarmente significativo quando si pensa alle condizioni meteorologiche che certamente non erano tali da favorire il massimo afflusso possibile.

Successivamente il presidente della riunione ha informato il Consiglio sui passi compiuti dall'Ente presso il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro per il Turismo per sollecitare l'approvazione della legge delegata sul riordinamento della organizzazione turistica nazionale, provinciale e locale con particolare riferimento alla circostanza che con il 29 agosto p. v. viene a scadere la delega concessa al Governo per l'emanazione del sollecitato provvedimento di legge.

Il presidente, inoltre, ha ampiamente relazionato sulla partecipazione di Trieste alla Fiera di Klagenfurt e sui contatti che in detta occasione il direttore dell'Ente ha avuto con i dirigenti degli uffici viaggi carinziani nonchè sulla proposta avanzata di far indire dall'organizzazione turistica di Klagenfurth una gita collettiva alla volta di Trieste di tutti i dipendenti del Comune capoluogo della regione carinziana.

Il Consiglio d'amministrazione dell'E.P.T. ha quindi accuratamente esaminato il problema relativo dell'eventuale svincolo dalla destinazione alberghiera di un edificio da lunghi anni adibito ad uso albergo a Trieste e si è pronunciato nettamente contrario alla concessione di tale svincolo.

Il Consiglio ha quindi proceduto alla classificazione degli esercizi alberghieri della città e della provincia di Trieste per il biennio 1961-62. Dopo aver accuratamente esaminato l'istruttoria compiuta dagli uffici e la relazione dell'apposita commissione tecnico-consultiva, nominata in una precedente riunione, il Consiglio ha accettato una domanda di declassazione di un albergo sito nella frazione di Sistiana del Comune di Duino Aurisina, mentre ha respinto analoga domanda di un esercizio alberghiero sito nel Comune di Trieste.

Il Consiglio ha accettato per contro di classificare 6 esercizi che finora portavano la denominazione di «locande» fra le pensioni di III. categoria arrivando così ad uno netta distinzione fra gli esercizi delle categorie minori. In base alla deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione dell'Ente si avranno: 3 alberghi di 1.a categoria, 9 di 2.a categoria, 20 di 3.a categoria — dei quali uno a Muggia, quattro a Sistiana, uno a Duino ed i rimanenti nel Comune capoluogo — 14 alberghi della 4.a categoria (di cui quattro a Sistiana, due a Monrupino, due a Duino ed i rimanenti nel Comune capoluogo, tre a Villa Opicina ed il resto nel centro della città).

Per le pensioni si ha: una pensione di 2.a categoria a Sistiana, 2 di 3.a categoria a Sistina, 2 di 3.a categoria a Duino, una di 3.a a Muggia, una di 3.a a S. Antonio in Bosco, una di 3.a a S. Croce Mare, 3 di 4.a categ. nel centro cittadino di Trieste. A 45 ammontano gli esercizi classificati quali «locande». Con tale classificazione rimane tuttora nella Provincia di Trieste privo di esercizio di qualsiasi categoria il solo Comune di Sgonico, mentre in tutti gli altri Comuni si hanno esercizi appartenenti ad una od altra categoria alberghiera.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ente ha, infine, espresso parere favorevole ad una recente variazione apportata dal Comitato d'amministrazione dell'Azienda di Soggiorno di Trieste al suo bilancio; parere favorevole ha espresso pure alla concessione dell'autorizzazione prefettizia per il Campeggio dell'American Field Service a Punta Sottile

Il trofeo bocciofilo «Città di Trieste»-ENAL

Patrocinato dall'Ente per il turismo e dall'Associazione esercenti; indetto dall'ENAL-FIGB ed organizzato dal Gruppo bocciofilo «Cavallerizza», si è concluso nei giorni 14 e 15 «Il trofeo biennale città di Trieste», seconda edizione. Il torneo si è svolto ad eliminazione diretta, su sedici campi, con la partecipazione di 250 giocatori appartenenti a 22 Gruppi bocciofili, alcuni dei quali provenienti dalla vicina provincia e da Sesana.

Alla donazione dei premi indiidvuali e di rappresentanza, per un valore di lire 350.000, (coppe, medaglie d'oro, targhe, premi in oggetti ecc.), hanno concorso con generosità e spontaneità, numerosi enti, società e ditte cittadine. Alla cerimonia della premiazione, avvenuta nella sede del Gruppo organizzatore, erano presenti il dott. Fausto Faraguna, assessore al Comune di Trieste, il dott. Lodovico Zanetti presidente dell'ENAL provinciale di Trieste, ed il signor Giuseppe Bonetti, presidente del Comitato ENAL-FIGB Trieste.

Il trofeo biennale «Città di Trieste», appannaggio nell'edizione dello scorso anno del Dopolavoro ILVA, è stato vinto dalla coppia Taucer-Canziani classificata al primo posto, del Gruppo bocciofilo «Cavallerizza». A tale proposito è da rilevare che la vittoria della coppia Taucer-Canziani è stata agevolata dalla mancata disputa dell'incontro finale con i forti giocatori di Aurisina Pacor-Bagozzi, che hanno dovuto rinunciare a disputare la partita per il primo posto per inderogabili impegni di lavoro. Gli sfortunati Pacor e Bagozzi si sono comunque assicurati la piazza d'onore seguiti dalle coppie Poccecco-Nessi del «Giardinetto»; Borin-Andreassi del «Tonda», Kersevan-Millo del «Pavan» ecc. La manifestazione svoltasi in un clima di sano agonismo ha riscosso il più vasto consenso degli appassionati bocciofili che hanno assistito molto numerosi alle varie fasi della gara.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo X, in ritardo ormai da 6 settimane, è quello che offre serie probabilità di successo. Nel gruppo X si segnala la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 48 settimane.

CAGLIARI — Il ritardo di 7 settimane raggiunto dal segno X nella ruota di Cagliari, consiglia il giuocatore di puntare per questa settimana sul gruppo X.

FIRENZE — Dopo l'estrazione, per 5 settimane consecutive, di numeri compresi nel gruppo 2, il giuoco può essere impostato sui restanti due gruppi. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 48 settimane. Nel gruppo X, eccettuato il ritardo di 6 settimane del segno X, la situazione appare incerta.

GENOVA — Il gruppo 1 sensibilmente sperequato, merita le preferenze del pronostico. Tuttora in evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 68 settimane e la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 59 settimane.

MILANO — Il giuoco può essere impostato sul gruppo X e, in via subordinata, sul gruppo 2. Nel gruppo X si pongono in evidenza la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 69 settimane e la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39, in ritardo da 44 settimane; nel gruppo 2 in buona fase la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 92 settimane e la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 69 settimane.

NAPOLI — Il gruppo 2, rimasto assente nelle ultime 9 estrazioni, merita il favore del pronostico. Nel gruppo 2 spicca la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da ben 94 settimane.

PALERMO — Nonostante la estrazione di un numero compreso nel gruppo X, il giuoco può essere nuovamente tentato sul gruppo X e, in via subordinata sul gruppo 2. Nel gruppo X in chiara evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da ben 103 settimane, e la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 74 settimane; nel gruppo 2 in buona fase la cinquina pari 62, 64, 66, 68, 70, in ritardo da 56 settimane.

ROMA — Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9 in ritardo da 65 settimane; nel gruppo X, la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 43 settimane; nel gruppo 2 la cinquina dal 71 al 75, in ritardo da 50 settimane. Si tratta di situazioni pressochè equivalenti; si suggerisce, pertanto, d'impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

TORINO — Anche in questa ruota sarà bene impegnare l'intera tripla 1 X 2. La situazione, infatti, continua ad apparire bilanciata in tutt'e tre i gruppi.

VENEZIA — Il giuoco in questa ruota dopo la riproduzione del segno 1 per due settimane consecutive può essere impostato sui gruppi X e 2. Nel gruppo X in evidenza la cinquina dal 41 al 45, in ritardo da 36 settimane; nel gruppo 2, il segno 2 è in ritardo da 5 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo 1 di per sè solo in ritardo da 9 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In buona fase la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 47 settimane.

ROMA II — Il ritardo di 117 settimane della cinquina dal 51 al 55, consiglia di tentare il giuoco in questa ruota sul gruppo X.

LOTTO — **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88); vertibili (12 - 21, 13 - 31, 14 - 41, 15 - 51, 16 - 61, 17 - 71, 18 - 81, 23 - 32, 24 - 42, 25 - 52, 26 - 62, 27 - 72, 28 - 82, 34 - 43, 35 - 53, 36 - 63, 37 - 73, 38 - 83, 45 - 54, 46 - 64, 47 - 74, 48 - 84, 56 - 65, 57 - 75, 58 - 85, 67 - 76, 68 - 86, 78 - 87). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova**, gemelli (come a Bari). **Milano**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli**, cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Palermo**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Roma**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58). **Torino**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI . .	x		
FIRENZE . .	1	x	
GENOVA . . .	1		
MILANO . . .	x	2	
NAPOLI . . .	2		
PALERMO . .	x	2	
ROMA	1	x	2
TORINO . . .	1	x	2
VENEZIA . .	x	2	
NAPOLI 2.o . .	1		
ROMA 2.o . .	x		

NAVI IN PORTO

Il giorno 17 agosto

B. 6 «Otranto» (it.); b. 9 «Kozani» (gr.); b. 10 «Enri» (it.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 14 «Bohinj» (jug.); b. 16 «Brennero» (it.); b. 24 «Chioggia» (it.); b. 31 «San Giusto» (it.); b. 32 «Rosapelagi» (it.); b. 33 «W. Trader» (gr.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 35 «Eretteo» (it.); b. 36 «Marichristina» (li.); b. 41 «P. Toscanelli» (it.); b. 42 «Topusko» (jug.); b. 43 «Adige» (it.); b. 44 «Providence» (nor.); b. 47 «Nereide» (it.); b. 48 «C. di Pesaro» (it.). *Diga:* «S. Patriot» (li.). *Frigo:* «Kaiko Maru» (giapp.). *Arsenale:* «Tritone» (it.); «Montreux» (pa.); «Trebinjie» (jug.). *Ilva N.:* «Gentilmar» (it.). *Aquila:* «Regina Maersk» (da.). *San Rocco:* «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

17 agosto: «Adige» da b. 43 a mare; «Marichristina» da b. 36 a mare; «Gentilmar» dall'Ilva a mare; «C. di Pesaro» da b. 48 a b. 40; «C. di Pesaro» da b. 40 a b. 48. *18 agosto:* «Trebinije» dall'Arsen. b. all'Arsen. c.; «W. Trader» da b. 33 all'Arsen.; «B. Montanari» dalla rada a San Sabba; «Trebinjie» dall'Arsen. a mare; «Topusko» da b. 42 a mare; «B. Montanari» da S. Sabba all'Aquila; «Brennero» da b. 16 a mare; «R. Maersk» dall'Aquila a mare; «C. di Pesaro» da b. 48 a mare; «B. Montanari» dall'Aquila a mare; «Enri» da b. 10 a mare; «Mostar» da b. 30 a mare; «P. Toscanelli da b. 41 a mare; «Izmir» da b. 39 a mare; «Nora» dalla rada a b. 48 S.

ARRIVI

17 agosto: «B. Montanari» rada (Penso); «S. of Alexandria» b. 37 (F. Cosulich); «Varo» b. 26 (Sperco). *18 agosto:* «Izmir» b. 39 (Ellerman); «Nora» rada (Penso); «Mostar» b. 30 (Bortoluzzi); «P. Blessas» (Bos); «Korcula» Arsen. (D'Adda).

Soggiorni UTAT in montagna a prezzi ridotti

L'UTAT accetta prenotazioni per soggiorni nelle più attraenti località della Carnia, Cadore e Dolomiti a prezzi ridotti. Informazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

L'ATTIVITA' PIU' RECENTE DELL'A.N.V.G.D.

I provvedimenti in atto per l'assistenza ai profughi

Un intervento per la proroga della legge sul collocamento a favore degli esuli - Una chiarificazione in tema di divorzi

La proroga della legge sull'assistenza agli esuli giuliano-dalmati (28-2-58 n. 173) è stata già approvata dalla Camera dei deputati e si trova presentemente all'esame del Senato ove ha ottenuto, la scorsa settimana, il parere favorevole della Commissione degli Interni. La legge interesserà particolarmente i 20 mila profughi ricoverati nei 13 campi, gestiti dal Ministero dell'Interno, e i 7.500 ricoverati nei 7 campi, gestiti dall'Amministrazione Aiuti Internazionali.

Il provvedimento — come illustra l'Ufficio stampa dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, facendo il punto sulla recente attività dell'Ufficio Assistenza dell'A.N.V.G.D., diretto da padre Flaminio Rocchi — rientra in una serie di interventi svolti in sede parlamentare e governativa.

Un altro intervento concerne la proroga della legge sul collocamento a favore degli esuli (28-2-58 n. 130), che trovasi all'esame della Camera ed è stata affidata in sede deliberante alla Commissione Interni. La Commissione Lavoro della stessa Camera ha già espresso parere favorevole. Con l'aiuto di detta legge, scaduta il 28 marzo 1960, sono stati collocati oltre 13 mila profughi. L'azione dei comitati provinciali dell'Associazione, in stretta collaborazione con la Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, è stata determinante. I disoccupati censiti ammontano a circa 3.600. Negli altri settori dell'attività assistenziale dell'A.N.V.G.D. la situazione si presenta come segue: delle 13.085 pratiche, riguardanti i beni abbandonati nelle zone sacrificate alla Jugoslavia, 8.500 risultano definite con un ammontare complessivo di oltre 30 miliardi. Restano ancora da definire 4.500 pratiche, delle quali 800 sono a Belgrado in attesa della legittimazione giuridica ed economica e 700 presso l'Ufficio tecnico in attesa della valutazione dei beni. La Commissione interministeriale definisce settimanalmente circa 40 pratiche. Delle 7.766 pratiche presentate per i beni della zona B, oltre 1.500 sono state definite per un ammontare di circa 1 miliardo e mezzo. Il ritmo della Commissione s'aggira sulle 20-25 pratiche per settimana. Gli Uffici tecnici di Capodistria funzionano al rallentatore. Per i beni abbandonati in Dalmania (art. 79 del Trattato di pace) sono stati erogati oltre 2 miliardi. Su 87 mila domande ai danni di guerra, 42 mila sono state definite con l'erogazione di oltre 12 miliardi. La Commissione speciale che tratta esclusivamente le pratiche dei profughi, è stata suddivisa in tre sezioni. Padre Rocchi è stato incluso in detta Commissione, quale componente effettivo in rappresentanza della categoria dei sinistrati. Recentemente il Parlamento ha approvato una legge che proroga al 30 giugno 1965 i termini per chiedere il contributo di ricostruzione per i fabbricati. Il 12 febbraio 1960 è stata firmata una Convenzione italo-jugoslava per il recupero delle salme degli italiani caduti in territorio slavo durante la seconda guerra mondiale. L'ANVGD ha già preso contato col Commissariato generale per le onoranze ai Caduti per una sollecita applicazione di detta Convenzione. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha presentato alle Camere un nuovo disegno di legge sulla concessione della cittadinanza italiana la quale intende sanare, tra l'altro, la dolorosa situazione in cui sono venuti a trovarsi i giuliani la cui opzione è stata respinta senza giustificazione da parte jugoslava. Su tale materia l'ANVGD ha svolto un'importante azione presso i Ministeri degli Esteri, dell'Interno, e di Grazia e Giustizia con buoni risultati in favore di coloro che furono oggetto di persecuzioni da parte jugoslava in materia di opzioni e di svincoli. L'Associazione ha chiesto una sollecita applicazione della Convenzione italo-jugoslava in base alla quale la Jugoslavia dovrebbe trasferire agli Istituti assicuratori italiani le posizioni assicurative ed i relativi contributi che i profughi hanno versato dal giorno dell'occupazione slava fino alla data del loro esodo.

Un'importante chiarificazione è stata raggiunta in materia di deliberazione da parte dei tribunali italiani delle sentenze di divorzio, concesse in Jugoslavia.

I profughi, già ricoverati nei centri di raccolta, hanno accolto con vivo interesse la notizia della riduzione dei canoni d'affitto delle case, costruite con i 9 miliardi della legge 4 marzo 1952 n. 137, gestite dall'Istituto Autonomo Case Popolari. La quota di ammortamento viene ridotta dal 2% al 0,50%, mentre quella per la manutenzione e amministrazione, già fissata nell'1,6% subirà una riduzione che verrà precisata di volta in volta.

In merito all'applicazione della legge 12 febbraio 1955 n. 44 che riguarda il personale esule già in servizio presso gli Enti pubblici delle nostre terre, l'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e, in particolare, la Segreteria nazionale esuli dipendenti pubblici — E.D.E.P. — che agisce nell'ambito dell'Associazoine stessa — hanno operato in favore di una sollecita applicazione. Purtroppo, molti ostacoli di carattere burocratico hanno dovuto essere superati al fine di spianare la via all'attuazione della legge.

Comunque, grazie anche agli interventi degli on.li Sciolis, Martina e Bologna, si sono ottenuti dei buoni risultati nel settore del reimpiego del personale che era rimasto inoccupato a causa degli eventi bellici e politici. Così, il Ministero della Marina mercantile, che ha sempre dimostrato molta comprensione per la difficile situazione degli esuli, ha provveduto al collocamento, nel corso degli ultimi due anni, di altre 35 unità già in servizio presso l'Azienda dei Magazzini Generali di Fiume. Altri provvedimenti di reimpiego sono in corso, a cura dell'Ispettorato generale dei servizi speciali del Tesoro, di personale proveniente dalle Casse di Risparmio di Fiume, Pola e Zara.

Infine è stato posto a soluzione, grazie anche ai personali interventi del segretario nazionale dell'ANVGD dott. Carlo Stupar, il problema degli esattoriali provenienti dalle Casse di Risparmio. Dopo non pochi tentativi compiuti dalla Segreteria E.D.E.P., tendenti ad ottenere l'inclusione della succitata categoria nella legge n. 44 del 1955, si è riusciti a trovare la via giusta, prendendo contatto con l'on. De Biagi, che sovraintende all'Ufficio centrale problemi dell'economia e del lavoro della Democrazia cristiana. Infatti sin dal mese di aprile del corrente anno è stato consegnato al predetto deputato uno studio completo sul problema degli esattoriali, che ha trovato la piena approvazione dell'on. De Biagi, il quale si è riservato di presentare, al più presto, alla Camera dei deputati, un apposito disegno di legge in favore della categoria.

Corso per conduttori di caldaie a vapore

Il 2 settembre alle ore 17.30 avrà inizio in un'aula del Liceo scientifico «G. Marinelli», a Udine, via Ospedale Vecchio 2, un corso teorico-pratico per aspiranti conduttori di generatori di vapore di età non inferiore ad anni 18, autorizzato e finanziato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale ed organizzato dalla Sezione del Veneto Orientale dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione. Il corso avrà la durata di circa 3 mesi e sarà completamente gratuito. Le lezioni saranno tenute da un'ingegnere dell'Associazione nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 20.

Alla fine del corso verrà rilasciato un certificato di frequenza e profitto ed agli allievi più meritevoli saranno distribuiti dei premi finali di merito. Le domande di ammissione in carta semplice dovranno essere inviate al più presto all' Associazione nazionale per il controllo della combustione, piazza Scorcola 1, Trieste. Il numero degli allievi iscritti non potrà superare i 60: e coloro che non potessero essere ammessi, ne verrà data tempestiva comunicazione prima dell'inizio del corso. Nella domanda il candidato dovrà specificare, oltre alle sue generalità (cognome, nome e data di nascita) ed indirizzo, se sia già in possesso di libretto di tirocinio o, eventualmente, di patente (indicare il grado); dovrà inoltre comunicare il proprio titolo di studio (minimo per l'ammissione la licenza elementare) e se è occupato (presso quale ditta) o disoccupato.

Concorso per il direttore del Museo Revoltella

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esame al posto di «conservatore del Museo Revoltella — Galleria d'Arte moderna», nel quadro organico del personale del Comune di Trieste. Età massima: anni 35, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio: laurea in lettere, od in filosofia, o titolo di istituto superiore (o accademia) di Belle Arti.

Le domande, compilate in conformità alle norme del D. P. R. 24 giugno 1954, n. 368, dovranno pervenire al Comune entro le ore 14 del giorno 30 settembre. Informazioni e copie dell'avviso di concorso possono essere richieste alla Ripartizione II — Personale, palazzo municipale — II piano, stanza n. 87.

Autoservizi estivi USA

Giornalmente: ore 7.30 per Pordenone - Conegliano - Treviso - Bolzano - Merano. Inoltre servizi giornalieri per Sappada-Brunico - Bressanone e per Arta - Paluzza - Ravascletto.

Servizi diretti per Innsbruck e per Corvara. Prenotazioni presso Uffici viaggi.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 21 corrente, con partenza alle ore 6.18 dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione sociale al monte Lussari con traversata al rifugio Pellarini. Programma dettagliato e iscrizioni in sede, via Milano 2, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21. Soggiorni settimanali al rifugio Nordio-Deffar.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, gita al rifugio Auronzo (Misurina) per la salita alla Cima Grande di Lavaredo. Soggiorni a turni settimanali a Valbruna. Programmi e informazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

SEGNALAZIONI

«In merito alla segnalazione del 10 corr. ed essendo a conoscenza dell'argomento, trovo opportuno puntualizzare la situazione del disegno di legge sugli aumenti delle pensioni marinare, che tanto sta a cuore dei pensionati marittimi di questa categoria e di cui spesso appaiono cenni su queste colonne. Tutti sanno, perchè ampiamente illustrato dalla stampa, a suo tempo, che il disegno di legge sulle pensioni marittime, perfezionato di importanti e positivi emendamenti, fu, nel maggio u. s. approvato in sede deliberante dalle appropriate commissioni della Camera dei deputati e quindi inoltrato al Senato per l'esame di questo ramo del Parlamento, dopodichè, firmata dal Presidente della Repubblica, la legge avrebbe dovuto venir promulgata e resa esecutiva. Senonchè, al Senato, a differenza di quanto era stato fatto alla Camera dei deputati, il disegno di legge non potè essere esaminato dalle commissioni in sede deliberante, perchè si trovò che la legislazione vigente non lo consentiva in quanto esso conteneva due deleghe al Governo, e pertanto, dopo l'esame da parte della VII commissione permanente, fu rinviato alla discussione in aula. Ci consta che, a un senatore che ne sollecitò l'interessamento in merito, il Presidente del Senato assicurò, verso la fine di luglio, che egli avrebbe portato il disegno di legge all'ordine del giorno del Senato qualora i lavori delle Camere si fossero protratti di qualche giorno, dopo il voto di fiducia al Governo. Ma i lavori delle Camere non si sono protratti, il Parlamento è in vacanza e il disegno di legge sugli aumenti delle pensioni marittime dorme. Si dovrebbe supporre che sarà riesumato a vacanze ultimate, salvo ritardi per la discussione della legge elettorale, salvo nuove crisi, ecc. I pensionati marittimi intanto tirano il collo con le vecchie pensioni del 1952 ridotte, da quell'epoca, di circa il 25 per cento per effetto del progressivo rincaro della vita. Molti di essi sanno che chiuderanno definitivamente gli occhi prima di godere quel sospirato aumento che avrebbe consentito loro un legittimo agio a parziale compenso di tanti anni di abbandono; tutti cominciano sempre più a dubitare che la legge in loro favore venga mai approvata e resa esecutiva, non solo, ma vanno anche convincendosi (a torto) che le remore frapposte nel suo iter siano dovute a manovre sabotatrici di chi, per ragioni inconfessabili, non vuole che l'aumento delle pensioni si realizzi. Non possono capire infatti perchè il disegno di legge, inoltrato al Parlamento con procedura d'urgenza il 25 giugno 1959, abbia goduto di un trattamento relativamente spicciativo alla Camera dei deputati con l'approvazione di commissione in sede deliberante, e ne debba subire invece uno diverso al Senato, che richiederà un tempo tanto più lungo, se pure non ne causerà l'insabbiamento definitivo. F. A. pensionato marittimo».

«Vorrei dire qualcosa — ci scrive la signora E. S. Z. — a proposito degli alberi lungo i pochi viali che la nostra città possiede. Se non erro, per poter mantenere vivi e verdi gli alberi bisognerebbe, specialmente durante la estate, bagnare e smuovere il terreno attorno ai tronchi (tutto attorno c'è l'asfalto o la pietra) ogni giorno, come abbiamo bisogno noi di acqua quotidianamente. Ho potuto constatare, invece che, sia in via Battisti, che in viale Sonnino i poveri alberi non vengono curati e bagnati, perchè è evidente lo stato asciutto e screpolato della terra attorno ai tronchi. Anche gli alberi di viale Miramare, quant'è lungo, hanno bisogno di essere inaffiati (cioè il terreno), ed anche l'erba che a stento cresce sulle aiuole ha bisogno di essere bagnata e pulita dalle cartacce e foglie che vi si depositano, specie nelle giornate di vento. Perchè una simile trascuranza da parte del nostro ufficio comunale piantagioni? E le due panchine di pietra e le lastre del pavimento alla romana che mancano al giardinetto di piazza Caduti Giuliani (via Kandler?) Ormai sono anni che le panchine mancano e pure le pietre della pavimentazione ma nessuno si preoccupa di rimettere in sesto quel giardinetto che sta tanto bene fra quelle case. Per bagnare si fa presto: ci sono le pompe e nello stesso tempo verrebbero lavate le strade. Basterebbe un controllo settimanale di un incaricato del Comune ai diversi viali, giardini e giardinetti per tenere a posto e mantenere vive le piante che ci donano ossigeno, che ci fanno un po' da paravento ai nocivi gas incombusti delle macchine. Le piccole riparazioni, la bagnatura delle piante, costano assai meno delle grandi riparazioni e di impianti di nuovi alberi. E' come in una casa: un solo vetro rotto da cambiare costa meno che cambiare tutto un telaio di finestra, ed un buon padrone di casa, deve badare in tempo alle piccole riparazioni e cure per evitare poi grandi lavori e conseguenti forti spese. D'accordo?». Siamo d'accordo su queste ultime facili considerazioni Ma dissentiamo nel modo più assoluto dalla nostra lettrice circa i rimproveri che fa al competente ufficio comunale. Giusta lamentela quella sullo stato precario del giardinetto di piazza Volontari Giuliani (che peraltro, in quanto a culture erbose e floricole, appare piuttosto ben curato). Ma non è vero affatto che gli alberi dei viali soffrano di mancanza d'acqua o del fatto d'avere il tronco circondato da asfalto o pietre. Sono, in genere, piante che attecchiscono perfettamente anche in tali condizioni e crescono senza «soffrire» dei pretesi inconvenienti. Sono stati piantati, evidentemente, degli alberi che possano vegetare agevolmente nelle condizioni descritte. E non hanno bisogno d'essere bagnati, con pompe o inaffiatoi che siano, per crescere robusti. Se ci fosse veramente la necessità di tenere accuratamente inaffiata la breve aiuola che solitamente li circonda, l'ufficio competente avrebbe provveduto a piantare altre specie di alberi, che appunto — come quelli esistenti — non abbiano bisogno di eccessive cure. Gli enormi, magnifici, storici lecci sul piazzale di San Giusto non hanno mai avuto bisogno d'altra acqua se non di quella piovana per crescere così rigogliosi. Lo stesso vale per il platano centenario che si erge, pare proprio dal cemento, in mezzo al viale XX Settembre, nei pressi del teatro Rossetti: eppure la sua condizione è comune agli altri alberi dello stesso viale.

Da una gentile corrispondente riceviamo: «A proposito dell'articolo da voi pubblicato l'altro giorno in tema di giardini pubblici e di vecchiette che... trascorrono le ferie su una panchina, non vi pare che sarebbe meglio insistere piuttosto — anzichè su tali facili temi — sul problema dell'adeguamento delle pensioni? O escogitare invece un sistema che consenta un riposo più adeguato ai vecchietti che non quello rappresentato da una panchina ai giardini? Anche a chi ha lavorato la vita intera e ora si ritrova con la pensione dell'INPS tra le mani potrebbe essere offerto un periodo di vacanza (magari una colonia, come per i bambini). Purtroppo dobbiamo proprio adattarci alla misera panchina ai giardini, perchè non abbiamo nessuno che ci protegga. Firmato: una delle tre vecchiette». Lo spirito che animava l'articolo in questione non era certo improntato all'ironia; anzi, in quell'occasione si metteva in risalto la precaria esistenza dei poveri pensionati costretti a trascorrere il Ferragosto ai giardini pubblici: una categoria, anche la loro, fra quelle dei rimasti in città in contrapposto ai fortunati — e sono tanti e neppure sanno d'essere fortunati — che prendono il largo alla volta dei più suggestivi posti di villeggiatura.

Un lettore, il signor Luciano Bartoli, protesta poichè la scorsa domenica, verso le 14, attendeva a Opicina, davanti al cinema, la corriera che da Monrupino va a Prosecco e prosegue poi per Trieste; ma il veicolo gli passò davanti senza fermare per quanto egli avesse fatto l'usuale segnale con la mano. Il nostro lettore prende da qui lo spunto per far notare che: 1) non esiste alcun cartello di fermata sul percorso di quella corriera; 2) non esiste alcun orario esposto al pubblico nè alle fermate nè nei locali pubblici adiacenti; 3) recatosi giorni fa all'agenzia della società che gestisce la linea, alla stazione delle autocorriere, ha ottenuto un orario ciclostilato su cartoncino con indicazione degli orari di partenza dai capilinea: impossibile ottenere un orario per le fermate intermedie e gli arrivi.

L'INSISTENTE PRESSIONE COMUNISTA A CUBA

Prigioniero di forze occulte Fidel, apprendista stregone

Una invisibile cortina di ferro recinge l'isola Scarseggiano i viveri, il turismo è scomparso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 17

La situazione a Cuba sta diventando sempre più preoccupante. Ogni giorno un fatto nuovo ne rivela la gravità. Sempre più appare palese che, con le sue assurde accuse, con le sue incredibili minacce, con le sue odiose, quanto incongruenti misure, Fidel Castro non è che una pedina di Mosca. Il barbuto dittatore non parla ormai più a nome e a vantaggio del suo Paese, bensì parla ed agisce nel modo più palese, agli ordini del comunismo internazionale. La cosa appare evidente. All'Avana continua a sbarcare materiale bellico sovietico mentre il numero degli esperti di oltre cortina va aumentando, a Cuba, di giorno in giorno al tempo stesso che la propaganda russa e quella cinese vi imperversano.

L'Avana, questa opulenta e festosa «Parigi del tropico», Mecca del turismo americano, la città di tutti i divertimenti e di tutte le tentazioni, nella quale affluivano ogni giorno decine e decine di migliaia di visitatori stranieri lasciandovi fiumane di dollari, la città in cui ogni albergo aveva il suo casinò e che vantava i più lussuosi locali notturni di tutte le Antille, ha mutato aspetto. L'austerità e le restrizioni imperversano. La perplessità e la preoccupazione si leggono sul volto di molti cubani. I viveri scarseggiano, il turismo d'oltremare è scomparso, la moneta va svalutandosi rapidamente, molte materie prime incominciano a mancare.

Cuba, Paese a monocultura, viveva — com'è noto — dello zucchero, acquistato a prezzi di favore quasi esclusivamente dagli Stati Uniti, nonchè del turismo. Queste due risorse facevano di Cuba un Paese privilegiato dove il guadagno era facile e dove non mancava nulla, almeno nella sua fastosa capitale.

Oggi, i cubani hanno la sensazione di essere tagliati fuori del mondo occidentale, fuori degli stessi Paesi dell'America latina e di vedere la loro bella isola già recinta da un'invisibile cortina di ferro. Gli altri dittatori che hanno imperversato a Cuba, dal terribile Gerardo Machado all'ex sergente Batista, lasciavano almeno vivere e guadagnare. Fidel Castro sta regalando, invece, al suo popolo, miseria, angoscie e discorsi, discorsi e discorsi che consistono quasi sempre in inconcludenti sproloqui, colmi di accuse e minacce insensate. I discorsi, come i raduni spettacolari, sono una caratteristica dei dittatori. Gli sconclusionati discorsi-fiume di Hitler sono rimasti nella memoria di decine di milioni di persone come un incubo. Più tardi, lo stesso Peron amava parlare dall'alto di un podio a decine di migliaia di «descamisados».

Questi raduni spettacolari costituiscono, tuttavia, un sintomo di debolezza per il regime che li impone, e di insicurezza per il dittatore che li pronuncia. Essi, cioè, servono ad esaltare le masse più ignoranti e fanatiche e a soffocare la voce dei dissenzienti e degli oppositori.

Eccezionale è stato il raduno voluto recentemente da Fidel Castro ai piedi di quella Sierra Maestra da cui è partito il suo movimento rivoluzionario. Un milione di persone, circa un quinto della popolazione della intera Repubblica, è stato convocato alle falde di questa Sierra, situata nell'estrema regione orientale dell'isola per ascoltare un interminabile discorso pronunciato dal barbuto dittatore dagli occhi di allucinato. Tutti i mezzi di trasporto vennero mobilitati. Per due giorni consecutivi treni e automezzi hanno viaggiato in un solo senso e per due giorni in un altro. Come era prevedibile, la disorganizzazione è stata enorme. La regione non era certo attrezzata per accogliere una simile massa di gente. Sono mancati i viveri ed è mancata persino l'acqua. Decine di migliaia di presenti sembravano impazzire per la sete. Numerosi sono stati i disastri automobilistici e ferroviari.

Fidel Castro: un regime che si trova in serio pericolo

Fidel Castro ha ora — com'è noto — deciso di organizzare a Cuba delle brigate internazionali. Ventimila giovani, qualificati come studenti e naturalmente di idee comuniste, stanno affluendo nell'isola da ogni parte del mondo. Ciò potrebbe significare che Fidel Castro non ha fiducia neppure delle sue Forze Armate, della sua Polizia e della Milizia da lui creata.

A seguire il regime di Fidel Castro non vi sono, attualmente, che i giovani, privi di esperienza e naturalmente tra questi i meno istruiti, i più fanatici e gli scalmanati che urlano e minacciano per il proprio interesse e per i privilegi acquisiti. Ma ormai, nelle classi colte cubane, tra le persone ancora capaci di riflettere e di ragionare, nonostante una propaganda che, con i suoi assordanti clamori mira precisamente a impedire di riflettere e di ragionare, Fidel Castro viene considerato il vero e proprio nemico del suo Paese. I suoi discorsi riecheggiano, ormai, le direttive dell'imperialismo comunista.

Queste direttive sono oggi ben chiare, cioè quelle di trasformare Cuba in una munita base militare, atta a costituire una perenne minaccia ravvicinata, alle coste meridionali degli Stati Uniti, nonchè quella di insediare il comunismo nelle piccole Repubbliche dell'Istmo americano, soprattutto nel Guatemala, strategicamente importante poichè confina con il Messico e a Panama, per poter controllare la grande via d'acqua internazionale. Fidel Castro ha già tentato di far occupare le due piccole Repubbliche dai suoi uomini, ma è positivo che nonostante il fiasco subito, ritenterà quest'azione con nuovi mezzi e con appoggi più consistenti. Egli del resto non è più palesemente libero delle sue azioni. L'apprendista stregone che si è rivolto a forze occulte più possenti delle proprie ne è rimasto prigioniero. Giorni assai brutti si preparano per Cuba e per la sua bella ed avvilita capitale.

P. G. Jansen

L'ULTIMA VERSIONE DEL DRAMMA DI MAYERLING

Verrà chiamato in causa un professore di anatomia?

Il dottor Poetschner vorrebbe far esaminare gli scheletri di Rodolfo e di Maria Vetsera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 17

Con la rivelazione fatta in questi giorni dallo storico viennese dott. Peter Poetschner, un nuovo capitolo si apre nella misteriosa e intricata vicenda di Mayerling che a circa settanta anni di distanza riesce ancora ad appassionare parte dell'opinione pubblica. Un altro plico di testimonianze va così ad aggiungersi ai tremila libri, alle centinaia di pubblicazioni, agli innumerevoli articoli che sono stati scritti a proposito o a sproposito della tragica vicenda amorosa dell'arciduca Rodolfo d'Asburgo e della principessa Maria Vetsera, conclusasi tragicamente nel gennaio del 1889. Dal marzo scorso, da quando cioè il cittadino viennese Adolf Pachmann, appoggiato da una fitta schiera di nobili che furono a suo tempo molto vicini alla Casa imperiale, aveva avanzato la pretesa di essere figlio naturale di Rodolfo d'Asburgo, pretesa fondata su documenti che attestavano come il principe imperiale fosse per un certo tempo legato da vincoli matrimoniali con due donne, il «caso Mayerling» era stato messo da parte.

Ma il tempo capriccioso di quest'estate sembra essere particolarmente propizio a chi si occupa di ricerche storiche. I professori, specialmente, approfittano delle lunghe vacanze per rispolverare i vecchi libri di storia che giacciono negli archivi. Non passa estate, si può dire, senza che qualcuno avanzi la pretesa di aver scoperto il bandolo dell'intricata matassa che avvolge il dramma di Mayerling.

Il dott. Poetschner ha dichiarato, in una nota presentata al Collegio degli storici austriaci, di aver scoperto che i protagonisti del dramma, l'arciduca Rodolfo e la principessa polacca Maria Vetsera, si sono uccisi per aver scoperto dopo mesi e mesi di ardente passione di essere fratello e sorella. La rivelazione sarebbe stata fatta a Rodolfo dal padre, l'imperatore Francesco Giuseppe, nel corso di un'accesa discussione che finora si credeva dovuta alle mire di Rodolfo di impadronirsi del trono dell'impero austro-ungarico.

Le ricerche del professore non si basano su documenti e testimonianze del tempo. Lo studioso, che è addetto alle ricerche storiche presso il Museo della città di Vienna, ha tracciato tutta una serie di confronti fra i ritratti del principe e della baronessa, giungendo alla conclusione che i tratti somatici dei due hanno particolari somiglianze. Ricerche eseguite in seguito avrebbero dato modo al dott. Poetschner di accertare che Elena von Vetsera, madre della baronessa, fu per un certo tempo l'amante dello imperatore Francesco Giuseppe.

Dal grigio mattino del 30 gennaio 1889, quando l'erede al trono d'Austria fu trovato morto nella riserva imperiale di caccia di Mayerling insieme con la diciassettenne baronessa, la figura del principe Rodolfo è stata avvolta in un velo di mistero e di romanzo e ha dato vita alle più varie interpretazioni. Accanto a quella ufficiale, secondo cui il dramma non sarebbe in realtà che un tragico incidente di caccia, si possono citare almeno altre otto interpretazioni che hanno trovato il consenso di una parte degli storici che da settant'anni si occupano della faccenda. Nel dossier Mayerling, depositato presso il collegio degli storici austriaci, la versione del dott. Poetschner è stata quindi classificata con il numero 10. Dopo la sensazionale «rivelazione», lo studioso viennese ha affermato che l'unico modo per accertare se la tesi da lui sostenuta corrisponda pienamente alla realtà, sarebbe quello di far esaminare gli scheletri di Rodolfo e di Maria da un professore di anatomia.

L'autopsia eseguita a suo tempo, sempre secondo il professor Poetschner, non avrebbe alcun valore. Lo stesso dottore Eduard Albert che sottoscrisse il processo verbale nel quale si attestava il suicidio dell'arciduca, dichiarò qualche tempo dopo ad un giornalista cecoslovacco di esservi stato costretto da «ragioni di Stato». A parte questo, lo studioso ha rivelato che l'imperatore Francesco Giuseppe domandò personalmente a Papa Leone XIII di autorizzare le esequie religiose dell'arciduca. Il Nunzio incaricato delle trattative fra il sovrano ed il Pontefice avrebbe redatto un lungo rapporto contenente tutte le informazioni sulle circostanze del dramma. Questo rapporto, che dovrebbe essere il più obiettivo e quindi anche il più attendibile, sarebbe ora rinchiuso negli archivi del Vaticano, poco accessibili agli studiosi di avvenimenti storici di questo genere.

Nell'attesa che il documento ritorni alla luce per rilevare tutta la verità sul dramma di Mayerling, la tesi del dottor Poetschner ha attirato l'attenzione di tutti coloro che si interessano degli strani avvenimenti della monarchia austro-ungarica, specialmente in questi tempi in cui il nome Asburgo ricorre con una certa insistenza.

Sebbene non si possa finora sapere fino a qual punto gli storici di tutto il mondo daranno credito a questa versione, è certo comunque che nel corso dei dibattiti che già si preannunciano a Vienna fra i più noti studiosi della questione asburgica, la figura del principe sarà messa in una nuova luce, e non è detto che i dibattiti non possano riuscire finalmente a togliere il velo di mistero che avvolge ancora la tragica fine del principe e della baronessa, fine che nella versione ufficiale è stata attribuita ad un incidente di caccia mentre non sono pochi coloro che continuano a credere in un suicidio avvenuto in circostanze oscure ed intricate.

Vice

BERTHE HA SCELTO LA SUA STRADA

Sposerà un operaio la «pastorella-scrittrice»

Niort, 17

Berthe Grimault, la «pastorella-scrittrice», autrice del romanzo «Beau Clown», si sposerà in ottobre con un operaio. Dopo i suoi clamorosi debutti nella carriera letteraria, dopo il suo discusso soggiorno in un «college» britannico la cui direttrice si atteggiava a Pigmalione moderno, dopo il suo ritorno ai campi, la pastorella-scrittrice, alla quale tante «avventure» nulla hanno tolto della primitiva semplicità, si prepara così a prendere la via che il destino le aveva tracciata e che nulla ha potuto modificare: quella della buona massaia, della buona madre di famiglia.

Il fidanzamento ufficiale dell'autrice di «Beau Clown», scritto quando Berthe aveva appena 14 anni ed era poco più di una analfabeta, è stato festeggiato durante il week-end di Ferragosto nell'intimità familiare della fattoria di Jasay, alla quale Berthe Grimault era tornata due anni fa dopo l'inconcludente «esperimento» inglese. Il fidanzato, Robert Portier, è un semplice operaio di fabbrica. Ma per Berthe vale tutti i «principi azzurri», quelli delle fiabe e quelli della realtà.

Robert Portier lavora a Saint-Jean d'Angely ed è là che ha fatto conoscenza di Berthe Grimault. Due anni fa la giovanissima scrittrice si era fidanzata ufficiosamente con l'agente di una casa editrice.

Soggiorno di Umberto nella Spagna orientale

Barcellona, 17

L'ex re d'Italia Umberto è giunto oggi nella Spagna orientale proveniente da Alicante, per un breve soggiorno che trascorrerà in incognito. L'ex sovrano si è rifiutato di fare dichiarazioni ai giornalisti in merito ai suoi piani futuri.

RADIO e TELEVISIONE

La Televisione ci presenta stasera, alle ore 21.15, un'operetta di trent'anni fa, «Ballo al Savoy», di cui libretto e musica evocano gli ultimi fantasmi della «belle époque». I personaggi non sono molto diversi da quelli classici del repertorio tanto caro a Lehar e Strauss, anche se i molti musicali non si rivelano altrettanto orecchiabili di quelli che hanno fatto la fortuna del «Cavallino bianco» e di «Cin-ci-là». Ma l'intreccio delle situazioni e l'immancabile lieto fine durante un ballo in maschera nei saloni del «Savoy» fanno di quest'operetta un lavoro godibile, anche per la bravura degli interpreti, specialmente di Lauretta Masiero, Alberto Lionello, Gianna Galli (nella foto), Elvio Calderoni e Tonino Micheluzzi.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese - 7: Giornale - Musica del mattino - 8: Giornale - Crescendo - 11: La antenna delle vacanze - 11.30: Voci vive - 11.40: Vita musicale in America - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 13: Giornale - Lanterne e lucciole - 13.30: Canzoni - 14: Giornale - 16: Per i ragazzi: «Ritorno in Spagna» - 16.30: Segnalibro - 16.45: Diete estive per i buongustai - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di francese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Mostre di estate - 18.15: Lavoro italiano nel mondo - 18.30: Aspetti del jazz moderno - 19: Brasil, brasileiro - 19.15: La musica nel Risorgimento - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «Carmen», di G. Bizet - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Mina - A tempo di samba - 10: Canzonissime dell'altro ieri - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Da Hollywood a Cinecittà - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Appuntamento con B. Martino - 16: Mani magiche - 16.20: Musica salon - 16.40: Quando gli attori cantano - 17: Onda media Europa - 17.30: Concerto di musica operistica - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: «La fidanzata di Cesare», di S. Zambaldi - 22: Radionotte - 22.15: Quattro voci e due chitarre - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: La sonata a due - 10.30: Il concerto grosso - 11: Concertisti italiani - 12.30: Notturni e ballate - 12.45: Dal clavicembalo al pianoforte - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Gluck - 13.25: Aria di casa nostra - 13.32: Musiche di Hajden, Brahms e Honegger - 14.30: Musiche di scena - 15.15: Concerto sinfonico.

III PROGRAMMA

17: Il quartetto per archi - 18: La rassegna - 18.30: Musiche di Milhaud - 19: Procedimenti sperimentali della fisica nucleare - 19.15: Motivi della poesia lucreziana - 19.45: Libri ricevuti - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Nascita nel teatro della nuova morale borghese - 22.40: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti - 23.25: Racconti scritti per la Radio - 23.35: Congedo

PER I VOSTRI ACQUISTI
DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa - 12.10: «Terza pagina», dedicata alle province di Udine e Gorizia - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «Come un juke-box», a cura di A Borgna - 14.55: Franco Vallisneri e il suo complesso - 15.15: «Cinquant'anni d'interpretazioni chopiniane a Trieste», a cura di P. Rattalino - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto», a cura di I. Orto — *Programma in rete:* 11: «L'antenna delle vacanze», incontro con gli alunni delle scuole secondarie inferiori.

TELEVISIONE

18.30: La TV dei ragazzi - 19.50: Visita alla 12.a Triennale di Milano - 20.30: Telegiornale - 21.15: «Ballo al Savoy», di P. Abraham - 22.35: Arti e scienze - 22.55: Telegiornale.

TRAGEDIA NEL MEDITERRANEO

Muore di freddo legata alla barca

Il compagno di naufragio ha nuotato per dieci ore nel tentativo di salvarla

Parigi, 17

Per [illegible] ore un uomo ha lottato disperatamente contro il mare in burrasca per salvare una ragazza: il suo generoso tentativo è stato però inutile. Jacques Déspas, il protagonista di questa avventura, è ingegnere di 31 anni che trascorreva le sue vacanze nel Sud della Francia, ad Avignone. Qui aveva conosciuto una ragazza, Giselle Blot, con la quale aveva stretto amicizia. Un paio di giorni fa i due avevano deciso di compiere una lunga gita a bordo della barca a motore di Jacques: sarebbero partiti da Avignone e dopo aver disceso il corso del Rodano sino al mare, avrebbero costeggiato la riva sino a Cannes,

La loro imbarcazione si manteneva a circa cinque miglia dalla costa e teneva bene il mare malgrado il forte vento che si era messo a tirare. Ad un certo momento, Jacques, per riempire il serbatoio di benzina, aveva arrestato il motore: è stato allora che è avvenuta la disgrazia. Un'ondata più forte e più impetuosa delle altre si è abbattuta sulla fragile imbarcazione capovolgendola e gettando a mare i due occupanti. Jacques ha allora proposto alla compagna di abbandonare la barca e raggiungere la non lontana riva a nuoto ma costei sapendo di essere una cattiva nuotatrice, non ha voluto abbandonare la chiglia della barca. Jacques ha allora deciso di andare solo a cercare aiuti, ma prima di dirigersi a riva ha voluto legare Giselle alla barca in modo che se anche le ondate si fossero fatte più forti, essa sarebbe stata costantemente attaccata a quel relitto con la testa fuori d'acqua. La sfortuna si è poi presa gioco di lui. Infatti la notte è calata improvvisamente rendendo più difficile a compiere quel percorso.

L'urto sugli scogli è stato particolarmente duro e il povero Jacques ha riportato ferite abbastanza serie. Poichè a quell'ora, erano le cinque del mattino nessuno si trovava sulla spiaggia e udiva le sue disperate invocazioni d'aiuto, Jacques, già notevolmente indebolito dalla lunga permanenza in mare, ha dovuto trascinarsi sino al più vicino villaggio di pescatori. Questi hanno subito messo in mare le loro barche per andare a portare soccorso alla ragazza. Ma quando hanno raggiunto la barca rovesciata, il corpo di Giselle Blot giaceva ormai inanime poichè la morte, per gli stenti ed il freddo, era sopraggiunta da un paio d'ore.

Scontro nel Nicaragua

San José, 17

Dodici soldati della Guardia nazionale nicaraguena sono rimasti uccisi e numerosi feriti in uno scontro avvenuto vicino a Jicaro con un gruppo di ribelli che tentava di penetrare nel paese, provenendo dall'Honduras. Jicaro si trova a circa 25 chilometri dalla frontiera dell'Honduras.

Le notizie sullo scontro sono giunte a San Josè da Costarica poco prima dell'apertura della conferenza dei Ministri degli Esteri dell'organizzazione degli Stati americani (OSA). Un funzionario nicaragueno ha tuttavia smentito la notizia dello scontro.

NEGA TUTTO la sposa-bambina

Città del Messico, 17

La principessa Ira Fuerstenberg nega tutte le accuse di adulterio presentate contro di lei dal marito, principe Alfonso di Hohenlohe. Essa si è presentata ieri all'ufficio del Procuratore generale limitandosi a negare gli addebiti ed eludendo le domande. Il suo unico commento alla lettura della denuncia è stato che suo marito si era servito del matrimonio per sfruttarla e che aveva sempre considerato il matrimonio come un affare.

Hohenlohe aveva presentato la domanda di divorzio accusando la moglie di abbandono del tetto coniugale.

Barbara Powers, attorniata dai giornalisti, durante una pausa del processo intentato contro suo marito, il pilota dell'«U-2»

IN FERMENTO LA STAMPA VIENNESE

Divampa la polemica sui «fumetti» tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 17

La polemica che da qualche tempo la stampa viennese sta conducendo contro l'invasione del mercato austriaco da parte di pubblicazioni scandalistiche e di volumetti e opuscoli provenienti dalla Germania Occidentale, giudicati deleteri per lo sviluppo morale della gioventù, è divampata in questi giorni.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso della pazienza austriaca è caduta oggi, quando si è sparsa la notizia che il complesso editoriale Kindler e Schirmayer, di Monaco di Baviera, ha citato davanti all'autorità giudiziaria il Governatore del distretto di Wels nell'Alta Austria, per aver diramato un appello nel quale invitava i proprietari di librerie e di edicole a non distribuire ai minori di 18 anni quelle pubblicazioni giudicate «di scarso livello e dannose per la gioventù». Insieme con il Governatore del distretto dovranno comparire davanti al Tribunale il direttore e il vice direttore della scuola comunale di Wels che avevano sottoscritto l'appello.

Quest'ultimo era stato diramato in seguito a un'inchiesta svolta in alcune scuole dell'Alta Austria e che aveva offerto un panorama assai preoccupante delle preferenze letterarie della gioventù austriaca. Quasi tutti gli allievi si erano dichiarati lettori abituali di «Bravo», un settimanale che può essere considerato il «Grand Hotel» della gioventù di lingua tedesca.

Il nome del settimanale era stato poi iscritto insieme con una decina d'altri della sua specie nella lista delle pubblicazioni pericolose che accompagnava l'appello alle librerie. Oggi i giornali di Vienna non esitano a definire grottesca la posizione dei tre cittadini austriaci che, per aver tentato di porre un argine alla diffusione di tale tipo di letteratura minore, si sono visti recapitare un ordine della gendarmeria di comparire davanti al giudice.

La data del processo è stata fissata al 6 settembre. Qualche tempo fa alcuni numeri del settimanale «Bravo» erano stati sequestrati dalle autorità dell'Alta Austria.

Vice

Arrestati i ladri dei gioielli di Cayatte

Nizza, 17

Un «poeta» greco e un «ufficiale» turco sono stati tratti in arresto dalla locale polizia per aver asportato gioielli per un valore di 6 milioni e mezzo e mezzo milione in denaro liquido dalla villa del regista André Cayatte, a Saint-Paul-De-Vence.

I due malfattori, Dimitri Tsakanikas, di 22 anni, e Periqu Moraitini, di 24 anni, si erano introdotti nella villa domenica sera, approfittando dell'assenza del regista che si era recato, assieme alla moglie, a trascorrere la serata presso un vicino, il pittore e ceramista fiorentino Manfredo Borsi. I furfanti avevano agito tranquillamente dato che il «poeta» Sakanikas conosceva bene il Borsi e sapeva che il pittore aveva invitato i coniugi Cayatte quella sera. Il regista stesso conosceva il poeta greco per averlo incontrato varie volte in casa di comuni conoscenti.

I gioielli e il denaro sono stati ritrovati in un campo, nascosti sotto un macigno. Il «poeta» e lo pseudo-ufficiale turco suo complice sono stati tradotti al carcere di Nizza.

IN MARGINE AI COLLOQUI DI RAMBOUILLET

L'OLANDA NON VUOL SAPERNE DI UN SEGRETARIATO POLITICO

Conciliare l'esistenza dei due raggruppamenti economici europei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 17

(«Agence Europe») E' difficile raccogliere reazioni precise degli ambienti qualificati comunitari dopo i colloqui di Rambouillet e mentre gli sviluppi di detti colloqui sono in corso (non si concluderanno probabilmente prima del prossimo ottobre), e ciò non tanto perchè le vacanze hanno allontanato dalle «capitali» della Europa a Sei praticamente tutti gli alti funzionari e gli esponenti qualificati, ma soprattutto perchè i detti ambienti sono estremamente prudenti e non intendono prendere posizione in un senso o nell'altro, almeno pubblicamente.

E' per questo che uno dei «portavoce» più autorevoli, in conversazioni più o meno confidenziali non ha potuto che ripeterci quel che già si era detto vari mesi fa, e cioè che un sistema di consultazioni politiche regolari fra i sei governi della Comunità, estese eventualmente ad altri paesi, non sarebbe affatto malvisto dalle istituzioni comunitarie, create dai Trattati della CECA, del MEC e dell'Euratom, le quali vi vedrebbero anzi un completamento, un prolungamento, come disse Pella un giorno all'Assemblea parlamentare europea, sul piano politico dell'azione comunitaria delle istituzioni stesse.

Infatti, sebbene i colloqui di Rambouillet abbiano portato, con tutta la loro segretezza, alla conoscenza del gran pubblico la tesi francese relativa alla creazione di un «segretariato politico permanente» avente sede preferibilmente a Parigi e una propria struttura e una propria personalità, eventualmente aperto ad altri paesi, questa tesi era da tempo conosciuta da tutti coloro che si occupano di problemi europei, e noi ne parlammo su queste colonne già vari mesi fa. L'idea infatti, primitivamente formulata allorchè il generale De Gaulle si recò in visita a Roma, fu in seguito discussa tra i sei Ministri degli Esteri a Strasburgo nel novembre dell'anno scorso. Essa ebbe una prima e parziale attuazione nell'organizzazione delle «consultazioni politiche trimestrali» della quale la prima si tenne a Roma a fine gennaio, mentre la più recente si tenne all'Aja nel mese di luglio.

Tutti gli interessati ebbero cura di sottolineare che in queste riunioni trimestrali non si discutevano problemi di competenza specifica delle Comunità, ma problemi politici di carattere generale. Si aggiunse esplicitamente che, qualora fossero venuti in discussione temi sui quali le Commissioni esecutive europee avessero avuto la loro parola da dire, dette Commissioni sarebbero state interpellate. Di fatto, la consultazione delle Commissioni non ha mai avuto luogo, nonostante l'iscrizione all'agenda dei Ministri degli Esteri di temi tipicamente comunitari, come la politica di associazione dei paesi terzi alla Comunità, la propaganda da svolgere nell'opinione pubblica, e così via. Il malumore degli Esecutivi europei, ed in particolar modo dello Esecutivo del MEC, per questa procedura, è noto e fu anche autorevolmente reso noto ai sei Ministri nel corso di una delle riunioni periodiche.

A questo fatto si debbono aggiungere certi dettagli «tecnici» che hanno tuttavia la loro importanza: da qualche tempo, per iniziativa della Commissione del MEC, hanno luogo riunioni ministeriali a sei, specialmente su problemi agricoli, finanziari, di trasporti, che non si tengono nel quadro istituzionale del Consiglio dei Ministri della Comunità, organo che è per definizione il diretto rappresentante dei sei Governi. La collaborazione diretta così stabilitasi fra certi settori tecnici e le Commissioni di Bruxelles e di Lussemburgo, sovente molto utile per lo spirito pratico e per l'intonazione nettamente europeista dei risultati cui si perviene, non poteva non irritare coloro che temono di perdere il controllo delle iniziative e delle realizzazioni in campo europeo. Questo spiega perchè nei colloqui di Rambouillet si sia parlato non solo della creazione di un organo politico europeo, ma anche della strutturazione di questo organo in sezioni: economica, militare, culturale. Non si può fare a meno di ricordare che proprio Couve de Murville aveva dichiarato il 15 giugno al Parlamento francese «l'Europa deve organizzarsi ed unirsi nel settore monetario, nel settore culturale, forse in quello della difesa e infine — senza alcun dubbio — nel settore politico».

Adesso vi è naturalmente un aspetto nuovo del problema, ed esso riguarda la posizione britannica. E' difficile dire quanto vi sia di vero nelle ipotesi avanzate di un mutamento dell'atteggiamento inglese nei riguardi delle Comunità europee. O meglio, un mutamento esiste certamente, ma sarebbe meglio parlare di una lenta evoluzione in senso realista. Anche dopo il recente incontro Adenauer-Macmillan, il comunicato ufficiale non ha fatto che parlare della necessità di risolvere i problemi posti dall'esistenza in Europa di due raggruppamenti economici. Non si nega quindi che questi due raggruppamenti possano sussistere e vivere per proprio conto: ma si parla di conciliarne l'esistenza, ciò che è tutt'altro che impossibile. Quanto alla partecipazione dell'Inghilterra a un «segretariato politico europeo», ci si domanda a Bruxelles in che cosa il nuovo organismo differirebbe dall'UEO (Unione europea occidentale) organismo di scarsissima vitalità e che, esso pure, è articolato in sezioni militari, culturali, ecc. (queste ultime sono state recentemente devolute al Consiglio d'Europa).

Gli ambienti al corrente degli ultimi sviluppi della situazione sottolineano l'importanza dell'azione che sta svolgendo il Ministro degli Esteri olandese (che si è incontrato ieri a Venezia con il Ministro Segni). L'Olanda è nettamente contraria all'istituzione di un segretariato politico: essa è d'accordo sul proseguimento di consultazioni politiche all'infuori di ogni schema istituzionale, ed è favorevole a contatti sempre più frequenti e stretti con l'Inghilterra, ma considera che anzitutto gli Esecutivi europei debbono portare a termine l'opera che loro è stata affidata dai trattati, e cioè la realizzazione della completa unione economica. Solamente allorchè questo importante passo sarà compiuto (presumibilmente fra setto-otto anni) si dovrà esaminare qual è il modo più opportuno per realizzare altri progressi in campo politico: la dinamica delle istituzioni, e soprattutto la presenza di una attiva Assemblea europea eletta direttamente dai popoli, saranno allora fattori decisivi di detta evoluzione

Emanuele Gazzo

LA RICCA SPAGNOLA TROVATA AGONIZZANTE

Scesa dall'automobile volle fare l'autostop

Misteriose ancora le cause della morte

Parigi, 17

Se il mistero dell'identità della vecchia signora rinvenuta agonizzante ai bordi di uno stagno alla periferia di Lione e spirata senza aver ripreso conoscenza domenica sera, è stato svelato, resta ancora da spiegarsi come essa abbia raggiunto quel luogo e quale sia la causa esatta della sua morte.

Domenica mattina alcuni contadini rinvenivano una vecchia donna priva di sensi ai bordi di uno stagno lungo il Rodano: i suoi miseri abiti e il suo stato di eccessiva magrezza lasciavano presupporre a una morte per fame. Invece primo colpo di scena: all'ospedale di Lione, dove la poveretta fu immediatamente ricoverata, nessun documento le fu rinvenuto indosso ma in compenso nella sua borsetta furono trovati franchi francesi e monete estere per una somma totale di circa un milione di lire. In seguito alle indagini della polizia lionese e soprattutto grazie al riconoscimento della defunta da parte di una sua nipote giunta da Ginevra, è stato possibile dare un nome alla poveretta: si tratta della vedova di un ricchissimo banchiere spagnolo, fondatore della «Banca Hispano-Svizzera», una signora conosciuta nel gran mondo spagnolo e svizzero per la sua eccentricità. La signora Anne Weibel De Manoel era partita da Madrid per la svizzera mercoledì scorso su di una «Studebaker» guidata da un autista spagnolo e con a bordo anche un procuratore della banca, che accompagnava sempre la signora nei suoi viaggi.

Costoro sono stati rintracciati dalla polizia e hanno dato una strana versione dei fatti. Secondo loro, giovedì sera, giunti alle porte di Lione, la signora Weibel ha fatto arrestare la macchina dichiarando che non aveva più l'intenzione di proseguire per Ginevra ma che al contrario voleva ritornarsene a Madrid, e prima che i due suoi compagni di viaggio potessero fare la minima obiezione, la signora, dopo essersi impossessata delle chiavi della macchina, scendeva e si metteva a fare l'autostop. Poco dopo una utilitaria si fermava e la signora vi saliva a bordo. Passavano alcuni minuti prima che un ciclista si avvicinasse all'auto impossibilitata a partire e consegnasse ai due uomini il mazzo delle chiavi che affermava essergli state consegnate da una donna perchè la portasse a loro. Il procuratore della Banca e l'autista proseguivano allora alla volta di Ginevra dove avvisavano dell'accaduto la nipote della signora Weibel.

Mantenuto l'arresto per Alfaro Siqueiro

Città del Messico, 17

Il pittore messicano Alfaro Siqueiro, presidente del partito comunista messicano, arrestato il 9 agosto al termine di una riunione di studenti che aveva dato luogo a disordini con la polizia, non verrà posto in libertà. Siqueiro aveva protestato contro l'arresto e si era appellato al Tribunale federale.

Il giudice istruttore ha confermato l'arresto del pittore e ne ha ordinato il mantenimento per incitamento ai disordini, resistenza ai rappresentanti dell'autorità, porto d'armi abusivo e, capo d'accusa più grave, «sovversione sociale».

Il mantenimento dell'arresto di Siqueiro ha sollevato le proteste di numerosi pittori che hanno minacciato di non partecipare alla seconda Biennale di pittura, che si aprirà in settembre a Città del Messico, se anche Siqueiro non potrà parteciparvi.

Destinazione Italia per Soraya e Orsini

Nizza, 17

L'ex imperatrice Soraya ha lasciato stamane il Principato di Monaco dove era rimasta per una settimana circa, a bordo della sua automobile, diretta in Italia. Si ignora tuttavia la località precisa dove essa si recherà.

Ieri il principe Raimondo Orsini, che trascorreva le proprie vacanze a Cannes, si era imbarcato sull'aereo per Roma. Non è escluso che il principe e l'ex imperatrice possano incontrarsi in Italia. Ciò costituirebbe una smentita alle voci secondo le quali Soraya «snobberebbe» il principe romano.

Il settimanale «France Dimanche», che si fa eco di tali voci, afferma che tutto è ormai finito fra «l'imperatrice triste» e Raimondo Orsini.

Quadri, partito e industria

Pechino, 17

Radio Pechino ha annunciato oggi che migliaia di quadri superiori e subalterni del partito comunista sono stati inviati, nel corso delle ultime settimane, nelle principali imprese industriali allo scopo di aumentare la produzione.

Questi quadri «specialmente selezionati» lavorano e vivono con gli operai, danno loro consigli e discutono con loro le condizioni di lavoro ed i pro-

Incrociano le braccia i portuali londinesi

Londra, 17

Novemila portuali hanno obbedito oggi a un ordine di sciopero di avvertimento di 24 ore. Lo sciopero immobilizza circa 62 navi nel porto. L'ordine di astensione dal lavoro era stato dato prima che fosse noto l'esito dei negoziati fra il sindacato portuali e il padronato, annunciato questa mattina. Gli scioperanti si sono comunque dichiarati insoddisfatti del nuovo accordo.

CRONACHE SPORTIVE

LA CAPITALE IMMERSA NEL CLIMA DELL'OLIMPIADE

PESCATI DUE LADRI DI BANDIERE: SONO DUE GIOVANI CITTADINI AMERICANI

Arrivato il vessillo ufficiale dall'Australia - Dichiarazioni di Brundage - Incidente a Yamanaka - La più giovane concorrente: la dodicenne nuotatrice Marcellini?

Roma, 17

Roma olimpica si va animando con ritmo vertiginoso, l'atmosfera festosa che si sta vivendo nella capitale e la attesa trepidante che regna un po' ovunque costituiscono la garanzia per creare intorno ai Giochi quel clima di interesse che polarizzerà su di essi l'attenzione del mondo intero. Si avverte già che quanto hanno detto corrispondenti stranieri di tutto il mondo e cioè che quelle di Roma saranno le più grandi Olimpiadi di tutti i tempi, potrà divenire una realtà magnifica di cui potrà vantarsi il nostro Paese. Mentre il Villaggio olimpico si è trasformato ormai in una città dinamica, colma di abitanti di tutte le razze che messi insieme formano una nota di colore singolare di cui i romani non si lasciano sfuggire neppure un particolare, essendo in continuazione ricolmo di folla il viadotto di corso Francia cioè la strada sopraelevata che attraversa il villaggio.

Oggi si è avuto un altro atto ufficiale di un certo rilievo: è giunta nel pomeriggio in volo all'aeroporto di Ciampino la bandiera ufficiale olimpica proveniente da Melbourne, città che ospitò gli ultimi Giochi olimpici. La bandiera verrà consegnata durante la cerimonia di apertura dei prossimi Giochi olimpici dal Sindaco di Melbourne, Evans al Sindaco di Roma Cioccetti.

All'arrivo a Ciampino del vessillo, racchiuso in un cofano, erano presenti, tra gli altri, il segretario generale del Comitato olimpico australiano Tanner, il signor Grange, capomissione olimpico australiano, il segretario generale del Municipio di Melbourne, Kittson, e l'addetto olimpico dell'Ambasciata d'Australia a Roma. La bandiera che è stata tolta dal cofano per essere mostrata ai giornalisti e ai fotografi presenti, è un drappo bianco bordato d'oro con al centro i cinque anelli olimpici nei vari colori. Il drappo è stato preso in consegna dal segretario generale del Comitato olimpico australiano ed è stato portato alla sede dell'Ambasciata d'Australia.

Note di colore e fatti di cronaca arricchiscono ogni giorno di più la cronaca olimpica. Il famoso nuotatore giapponese Yamanaka è stato vittima, questa mattina di un infortunio che poteva avere serie conseguenze. Il nuotatore è infatti scivolato malamente ai bordi della piscina dello Stadio del nuoto battendo la spina dorsale. Yamanaka è stato trasportato al più vicino Pronto soccorso, dove gli è stata riscontrata una contusione, fortunatamente lieve, all'ileo. Il giapponese ha detto che questa sera riprenderà gli allenamenti allo Stadio del nuoto. Tutto si è dunque risolto per lui con solo una grande paura.

Altro fatto di cronaca è costituito da un altro episodio di furto di bandiere olimpiche. Alcune bandiere cerchiate sono state rubate nella scorsa notte nei pressi del Villaggio olimpico da alcuni cittadini statunitensi, il furto è stato scoperto da un vigile notturno e da un agente del Commissariato di Porta del Popolo i quali hanno notato una «600» targata Roma con una persona a bordo allontanarsi rapidamente al suo avvicinarsi. Avvertito il Commissariato venivano disposte indagini per rintracciare il proprietario della «600», che era stata noleggiata in un'autorimessa di via Flaminia dal cittadino americano Robert Michael Slavek, di 20 anni, da Chicago, alloggiato all'Hôtel Plaza. La polizia, disposta una perquisizione nell'alloggio dell'americano, in una delle sue valige ha trovato la bandiera rubata. Nel corso dell'interrogatorio a cui lo Slavek è stato sottoposto, questi ha ammesso di avere rubato anche altre bandiere insieme ad un suo amico, William Thomas Callay, pure di Chicago, di 18 anni.

Si segnala poi, nel quadro degli arrivi di personalità quello del presidente del CIO, Avery Brundage, accompagnato dalla moglie e dal vicepresidente del Comitato esecutivo del CIO sig. Armand Massard che è giunto oggi alle 15.45 a Ciampino, proveniente da Parigi, con un aereo dell'Air France. All'aeroporto erano a riceverlo l'avv. Onesti, il dott. Garrone segretario generale del Comitato organizzatore, il dott. De Stefani del CIO, l'attachè olimpico francese Paul Lik e altre rappresentanze di autorità olimpiche.

Avery Brundage ha subito dopo tenuto una conferenza stampa nella saletta delle autorità dell'aerostazione di Ciampino Est. Il presidente del CIO ha detto di essere soddisfatto delle realizzazioni del CONI e soprattutto «della grandiosità con la quale Roma accoglie questa 17.a Olimpiade, cui partecipano le più forti compagini sportive di tutto il mondo che si batteranno dal primo all'ultimo giorno di gara, nel segno della lealtà sportiva dell'antica Olimpia».

A una domanda dei giornalisti, circa la presenza di professionisti e dilettanti nelle file degli atleti di questa 17.a Olimpiade, il presidente del CIO ha detto: «Per ogni atleta vi è sempre un discreto numero di persone che non dice la verità. Pertanto c'è chi afferma che questo o quell'atleta è dilettante, con tutti i documenti in regola, e c'è chi invece lo accusa di non esserlo». Non vedo perchè si debba pensare a rendere più vasti i giochi delle Olimpiadi — ha proseguito il signor Brundage — come sono ora meritano tutto il rispetto.

Avery Brundage, a bordo di una macchina targata «Giochi della 17.a Olimpiade di Roma» è partito alla volta di Roma scortato da 4 motociclisti della Polizia stradale.

Altri ospiti importanti sono attesi per i prossimi giorni. Tra essi vi sono alcuni Capi di Stato le cui visite non hanno, naturalmente, carattere ufficiale. Essi sono il Re Paolo di Grecia che sarà accompagnato dalla Regina Federica, dal Principe ereditario Costantino e dalle due Principesse; lo Scià di Persia Reza Pahlevi.

I reali di Grecia saranno ospiti del Presidente della Repubblica e della signora Gronchi al Quirinale per una colazione, il 28 agosto; lo Scià Reza Pahlevi il giorno successivo e la Regina d'Olanda, accompagnata dal consorte, il 2 settembre.

Fervono intanto gli allenamenti degli atleti giunti nella capitale. A tale proposito per dar modo di osservare questi atleti nella loro preparazione e i metodi di allenamento da essi usati il comitato organizzatore della XVII Olimpiade rende noto che da domani, giovedì 18 agosto, il pubblico è ammesso a pagamento, in alcuni impianti sportivi nelle ore in cui gli atleti partecipanti ai Giochi svolgono gli ultimi allenamenti. Da domani, pertanto, il pubblico potrà assistere agli allenamenti che si svolgeranno nei seguenti impianti: Stadio del nuoto: tribuna Tevere, ingresso 3; Velodromo olimpico: tribuna distinti, ingresso H; Stadio delle Terme: si potrà accedere alla tribuna per assistere agli allenamenti di atletica leggera; Piscina delle rose all'EUR; il pubblico potrà seguire gli allenamenti di nuoto e pallanuoto.

I prezzi dei biglietti per l'ingresso nei suddetti stadi è di lire 200.

Anche l'«Osservatore Romano» è venuto oggi a commentare il significato morale della assegnazione dei Giochi alla Città eterna.

Sotto il titolo «Daltonismo storico», il foglio vaticano, in un corsivo del conte Giuseppe dalla Torre, rileva, a proposito di quanto si sta scrivendo, e non soltanto all'estero, ma da giornali italiani e romani sulle Olimpiadi, come si dimentichi che non queste fanno partecipe Roma del loro «universalismo etico», ma semmai l'attingono da Roma. E' unicamente in Roma, in cui sorse e si attuò l'idea di universalità sociale, civile e politica — rileva il giornale — che questa ascese alla sfera etica e spirituale. E ciò per l'evento cristiano non meno storico delle leggi e delle istituzioni di Cesare, di Augusto, di Marc'Aurelio e persino di Caracalla da cui fu preparato, si creda o no nella predisposizione provvidenziale, pensato da Virgilio e ripetuto da Dante. Se le stesse Olimpiadi moderne vogliono avere un contenuto e un significato morale, facendo della intelligente vigoria dei loro Giochi, una palestra di solidarietà umana, questa loro intenzione ed affermazione altamente civile, è dovuta — conclude la nota — a quella supremazia dello spirito cui la universalità di Roma aprì alle genti la via del progresso».

Tornando alle note di curiosità. Già si sta cercando fra gli atleti, quello più giovane di questi XVII Giochi. Non si sa ancora chi sarà il più giovane concorrente; è probabile comunque che la palma spetti alla ranista italiana Luciana Marcellini, che è nata nel 1948 ed ha soli dodici anni.

SINGOLARE TENTATIVO D'UNA MODELLA

Traversare la Manica nuotando in immersione

Costretta a ritirarsi dopo 4 ore e mezzo per l'irregolare funzionamento dell'apparato di respirazione

Londra, 17

Il primo tentativo di attraversare il Canale della Manica, nuotando sott'acqua è fallito. L'americana Jane Baldassare, che aveva iniziato la prova, ha dovuto rinunciare dopo quattro ore e mezza dalla partenza per un guasto all'apparecchio di respirazione. Riproverà forse alla fine della settimana.

Mrs. Baldassare, che ha 24 anni ed è una ex modella fotografica di New York, originaria della Georgia, era partita dalla costa francese, da Cap Gris-Nez, e diretta a Dover, aveva nuotato regolarmente alla velocità di tre quarti di nodo marino all'ora, che rappresenta circa un terzo della velovità dei nuotatori di superficie. Era già a cinque o sei miglia lontana dalla Francia quando qualcosa nell'operazione di rinnovamento della bombola di ossigeno non ha funzionato. Forse c'era un difetto nella bombola di ricambio. Mrs. Baldassare ha cominciato a sentirsi mancare l'aria. I suoi accompagnatori si sono accorti dello incidente ed hanno calato una bombola di emergenza. La nuotatrice ha cercato di afferrarla ma una forte corrente glielo ha impedito. E' stata costretta allora a venire a galla ed è stata tirata sul peschereccio di scorta «Fair Chance». Un accompagnatore ha raccontato che la Bandassare era furiosa per l'accaduto, non potendo accettare di buon animo che un incidente tecnico l'avesse fermata al momento in cui si sentiva perfettamente a posto e procedeva tranquillamente verso la meta. Invece di tornare in Francia, Jane e gli altri hanno proseguito per l'Inghilterra e sono sbarcati a Folkstone.

Jane Baldassare era partita dopo alcune settimane di allenamento in una località della costa inglese, a Margate, e dopo avere completato, nei minimi dettagli, insieme a suo marito, la preparazione tecnica dell'impresa. Mrs. Baldassare intende passare sotto la Manica munita di uno scafandro aderente di gomma, di colore nero-giallo, e nuotando costantemente, con i soli piedi, allo interno di una specie di gabbia sottomarina costruita in modo da proteggerla dalle correnti. La gabbia, che serve anche a non far perdere alla nuotatrice la direzione giusta, è sorretta, durante la traversata, da cavi che la collegano ad un battello pilota e ad una barca di coda. Fuori della gabbia, reggendosi ad un cavo per risparmiare le forze, procede un altro sommozzatore pronto a soccorrere la nuotatrice. Una telecamera è puntata, sott'acqua, nella struttura della gabbia.

Jane Baldassare è una donna bionda e molto avvenente. Ha già al suo attivo un record di nuoto sottomarino sulla distanza di 15 miglia e un record assoluto di resistenza sott'acqua, raggiunto rimanendo sul fondo di una cisterna, lo scorso gennaio, in Florida, per poco meno di cinque giorni. Fu il marito, che fa il regista di documentari cinematografici ed è un «sub» appassionato, a dare a Jane la prima lezione di nuoto sottomarino due ore dopo che si erano sposati, otto anni fa. L'allieva dimostrò presto di avere attitudini eccezionali.

«E' fatta per muoversi nella acqua come un barracuda», assicura Mr. Baldassare. Jane, da parte sua, confessa che le piace tentare i record per esibizionismo, per gli applausi e la pubblicità che le procurano. Quando uscì dall'acqua dopo aver battuto il primato delle 15 miglia, qualcuno le chiese in quale impresa si sarebbe cimentata la volta appresso. Lei, casualmente, rispose: «La traversata della Manica». La risposta fu stampata su un giornale; Mrs. Baldassare si sentì obbligata a mantenere l'impegno. Dopo la Manica vorrebbe attraversare allo stesso modo l'Ellesponto. Suo marito preferirebbe invece che ritornasse a fare la donna di casa. Pare che Jane sia una buona cuoca e prepari, in particolare, con molto talento, i piatti di cucina italiana.

Ferruccio Troiani

Roma: scenetta al Villaggio olimpico: cordiale stretta di mano tra un concorrente della Nigeria e un marinaio italiano

TREMA IL RECORD MONDIALE DI JONES

Sei candidati al lauro nella gara di metri 400

Il migliore europeo è il tedesco Kaufmann con 45"8 Nuovi i tre americani - Spance accreditato di 45"1

New York, 17

Per quanto riguarda i 400 metri, la situazione alle Olimpiadi di Roma si presenta molto fluida. Almeno una mezza dozzina di atleti sembra poter avanzare qualche pretesa alla medaglia d'oro.

Il campione panamericano George Kerr, uno studente giamaicano di 23 anni che frequenta l'Università dell'Illinois, si è già fatto largamente conoscere negli Stati Uniti. A Roma correrà per le Indie occidentali britanniche — egli è un pupillo dell'ex campione olimpico giamaicano Herb McKenley. Kerr è altrettanto bravo sui 400 come sugli 800 metri, ma ha sinora mostrato poca inclinazione al correre le due gare a breve distanza l'una dall'altra. Qualunque sia la sua scelta, Kerr è forse il più pericoloso sulle due distanze; il suo miglior tempo della stagione sul quarto di miglio è di 46"1.

Il sudafricano Mal Spance, di 23 anni, ha corso in aprile la distanza inglese in 45"1, sul campo di Hlemfontein di proporzioni eccessive. In tale occasione dovette battersi accanitamente contro il suo concittadino Gordon Day, di 24 anni, finito secondo in 46"1. Mal ha fatto grandi progressi dal giorno in cui si piazzò 6.o a Melbourne; di mestiere è impiegato in una società di navigazione di Johannesburg. Ha ottenuto recentemente il brillante tempo di 29"4 sulla inconsueta misura delle trecento yarde.

Il migliore atleta dell'India, Milkha Singh di 25 anni, è un altro pretendente pericoloso. Nel 1958 ha vinto il titolo nei campionati dell'Impero britannico battendo Mal Spence, ed è un ottimo sprinter. Per diverse settimane Milkha ha corso in Europa i 400 piani in 46" netti in Germania, quindi ha ottenuto il titolo inglese del quarto di miglio in 46"5.

La migliore speranza europea per la medaglia d'oro dei 400 piani è il tedesco Karl Kaufmann, di 24 anni, pianista, nato a Brookon, che nel giugno ha abbassato il record europeo dei 400 metri con il tempo di 45"8. Nei campionati tedeschi del 1950, Kaufmann abbassava il record europeo a 45"4, a meno di due decimi dal record mondiale detenuto da Luo Jones. Secondo è stato in quella occasione Manfred Kinder, con il tempo di 45"8. La Germania pertanto ha buone prospettive sia per quanto riguarda la gara individuale, sia per quanto riguarda la staffetta 4x400.

Il trio degli Stati Uniti è formato da Jack Yerman, Earl Young e Otis Davis, tre californiani usciti fuori dalla scatola a sorpresa delle prove preolimpiche di Palo Alto; in tale occasione si sono tenute due prove, semifinali e finale, a un'ora e mezzo d'una dall'altra. Alle Olimpiadi però, le semifinali e le finali si correranno in giorni diversi. Yerman, che ha 21 anni ed era da tre anni, tra i migliori corridori sul quarto di miglio, non era mai apparso il migliore sino alle prove di Palo Alto.

Young, di 19 anni, è forte ma privo di esperienza. Davis, ha 28 anni e pure è forte ma privo di esperienza. Davis, per questo tipo di corsa, è il più veloce dei tre sulla carta con il suo record di 45"8. Nessuno sembra comunque il favorito; la forma in cui si troveranno nel giorno della gara potrà dimostrarsi un fattore decisivo.

Gli Stati Uniti hanno di fronte a sè un compito difficile ma non senza speranze: anche nei 400 metri piani la tradizione è dalla parte di Zio Sam: 8 medaglie d'oro su 13 assegnate alle Olimpiadi per questa specialità.

Hockey a rotelle

Vinto dalla Triestina il torneo di Monfalcone

Con le due partite di questa sera, iniziatesi alle ore 20.30, e che si sono svolte sulla distanza di due tempi di ven'i minuti ciascuna, si è concluso, sulla pista di via Cosulich, il torneo hockeystico organizzato dal Cra Crda di Monfalcone valevole per la disputa della Coppa Estate, vinto dall'U.S. Triestina. Nella partita di finale, la Triestina ha battuto il Ferroviario per 4-3 (2-0); nella partita per il terzo posto, la U.S. Goriziana ha battuto il Crda per 6-1 (3-1). Squadra vincente: Calligaris, Damiani, Fabris, Pockaj, Perok, Rossi, Gasparon.

L'UST si prepara

Ritorna il pallone allo Stadio di Valmaura

Venticinque giocatori hanno preso parte ieri all'allenamento svoltosi nella mattinata e nel pomeriggio. Gli unici assenti erano Corolli e Secchi, il primo trattenuto a Gorizia da impegni di lavoro, il secondo tuttora in disaccordo con la società per il premio di reingaggio. Corolli potrà affiancarsi ai nuovi compagni la prossima settimana. Quanto a Secchi la Triestina inoltrerà nella giornata odierna una denuncia scritta alla Lega nazionale del calcio onde mettere al corrente l'ente federale sulla posizione del giocatore.

Ieri il pallone ha fatto la ricomparsa sul verde tappeto di Valmaura; anzi la cronaca esige che si parli di palloni, posto che le nuovissime sfere dal color giallo oro, appena uscite di fabbrica, erano in numero considerevole, almeno una decina.

Per la partita a Gorizia contro l'undici isontino tutto è ancora in sospeso e molto dipenderà dalle condizioni del terreno di gioco.

Trotto a New York

Partono in coda i cavalli italiani

Westburn (New York), 17

Ecco l'ordine di partenza del Premio internazionale Roosevelt di trotto, che si disputerà sabato a New York e in base al quale i tre cavalli italiani che parteciperanno alla corsa partiranno all'esterno: 1) Silver Sing (USA), 2) Durban Chief (Nuova Zelanda), 3) Tie Silk (Canadà), 4) Hairos (Olanda), 5) Iton (Austria), 6) Tornese (Italia), 7) Icare IV (Italia), 8) Crevalcore (Italia).

PREOLIMPIADE DI PALLACANESTRO

Ammesse 8 squadre al torneo delle finali

Belgio, Canadà, Ungheria, Jugoslavia, Spagna, Cecoslovacchia, Polonia e Israele

Bologna, 17

Si è svolta al Palazzo dello Sport una riunione per la stesura del calendario dei due gironi finali che dovranno designare le cinque squadre ammesse al Torneo olimpico di pallacanestro di Roma e del programma del torneo di consolazione che dovrà stabilire una graduatoria fra le 13 squadre eliminate.

Gli incontri dei gironi finali si svolgeranno al pomeriggio e alla sera dei giorni 18 e 19 settembre (quattro partite quotidiane, due per ogni girone), mentre il giorno 20 si effettuerà lo spareggio fra le terze classificate per la designazione della quinta ammessa a Roma.

Il 1.o girone finale comprenderà le prime due classificate del girone A (Belgio e Canadà) e le prime due del girone B (Cecoslovacchia e Spagna); il 2.o girone finale comprenderà le prime due del girone C (Ungheria e Jugoslavia) e le prime due del girone D (Polonia e Israele).

Gli incontri eliminatori odierni hanno dato i seguenti risultati: Jugoslavia b. Austria 77-55 (44-30); Germania b. Thailandia 84-52 (39-24); Polonia b. Svizzera 88-45 (32-18); Cecoslovacchia b. Sudan 118-46 (57-24).

Classifica finale girone eliminatorio A conclusosi stamane: 1) Belgio incontri 3 (230-185) punti 6, 2) Canadà i. 3 (203-198) p. 5, 3) Germania i. 3 (204-180) p. 4, 4) Thailandia i. 3 (179-251) p. 3. Classifica finale girone eliminatorio C: 1) Ungheria i. 3 (272-196) p. 6, 2) Jugoslavia i. 3 (259-287) p. 5, 3) Austria i. 3 (177-215) p. 4, 4) Granbretagna i. 3 (149-259) p. 3. Classifica finale del giorne eliminatoiro B: 1) Cecoslovacchia i. 4 (389-214) n. 8, 2) Spagna i. 4 (300-213) p. 7, 3) Taiwan i. 4 (275-286) p. 6, 4) Surinam i. 4 (246-298) p. 4, 5) Sudan i. 4 (238-303) p. 3.

Calendario-orario del torneo per la giornata di domani 18 agosto. Torneo di consolazione: ore 8.30 Granbretagna-Svizzera, ore 10 Austria-Grecia, ore 11.30 Thailandia-Surinam, ore 15 Germania-Taiwan; ore 16.30 Ungheria-Israele (2.o girone finale); ore 18 Cecoslovacchia-Canadà (1.o girone finale); ore 21 Belgio-Spagna (1.o girone finale); ore 22.30 Polonia-Jugoslavia (2.o girone finale).

Il torneo di tennis

Cressi finalista del singolare maschile

Solamente tre incontri sono stati disputati ieri a Villa Opicina nel quadro del torneo regionale di tennis organizzato dal CRDA di Trieste e riservato ai giuocatori di terza categoria e non classificati. Il torneo ha vissuto ieri per la prima volta la giornata del gran caldo. La temperatura, molto afosa, si è fatta sentire ma nonostante ciò il giuoco non ne ha sofferto. Nelle tre partite disputate (una è stata vinta per rinuncia nel doppio maschile), si è potuto ammirare un buon giuoco e, specie nei due singolari maschili, degli incontri tiratissimi protrattisi per quasi due ore.

Il primo incontro vedeva in campo Sain contro Stein. Il primo set andava a Sain per 6-4. Stein si riprendeva molto bene nel secondo e riusciva a superare il diretto avversario per 6-3 senza però resistere nel set decisivo che perdeva con lo stesso punteggio. Nell'altro incontro, valevole per la seconda semifinale del singolare maschile, il giovane juniores Cressi riusciva a spuntarla sul più quotato Sain al termine di tre set. Sain, che poco prima aveva dovuto impegnarsi a fondo per avere la meglio su Stein, appariva esausto e solamente nel primo giuoco riusciva a far valere i diritti della classe superiore uscendo vincitore per 6-4. Cressi, ottimamente in palla e molto in forma, si riprendeva però e, dopo avere vinto il secondo set per 6-3, si imponeva anche nella ripresa decisiva che faceva sua con un chiaro 6-4, assicurandosi così l'ingresso alla finale che verrà disputata nella giornata di domani.

Nel doppio maschile Wabisch-Gandini, che vincevano il primo incontro per rinuncia da parte di Codermatz-Lollis, nulla potevano contro l'affiatatissima coppia formata da Lollis-Mioni che aveva un compito molto facile e si assicurava la partita in due soli set per 6-2, 6-0.

Domani verrà disputata una sola partita. Alle ore 14 per il doppio maschile si incontreranno nella prima semifinale Stein e Veos contro Bonessi - Braida.

Ecco il dettaglio: Singolare maschile: Sain batte Stein 6-4, 3-6, 6-3; Cressi batte Sain 4-6, 6-3, 6-4. Doppio maschile: Wabitsch - Gandini battono Codermatz - Pesle 6-0, 6-0 per rinuncia; Lollis - Mioni battono Wabitsch - Gandini 6-2, 6-0.

C. N.

OTTOCENTO STILE LIBERO IN 9'55"6

Una svedese strappa il record a Ilse Konrads

Upsala (Svezia), 17

La svedese Jane Cedqust ha conquistato oggi il record mondiale negli 800 metri femminili stile libero, nel corso di alcune gare di nuoto qui svoltesi. Il tempo registrato dalla giovane è stato di 9'55"6. Il record precedente, detenuto dall'australiana Ilse Konrads, era di 10'11"4.

Successivamente la svedese Bibbi Segerstroem ha stabilito il nuovo record svedese nei 200 metri femminili stile libero con il tempo di 2'21"3, che uguaglia il record europeo. Le due ragazze fanno parte entrambe della squadra di nuoto svedese che prenderà parte alle Olimpiadi.

La «notturna» a Montebello

Per la rivelazione Dulia un nuovo traguardo?

Questa sera trotto all'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 20.45. Prova di centro, il Premio Regolo alla pari sui 1660 metri. Sette i concorrenti fra i quali fa spicco la presenza della «quattro anni» Dulia, grande rivelazione della stagione. L'allieva di Pino Renner, ha portato lunedì scorso il suo limite a 1.21.1, a conferma delle smaglianti condizioni di forma in cui si trova attualmente.

Da notare che Dulia partirà con il vantaggio dello steccato, ciò renderà sicuramente più agevole il suo compito.

Ecco i nostri favoriti. *Premio Altair:* Mariposa, Gaucho, Bella di Mestrina. *Premio delle Lucciole:* Bisca, Goito, Aniceto. *Premio Aldebaran:* Triora, Zarapal, Mavva. *Premio Alcor:* Cricco, Zuccherino, Canton. *Premio Albiceo:* Chinuccia, Francolina, Spazzola. *Premio Regolo:* Dulia, Turbine, Jackson. *Premio Deneb:* Dakar, Levania, Indemoniata.

Battuto Paret campione mondiale

New York, 17

Il campione del mondo dei pesi welter Benny Paret (Cuba) è stato battuto la notte scorsa ai punti in 10 riprese al Madison Square Garden dall'americano Denny Moyer. Il combattimento non era valevole per il titolo. Il verdetto non è stato preso all'unanimità: uno dei giudici si è espresso a favore del campione mentre l'altro giudice e l'arbitro hanno assegnato la vittoria al pugile statunitense.

Non vi sono stati k.d. e malgrado il verdetto a favore dell'americano il combattimento è stato sempre molto incerto. Moyer pesava kg. 69,280 e Paret kg. 68,490.

ONORIFICO PRIMATO FRA LE SOCIETA' ITALIANE

Con sei atleti alle Olimpiadi la gloriosa Ginnastica Triestina

Nereo Svara nell'atletica leggera, Mosetti, Petri, Rebek nel canottaggio, Gavagnin nel basket e la Pasini nella scherma - Nel solco della tradizione ma con rinnovato slancio

Il nome della Ginnastica Triestina è legato ormai indissolubilmente alle Olimpiadi con la medaglia d'oro conquistata da Irene Camber, che ne è stata l'atleta più valorosa e rappresentativa, ai Giochi di Helsinki. Da allora le Olimpiadi sono diventate un impegno per il sodalizio biancoceleste, che ha cercato di potenziare tutte le sue sezioni per offrire nuovi atleti alla nazionale italiana, alla ricerca di nuovi prestigiosi allori. Sembrava presunzione una frase pronunciata dal presidente della Ginnastica Triestina, ing. Francesco Faccanoni, in un discorso rivolto ai giovanissimi che affollavano la vecchia palestra alcuni anni fa, prima di un saggio di chiusura dei corsi di ginnastica: «Dobbiamo pensare alle Olimpiadi di Roma — aveva detto — per essere presenti con i nostri atleti, usciti da questa palestra, piccola ma gloriosa, entro la quale a tutti si infondono doti fisiche e morali, per il raggiungimento dei più alti traguardi sportivi».

Pareva presunzione, ma invece era solo fiducia e consapevolezza della serietà di una scuola, della forza di una tradizione. Alle Olimpiadi di Roma la Ginnastica Triestina sarà rappresentata con sei atleti. Se la sfortuna non avesse perseguitato Marina Germani, il sodalizio avrebbe avuto l'immensa soddisfazione di offrire un atleta per ogni sua sezione; invece mancherà proprio la ginnastica, cui logicamente si rivolgono le maggiori cure dei dirigenti e nella quale si riversa la più appassionata attività dei giovanissimi atleti. La sezione ginnastica peraltro era stata presente a Melbourne, nelle Olimpiadi del 1956, con la brava e graziosa Maria Andreina Storici, che dopo la Camber, i Damiani e i Cressevich dei 1952, aveva creato la continuità ideale in questo filone inesauribile di vigoria e di giovinezza che la S.G.T. riesce a dare allo sport azzurro.

Sei atleti di quattro diverse specialità: atletica, canottaggio, pallacanestro, scherma. E' una dimostrazione di compattezza, di uniformità di direttive nell'ambito della società, di solidità interna, tecnica e spirituale, derivante da un unico ceppo.

Nereo Svara nell'atletica leggera, Paolo Mosetti, Mario Petri e Savino Rebek nel canottaggio, Giovanni Gavagnin nella pallacanestro e Claudia Pasini nella scherma sono gli esponenti di questa eletta schiera che la fiducia dei massimi dirigenti sportivi nazionali ha chiamato a Roma per la più grande manifestazione agonistica mondiale. Con il loro silenzioso lavoro, con il loro costante sacrificio, essi si sono meritati la scelta, che è premio e incitamento insieme per il passato e per l'avvenire.

E' onore e vanto, per la Ginnastica Triestina, aver raggiunto questo traguardo con i suoi allievi; è insieme un primato che nessuna altra società in Italia può esibire, ove si consideri la eterogeneità della sua partecipazione. Quattro delle cinque sezioni con atleti olimpiaci significa aver fatto il proprio dovere a fondo, significa avere bene meritato dello sport nazionale. La Ginnastica Triestina ha sentito infatti profondamente il dovere di dare il suo massimo contributo alla fase preparatoria delle Olimpiadi, impegnandosi con tutte le sue possibilità. Oggi, che è giunto il momento di tirare le somme, è fiera dei risultati ottenuti e di essi giustamente va orgogliosa.

La grandiosità dei Giochi, e il significato profondo che la partecipazione assume per un atleta quando indossa i colori azzurri, fa rifuggire le considerazioni campanilistiche che potrebbero affiorare nel raffronto fra società e società. Ma una sola ci sia permesso fare, riferendoci alla scheda sportiva dei sei atleti biancocelesti. Da essa risulta che cinque su sei sono nati a Trieste, che cinque su sei sono divenuti giovanissimi soci della Ginnastica Triestina, e con i colori di quella società e con gli allenatori di quella società hanno compiuto passo passo le tappe della loro valorosa carriera sportiva. Nulla c'è da ridire del resto anche per Gavagnin, nato a Portogruaro ma giunto a Trieste quando cestisticamente non era certo ancora formato, e a Trieste affermatosi come uno dei migliori cestisti italiani. Del resto, a fare il conto inverso, di quelli che nati nella Ginnastica Triestina saranno pure alle Olimpiadi ma ormai sono in forza ad altre società, dovremmo cominciare proprio con la Camber che, trasferitasi a Milano per motivi professionali ha dovuto abbandonare la sua società madre; e così dovremmo dire di Gianfranco Pieri, che va considerato il migliore cestista d'Italia, oggi in forza ad un sodalizio milanese.

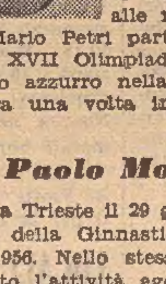
La grandezza delle Olimpiadi ci richiama rigorosamente alla realtà, allontanandoci da queste notazioni che sanno di archivio e perciò ormai superate nel tempo. Rifacciamoci al significato di questa partecipazione in massa della Ginnastica Triestina ai Giochi di Roma, con i suoi atleti dilettanti. E non dimentichiamo piuttosto che la società, per dare una nuova palestra ai suoi campioni, per allargare le mura troppo ridossate per poter contenere i suoi molti allievi, ha dovuto compiere uno sforzo finanziario notevole; a questo sforzo si sono sobbarcati in buona parte i suoi dirigenti. Tale sforzo ha quale contropartita, se questo può bastare, la riconoscenza degli sportivi triestini. Che la nuova palestra si inauguri proprio nell'anno olimpico, in cui la Ginnastica Triestina ha giotto per così larga partecipazione dei suoi atleti, deve essere di auspicio per l'avvenire e di conforto per il presente.

D. D. R.

Dal biancoceleste all'azzurro

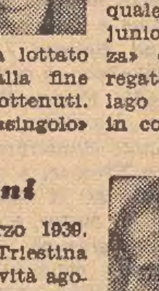
Nereo Svara

nato a Trieste il 20 settembre 1935. Socio della Ginnastica Triestina dal 1947. Ha iniziato l'attività atletica nel 1953. Allenatore geom. Ottone Cassano. Campione italiano dei 110 ostacoli nel 1959. Primatista italiano della stessa specialità, uguagliando il record di Mazza: 14". Ha partecipato in maglia azzurra ai seguenti incontri internazionali: Italia-Germania, Svezia-Italia, Inghilterra-Italia, Universiadi 1959, Norvegia-Italia, Italia-Jugoslavia. A Roma gareggerà nei 110 h.



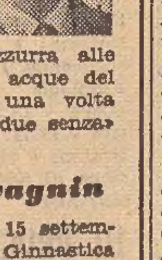
Mario Petri

nato a Trieste l'8 settembre 1939. Socio della Ginnastica Triestina dal 1956; nello stesso anno ha iniziato l'attività agonistica quale allievo di Mario Ustolin. E' stato campione italiano juniores nel «due senza», in coppia con Paolo Mosetti. E' stato nazionale alle regate internazionali di Lecco. Mario Petri parteciperà, a Roma, ai giochi della XVII Olimpiade quale componente l'equipaggio azzurro nella specialità del «due senza» ancora una volta in coppia con Paolo Mosetti



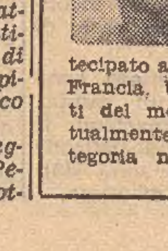
Savino Rebek

nato a Trieste il 13 novembre 1940. Socio della Ginnastica Triestina dal 1956, anno in cui ha iniziato l'attività remiera. Allenatore Mario Ustolin, olimpiaco a Londra. Campione italiano allievi nel «singolo» e campione italiano juniores nel «singolo» e nel «due senza». Durante la lunga fase selettiva preolimpionica ha lottato con il varesino Martinolli, facendosi alla fine preferire grazie ai migliori risultati ottenuti. A Roma parteciperà alle regate di «singolo»



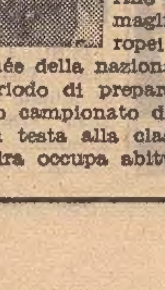
Paolo Mosetti

nato a Trieste il 29 gennaio 1939. Socio della Ginnastica Triestina dal 1956. Nello stesso anno ha iniziato l'attività agonistica agli ordini dell'allenatore Mario Ustolin. E' il «gemello», sportivamente parlando, di Petri, assieme al quale ha vinto il titolo italiano juniores nel 1959 nel «due senza» e ha partecipato in maglia azzurra alle regate internazionali di Lecco. Sulle acque del lago di Castelgandolfo sarà ancora una volta in coppia con Petri nelle regate del «due senza»



Claudia Pasini

nata a Trieste il 2 marzo 1939. Socia della Ginnastica Triestina dal 1944. Ha iniziato l'attività agonistica nel 1948, avendo quale istruttore il maestro Dino Turio, che ha già portato la Camber alla conquista della medaglia d'oro olimpionica. E' stata campionessa italiana di II categoria. Ha partecipato ai seguenti incontri internazionali: Italia-Francia, Ungheria-Italia, Italia-Russia, campionati del mondo 1959 e alle Universiadi 1959. Attualmente è classificata fiorettista di prima categoria nazionale. A Roma tirerà nel fioretto



Giovanni Gavagnin

nato a Portogruaro il 15 settembre 1936. Socio della Ginnastica Triestina dal 1958, anno in cui è arrivato dalla Libertas Biella, passando in forza alla sezione autonoma Stock. Allenatore prof. Marino Orlando. Ha partecipato in maglia azzurra ai campionati europei 1959. Ha preso parte alla tournée della nazionale nel Sud America durante il periodo di preparazione preolimpionica. Nello scorso campionato di prima serie è stato a lungo in testa alla classifica dei tiratori scelti. In squadra occupa abitualmente il ruolo di «pivot»

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIVELAZIONI AL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI ASTRONAUTICA

GLI AMERICANI SI PREPARANO A LANCIARE UN RAZZO ELETTRICO

Questo dovrebbe essere il primo passo per viaggi al di là del sistema solare
Un intervento polemico contro l'atteggiamento dei russi nel caso dell'aereo «U-2»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 17

Gli Stati Uniti lanceranno il primo razzo a «propulsione ionica» il prossimo anno. Lo ha dichiarato, alla terza sessione dell'XI Congresso internazionale di astronautica, a Stoccolma, il dott. Ernst Stuhlinger della NASA «National Aeronautic and Space Administration». «Questo significa — ha aggiunto lo scienziato di origine tedesca — che gli Stati Uniti stanno per compiere il primo passo verso viaggi al di là del nostro sistema solare». Stuhlinger fonda la sicurezza delle sue affermazioni su un dato di fatto di inconfutabile positività: gli Stati Uniti hanno compiuto «eccezionali progressi» nel campo della «propulsione elettrica» dei veicoli spaziali.

Lo scienziato ha detto che vaste ricerche e approfonditi studi, nel corso degli ultimi tre anni, hanno dato alla N.A.S.A. la possibilità di realizzare tre diversi sistemi di propulsione elettrica. Uno di questi sistemi si fonderebbe sull'alimentazione ad acqua. Stuhlinger ha osservato, però, che nessuno dei tre sistemi è stato ancora messo definitivamente a punto e che di conseguenza sarà necessario ancora un anno di esperimenti prima che si possa passare alla fase concreta del programma. Stuhlinger ha parlato dei soddisfacenti «tests» di sistemi elettrotermici alimentati a idrogeno. «Ma abbiamo ragione di ritenere — ha aggiunto — che non sia impossibile usare l'acqua per ottenere una potenza di spinta pari a 20 o 25 chilometri per secondo».

Lo scienziato, alle domande dei colleghi, ha risposto di non essere in grado, per il momento, di indicare la data esatta del lancio del razzo a propulsione ionica previsto per il prossimo anno.

Stuhlinger ha anche detto che con ogni probabilità il veicolo spaziale a bordo del quale il primo uomo raggiungerà la Luna sarà appunto un razzo a propulsione ionica, capace di sviluppare un movimento a spirale intorno al satellite, sempre più lento, sino a porsi nelle condizioni adatte a un atterraggio. Il viaggio dalla Terra alla Luna su un razzo a propulsione ionica comporterebbe un tempo di trecento giorni, secondo il prof. Stuhlinger. A propulsione elettrica sarebbero anche i satelliti che, prima che venga tentato il viaggio nella Luna, entrerebbero in orbita intorno alla Terra avendo a bordo un equipaggio umano. Gli esperimenti servirebbero appunto a studiare le operazioni di atterraggio di un veicolo proveniente dallo spazio esterno.

L'intervento di Ernst Stuhlinger costituisce senza dubbio il fatto più importante della sessione odierna del Congresso, che non ha avuto il «carattere sensazionale» della sessione di ieri, quando von Braun ha descritto il modello del gigantesco razzo «Saturno» che nel 1964 potrà trasportare un uomo sulla Luna o su Marte, e quando, soprattutto, il delegato britannico Christopher Shawcross ha minacciato di rassegnare le dimissioni da presidente dell'Istituto per «il diritto dello spazio». Il severo atteggiamento del delegato britannico è stato motivato dall'interruzione, fatta dal presidente del Congresso, lo svedese prof. Groenfors, al discorso del rappresentante americano Spencer B. Beresford.

Questi, che è «consigliere speciale» della «Commissione americana per lo spazio», aveva affermato che il volo dell'«U-2» americano pilotato dal Francis Gary Powers su territorio sovietico «non costituisce una violazione della „legge internazionale"» e che, pertanto, il «caso» non avrebbe dovuto esser giudicato da un tribunale sovietico. Il prof. Groenfors ha interrotto l'oratore adducendo il motivo che il Congresso non è la sede più adatta per divagazioni di carattere politico.

Successivamente, però, Beresford ha potuto riprendere il suo discorso per denunciare il palese aspetto propagandistico degli atteggiamenti sovietici: «I russi — ha detto — erano a conoscenza dei voli degli «U-2» americani sul territorio sovietico fin dal 1956; ma solo ora essi hanno visto la necessità di provocare uno „scandalo internazionale"». Beresford ha detto che non esistono accordi internazionali precisi sulle questioni dello spazio aereo. Se è vero che i russi hanno dichiarato che lo spazio aereo sovrastante un determinato Paese appartiene a quel Paese stesso, si presenta allora il problema dei missili intercontinentali sovietici e dei satelliti artificiali che, girando in orbita intorno alla Terra, ovviamente attraversano gli strati aerei sovrastanti vari Paesi. L'Unione Sovietica, è vero, a questo proposito ha dichiarato la «internazionalità dello spazio esterno»; ma si tratta di una affermazione unilaterale. Gli Stati Uniti non hanno mai preso accordi precisi con l'URSS su questi punti.

«A agni modo — ha osservato Beresford l'„U-2" americano volava a grandissima altezza, praticamente ai confini fra lo spazio aereo e lo spazio esterno. In questo senso anche la convenzione stabilita dai russi è stata praticamente rispettata». Il delegato americano ha infine sostenuto che le fotografie riprese dai satelliti russi sono nella sostanza paragonabili a quelle scattate da Powers a bordo dell'«U-2».

U. P. I.

SVENTATO ALL'AVANA un complotto contro Castro?

L'Avana, 17

Secondo fonti non ufficiali, i fratelli Castro avrebbero schiacciato un complotto antigovernativo in seno alla marina militare a poche ora dall'inizio.

Il Governo tace sugli sviluppi della situazione, ma altre fonti affermano che oltre 300 uomini della marina, e tra questi alcuni tra i giovani ufficiali meglio educati, sono attualmente in carcere dopo che il Primo Ministro Fidel Castro e il Ministro delle Forze armate Raul Castro hanno guidato un'incursione, nella prima mattina di lunedì nella base navale di Casablanca, nella baia dell'Avana.

Una fonte vicina alla marina riferisce che il preteso complotto comprendeva piani di catturare due delle maggiori navi cubane, per poi disertare con esse.

Secondo un'altra fonte, gli uomini di Castro, appartenenti all'esercito e alla polizia, sarebbero entrati in azione all'una del mattino, mentre il complotto doveva esplodere alle ore cinque. Sembra che agenti segreti di Castro si fossero infiltrati nelle file dei cospiratori.

L'esodo dal Katanga

Un reparto di «paras» belgi lascia l'aeroporto di Elizabethville ora presidiato da truppe svedesi

Un foro nell'involucro del satellite «Echo»?

Cleveland, 17

Secondo il dott. A. L. Jones, direttore dei laboratori di ricerca di Cleveland della «Standard Oil of Ohio», nell'involucro del satellite «Echo» potrebbe essersi prodotto un foro.

Il dott. Jones ha dichiarato che il pallone, quando è stato osservato dal suo laboratorio, è sembrato avere un'intensità di luce irregolare. Secondo Jones, il pallone non avrebbe più una forma sferica perfetta come aveva quando è entrato in orbita. Lo scienziato tuttavia non sa se vi siano perdite di gas dall'involucro.

Jones ha aggiunto che se la forma dell'«Echo» fosse quella sferica perfetta, esso rifletterebbe la luce con intensità costante; ma che anche se nell'involucro vi è un foro il pallone rimarrà in orbita egualmente.

Lo scienziato ha precisato che è stato osservato un forte bagliore proveniente dal satellite, e ciò è stato interpretato nel senso che una parte non perfettamente sferica del pallone abbia potuto riflettere la luce più intensamente.

Jones ha così concluso: «Vi è anche la possibilità che il pallone non si sia mai gonfiato perfettamente o che il bagliore provenisse da una delle radio trasmittenti che si trovano a bordo del pallone».

LA CAMERA RIUNITA CON TRE MESI DI ANTICIPO

Dibattito a Bruxelles sulla catastrofe nel Congo

Il Governo difende il proprio operato e chiama in causa come responsabili tutti i partiti politici - I socialisti chiedono le dimissioni del Gabinetto

Bruxelles, 17

La Camea belga si è riunita oggi, in seduta straordinaria, tre mesi prima della normale data di riapertura del Parlamento, per un dibattito sulla politica congolese del Governo, nel corso del quale quest'ultimo chiederà un voto di fiducia.

Il Ministro per gli Affari africani, August De Schrijver, ha difeso la politica governativa in merito alla concessione dell'indinpenza e al suo contenuto, rilevando che le sventure del Congo non derivano dal Parlamento: «La catastrofe di fronte alla quale attualmente ci troviamo è colpa della demagogia politica e dello atteggiamento anti-belga del Primo Ministro Lumumba». De Schrijver ha aggiunto che la sola opzione possibile per il Belgio era quella di concedere l'indipendenza al Congo attraverso negoziati, e i tre partiti nazionali belgi hanno approvato tale politica; tutti i partiti politici belgi hanno una «responsabilità collettiva» per quanto è accaduto, poichè «noi avremmo dovuto cominciare a concedere al Congo istituzioni politiche come hanno fatto Francia e Inghilterra in Africa, dieci anni fa». Il Belgio spera comunque che potrà assistere i congolesi nella ricostruzione del loro paese nella pace e nella libertà.

Intervenendo a sua volta, il Ministro degli Esteri Wigny ha detto che «Tutti i nostri sforzi devono essere tesi a salvaguardare le possibilità di collaborazione tra il Belgio e la Repubblica del Congo», lo intervento militare del Belgio nel Congo è stato effettuato solo per salvare vite europee «ed è stato temporaneo, eccezionale, ma necessario. Il Belgio rispetterà l'indipendenza del Congo e noi, non vogliamo che da parte nostra o di altri vi sia interferenza nei suoi problemi interni. Noi non vogliamo dimenticare la necessità di una collaborazione ulteriore tra i due paesi». A proposito del Katanga, Wigny ha difeso l'atteggiamento del Governo in merito al non riconoscimento del nuovo Stato di Tschombe.

Infine, il Ministro della Difesa Gilson, dopo aver detto che le forze belghe inviate nel Congo ammontavano a circa 10 mila uomini e che si sono avuti 11 morti per incidenti e 41 per la sciagura aerea di Kivu, mentre i feriti sono 75, ha affermato che attualmente vi sono truppe belghe solo nel Katanga, nel Ruanda Urundi e nelle basi di Kamina e Kitona. Truppe dell'ONU sono attese prossimamente nelle basi, ma lo statuto di tali basi deve essere oggetto di ulteriori negoziati.

A nome dell'opposizione socialista, l'ex Ministro degli Esteri Larock ha denunciato la politica del Governo cui ha addossato la responsabilità dello scacco belga nel Congo, nelle ultime sei settimane, accusandolo anche di «doppiezza» nei confronti dell'ONU; ha chiesto le dimissioni del Governo. La seduta è stata poi tolta e il dibattito riprenderà domani mattina; non è escluso che si abbia la votazione domani in serata, in merito ai risultati della quale gli osservatori ritengono che saranno favorevoli per il Governo.

La Svizzera respinge i depositi stranieri

Ginevra, 17

Per frenare il considerevole afflusso di capitali stranieri in Svizzera, aumentati in questi ultimi tempi a seguito della crisi congolese e dell'instabilità politica del Medio Oriente e dell'America del Sud, la Banca nazionale Svizzera ha preso la decisione di ostacolare l'ingresso di fondi stranieri e di provocare, nella misura del possibile, il loro riflusso verso l'estero. Le misure per salvaguardare l'equilibrio economico e la stabilità del franco, esaminate venerdì scorso della Banca nazionale e dai principali istituti bancari svizzeri, sono state rese note oggi.

Secondo la convenzione, i nuovi depositi stranieri (posteriori al 1.o luglio 1960) non avranno diritto ad alcun interesse e saranno sottomessi ad una dilazione di denuncia della durata di tre mesi. Questi averi potranno essere liberati soltanto se convertiti in un'altra moneta dalla banca interessata o se utilizzati per lo acquisto di prestiti stranieri redatti in franchi svizzeri, e per l'acquisto di valori stranieri. Una commissione di un quarto per cento per trimestre sarà prelevata sugli averi stranieri costituiti dopo l'entrata in vigore della convenzione (18 agosto 1960).

Secondo i commentatori economici svizzeri, alcuni istituti bancari avrebbero tuttavia l'intenzione di non applicare il tasso di interesse di un quarto per cento sui capitali stranieri. Essi ritengono infatti che la maggior parte dei loro clienti abbiano già subito delle gravi perdite a seguito dello spostamento dei loro capitali.

Fotografato da Asiago il satellite «Echo»

Padova, 17

Il direttore dell'Osservatorio astrofisico di Asiago prof. Leonida Rosino, ha comunicato che, nell'ambito del programma di osservazioni sistematiche di satelliti artificiali in corso all'osservatorio astrofisico dell'Università di Padova di Asiago, sono state ottenute diverse ottime serie di fotografie del nuovo satellite americano «Echo», fin dalla sua prima apparizione. Il satellite nel suo moto attorno alla Terra raggiunge al massimo uno splendore uguale a quello della stella Vega. Esso è stato fotografato con la camera automatica k 37 e con il telescopio Smith, di 40 cm.

GIAKARTA RIVENDICA LA NUOVA GUINEA

ROTTURA DELLE RELAZIONI FRA INDONESIA E OLANDA

La decisione unilaterale del Governo di Sukarno considerata all'Aja come «deplorevole e inutile»

Giakarta, 17

Il Presidente indonesiano Sukarno ha annunciato la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Olanda a causa del contrasto relativo al territorio della Nuova Guinea sotto amministrazione olandese (Irian occidentale) che la Indonesia rivendica.

Il Presidente indonesiano ha dato l'annuncio durante un discorso tenuto al palazzo presidenziale in occasione della giornata dell'indipendenza. Egli ha detto: «Nella presente situazione non vi è scopo per noi di continuare ad avere relazioni diplomatiche con l'Olanda. L'Indonesia sta interrompendo tutte le relazioni diplomatiche e questa mattina ha ordinato al Ministro degli Esteri Subandrio di prendere le misure necessarie.

All'Aja, il Ministero degli Esteri olandese, in una dichiarazione ufficiale pubblicata questo pomeriggio, afferma che la decisione del Governo indonesiano di rompere i rapporti diplomatici con l'Olanda «è deplorevole e inutile». Lo annuncio afferma che il Governo olandese «non riesce a vedere quali interessi possono essere serviti prendendo questa decisione».

La dichiarazione rileva che all'Incaricato d'Affari olandese a Giakarta è stato promesso che avrà tutte le facilitazioni necessarie per concludere la sua missione. Il capo dello ufficio protocollo del Ministero degli Esteri olandese ha convocato l'Incaricato d'Affari indonesiano all'Aja per informarlo sulle conseguenze della decisione del Governo di Giakarta per la missione diplomatica indonesiana in Olanda e per offrirgli le stesse facilitazioni che sono state offerte all'Incaricato d'Affari olandese.

La decisione di Sukarno non è giunta inattesa. Il Ministro degli Esteri olandese Joseph M.A.H. Luns, avvicinato al passaggio da Tarvisio, reduce da Venezia dal suo incontro con Segni, ha fatto la seguente dichiarazione: «La rottura dei rapporti diplomatici con Amsterdam decisa dal Governo indonesiano, non mi coglie completamente di sorpresa. Un tale passo rientra nel quadro delle manovre che da tempo il Governo di Sukarno sta conducendo sotto la spinta delle sue mire sulla Nuova Guinea, la parte ancora amministrata dagli olandesi. E' probabile che una tale politica provocatoria sia guidata da intenzioni molto larghe; il Governo indonesiano intende forse giungere a creare una Federazione tra le varie zone della Nuova Guinea, già sotto controllo olandese».

Il Ministro Luns ha infine ricordato che attualmente la Nuova Guinea è divisa in tre parti: quella occidentale controllata dalle autorità olandesi, quella sudorientale che è territorio della Federazione australiana, e quella nordorientale sotto l'amministrazione fiduciaria australiana.

Il Presidente indonesiano Sukarno ha annunciato oggi di aver ordinato lo scioglimento del partito mussulmano Kasjumi (filo-occidentale) e del partito socialista indonesiano perchè la loro esistenza metteva in pericolo la sicurezza dello Stato. I dirigenti dei due partiti — Mohammed Natsir (Masjumi) e Sumitro (socialisti) — sono accusati dal Governo di aver sostenuto la ribellione a Sumatra dal 1958.

In un radiomessaggio al paese in occasione del 15.mo anniversario dell'indipendenza indonesiana, Sukarno ha dichiarato che le autorità hanno il dovere «di eliminare qualsiasi forza, sia straniera che nativa, che metta in pericolo la sicurezza della marcia della rivoluzione».

Nel discorso tenuto al palazzo presidenziale — nel corso del quale ha annunciato la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Olanda — il Presidente indonesiano ha affermato che, finchè gli olandesi rimarranno nella Nuova Guinea, le ribellioni in Indonesia continueranno, anche se la estensione del territorio controllato dai ribelli è notevolmente diminuita nel corso dell'ultimo anno e 11 mila ribelli sono stati uccisi.

Sukarno ha annunciato di aver intenzione di attuare riforme terriere che porteranno alla abolizione di tutti i diritti stranieri e di tutte le concessioni coloniali e di voler dare al popolo la proprietà delle terre sequestrate.

Un pensiero del Papa ai fratelli di Polonia

Città del Vaticano, 17

Nell'udienza generale concessa stamane alle 10.30 a Castelgandolfo ad alcune migliaia di fedeli italiani e stranieri, il Papa ha parlato tra l'altro del Santo del giorno, il domenicano polacco San Giacinto, di cui egli ha ricordato un miracoloso episodio. Quindi il Pontefice ha aggiunto: «Con la dolcezza di questo racconto, l'animo nostro va naturalmente ai fratelli di Polonia, soprattutto a coloro che colà soffrono a causa della fede, ed invoca la materna protezione di Maria, che è invocata sotto tanti titoli nella cristianità, mentre ivi è venerata in modo speciale, nel Santuario di Czestochoha, la quale immagine trovasi anche nella cappella della residenza pontificia di Castelgandolfo, fattavi collocare da Pio I. già Nunzio apostolico in quella nobile Nazione».

Il Pontefice accennando inoltre al suo disagio di dover incedere in sedia gestatoria ha aggiunto che ora egli si rende conto «che si tratta di una necessità», giacchè «procedendo così egli eleva di continuo al Signore la preghiera perchè elargisca grazia speciale ai visitatori, sicchè anche in seguito essi abbiano a conservare la dolcezza di quell'incontro e veder fruttificare, in ogni manifestazione della vita, per se stessi e per i propri cari, specialmente nelle immancabili avversità, le benedizioni del Vicario di Cristo».

Monito di un vescovo

C'è il pericolo che si rinnovino gli orrori del campo di Dachau

Pescara, 17

Il Vescovo di Pescara, mons. Iannucci, rientrato da Monaco di Baviera dove ha presenziato al 37.o Congresso eucaristico internazionale, parlando ai sacerdoti e ai presidenti dei Comitati civici della diocesi, ha ricordato gli orrori del campo di concentramento nazista di Dachau, dov'è stata celebrata una funzione di espiazione. Il porporato ha detto fra l'altro: «A Dachau si è scatenato un sadismo collettivo che ha calpestato, umiliato, avvilito tutta l'umanità. Il movente di tante barbarie sta nell'apostasia dalla libertà, dalla verità, dalla giustizia, da Dio. Mai più si ripeta nel mondo tanto scempio. Ma ciò, purtroppo, si ripeterà, se gli uomini non cesseranno di negare e di combattere Dio, di umiliare la dignità spirituale dell'uomo e di disprezzare il suo eterno destino.

«Se invece — ha continuato il Vescovo — muta soltanto la svastica, che ieri era costituita dalla croce uncinata, oggi dalla falce e martello e domani forse da altro diabolico simbolo, se nel mondo gli uomini e gli Stati insisteranno nel calpestare senza scrupoli e impunemente i diritti di Dio e quindi nel fare dell'uomo, creatura di Dio, quello che vogliono senza rimorsi, per il raggiungimento dei propri esecrandi scopi, i patiboli di Dachau, magari spostati in altre zone della terra, continueranno a operare. Dio non voglia che l'Occidente e l'Italia siano tanto insensati da attirare nelle proprie contrade tanta sciagura. Solo lo amore di Dio — ha concluso il Presule — tradotto in palpito di vita tra i fratelli, è capace di smantellare in tutto il mondo i forni crematori e di tagliare i nodi scorsoi stretti sul collo della sventurata umanità».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA SCOMPARSA DI UNA TIPICA MACCHIETTA DEL DOPOGUERRA

I napoletani piangono la morte di «S. M. Re Giuseppe I Navarra»

Fece i milioni commerciando ferri vecchi e acquistò fama e prestigio presso la povera gente distribuendo pasta e fagioli - La «pugnalata» del Fisco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 17

Colpito da trombosi cerebrale, è deceduto oggi nella sua abitazione, in via Stadera, Giuseppe Navarra, noto come il «re di Poggioreale». Ex rigattiere, riuscì ad accumulare nell'immediato dopoguerra una grossa fortuna, valutata a varie decine di milioni. Aveva 62 anni.

Giuseppe Navarra fu una delle figure tipiche dell'immediato dopoguerra. Avendo racimolato un po' di soldi con la compravendita di residuati di ferro, si era proclamato «motu proprio» re, estendendo i titoli anche a sua moglie e ai suoi quattro figli. Infatti, chiamava «regina» la consorte e «principini» i suoi bambini.

Era un tipo interessantissimo. Di lui si occuparono tra il '47 e il '50 tutti i giornali italiani e vari rotocalchi. Si presentava alle autorità dell'epoca con il suo pomposo titolo e si metteva a loro disposizione quando ne avevano bisogno. Infatti, una volta che il Sindaco monarchico dell'epoca, l'on. Buonocore, volle riportare da Roma a Napoli il tesoro di San Gennaro che durante le occupazioni belliche era stato custodito in Vaticano, mandò a chiamare Giuseppe Navarra e gli affidò il delicatissimo incarico. Il «re di Poggioreale» possedeva un'auto potentissima, che era appartenuta a un alto gerarca fascista; con questa condusse a termine l'impresa con precisione e riservatezza. Solo dopo che il tesoro fu nuovamente rinchiuso nel Duomo, Giuseppe Navarra informò i suoi sudditi di aver salvato lui solo, cioè S. M. Giuseppe I Navarra, «re di Poggioreale», le ricchezze del Patrono di Napoli.

Intanto continuava la sua attività di accaparratore di legno, di ferro e di altri metalli. A Napoli vi erano rovine dappertutto, e la povera gente affamata scavava tra le macerie, racimolava un po' di ferro, una mezza poutrelle, un quarto di ringhiera e correva a Poggioreale per venderla a «sua maestà»: per quel giorno il pranzo era assicurato. Se qualcuno si recava da lui a mani vuote, Giuseppe Navarra lo spediva in cucina dicendogli: «Vedi se la regina ha cucinato» e spesso c'era un piatto caldo per tutti.

La povera gente sapeva che il re era alla mano. Egli diceva che nel suo reame un piatto di fagioli non si negava ad alcuno.

La sua fama, come abbiamo detto, sorpassò i confini di tutta Italia; e come sempre si esagerò. Lo si fece passare per miliardario che aveva accumulato centinaia di milioni con la borsa nera; si esagerò la sua bontà con i poveri e la sua influenza in campo monarchico. Quello che era una macchietta tipicamente napoletana venne trasformato in un personaggio tenebroso e politico, «longa manus» del partito monarchico italiano.

Parecchie volte la polizia si occupò di lui, ma a suo carico non venne accertato alcun reato. E allora, come per Al Capone, Vito Genovese eccetera, si pensò di colpirlo all'americana: con il Fisco. Intervennero massicciamente le autorità fiscali e il «re di Poggioreale» dovette abdicare. Da quel momento Giuseppe Navarra cominciò a non stare bene. Egli diceva: «E' vero che io ho guadagnato, ma non tanto quanto hanno denunciato. Quello che ho guadagnato, io l'ho dato al popolo, ho sfamato i poveri, ho dato una dote alle ragazze che non avevano che gli occhi per piangere. Ora sono stato pugnalato alle spalle. E il "re di Poggioreale" che ha salvato il tesoro di San Gennaro quando le strade erano infestate dai ladri, non meritava questo».

Ora il «re» è morto. Lo piangono la «regina» e i quattro «principini». Ma lo piangeranno, certamente, anche quelli che, affamati, s'avviavano in quelle tetre giornate alla «reggia di Poggioreale» per sincerarsi che la «regina» aveva pronta la pietanza di corte: pasta e fagioli.

Cesare Marcucci

LA FRANA SOTTERRANEA A CAUSA DEL TERREMOTO

Dodici minatori periti nella sciagura di Johannesburg

Johannesburg, 17

Nella miniera d'oro di Johannesburg sono periti per un crollo in galleria undici minatori negri ed uno bianco. Le squadre di soccorso hanno ritrovato tutti i cadaveri penetrando, dopo lunghi sforzi, nella parte bloccata della galleria. Resta ancora bloccato un minatore negro, che però è vivo e si fa sentire.

Con le prime operazioni di soccorso furono salvati, ieri, 22 africani. Un altro è stato riportato in superficie vivo questa mattina.

Truffato un cassiere da un negro sconosciuto

Milano, 17

Il cassiere di una ditta è stato abilmente truffato da un negro rimasto sconosciuto. A Benvenuto Lessi, che lavora per conto della ditta IFE specializzata nell'importazione di banane, stamane si è presentato nel suo ufficio un negro sui cinquant'anni, alto e robusto, vestito di blu, il quale sventolando una banconota da 10 mila lire faceva capire che voleva gli fosse cambiata in biglietti da piccolo taglio. Lo ha accontentato, o almeno così ha creduto, perchè il negro cacciando la mano nel cassetto e arraffando una manata di banconote, ha tentato di spiegare energicamente che voleva tutti biglietti da cinquecento. Al che, seccato il cassiere gli restituiva la banconota da 10 mila e lo metteva alla porta. Poco dopo, da un controllo risultava alla cassa un ammanco di 170 mila lire. Il negro però era ormai scomparso dalla vista.

Accordo con la Svizzera per l'oleodotto dell'ENI

Ginevra, 17

Il Consiglio di Stato ticinese ha approvato la convenzione sottoscritta tra il Canton Ticino e l'ENI relativa all'oleodotto Genova-Germania occidentale. La convenzione era stata approvata venerdì scorso a San Bernardino, nel corso di una conferenza che riuniva i dirigenti dell'ENI e i rappresentanti del Canton Ticino e dei Grigioni del Liechtenstein, dell'Austria e della Germania.

Il futuro oleodotto entrerà in Svizzera da Ponte-Tresa; poi dal Ticino passerà nei Grigioni attraverso la valle di Mesocina e il San Bernardino per raggiungere il Liechtenstein e Monaco di Baviera.

Travolti da un camion due giovani scooteristi

Roma, 17

Sulla Cristoforo Colombo alle 14.30 all'altezza del 13.o chilometro, al raccordo anulare, due giovani sono morti per un incidente stradale. Sulla «Vespa» è stato trovato un libretto di circolazione intestato a Sergio Belliscione. L'incidente è avvenuto verso le 14.30. I due, un ragazzo e una ragazza, sembra fidanzata, si recavano a Ostia. All'altezza del raccordo anulare, non hanno visto un camion targato Roma e condotto da Settiminio Carnevari, che giungendo da sinistra li ha investiti.

Aumentati in giugno i depositi bancari

Roma, 17

I depositi bancari nel mese di giugno, secondo i dati pubblicati dal supplemento al bollettino della Banca d'Italia, sono aumentati rispetto al mese precedente di 129,2 miliardi di lire e, rispetto al giugno del 1959, di 1,081,2 miliardi di lire. In complesso, infatti, i depositi bancari, che al 30 giugno 1959 erano di 8.074,9 miliardi di lire, sono passati a 9.026,9 miliardi nel maggio 1960 e a 9.156,1 miliardi in giugno.

I depositi a risparmio, che al 30 giugno scorso avevano raggiunto i 4.951 miliardi di lire, erano nel mese precedente di 4.917,7 miliardi di lire e nel giugno 1959 di 4.327 miliardi.

FULMINEA SCIAGURA ALLA PERIFERIA DI MILANO

Travolto da un camion sotto gli occhi del figlio

Milano, 17

Una donna di 39 anni, vedova e madre di cinque figli, è stata travolta e uccisa da un camion. Alla tragedia, che è avvenuta stamane poco prima delle dieci nelle vicinanze del casello daziario di Novate Milanese, ha assistito un figlio della poveretta. Vittima della orribile disgrazia è stata Eleonora Scocca, abitante a Novate.

Questa mattina la donna era uscita, come faceva ogni giorno, per recarsi in bicicletta al mercato di un paese vicino per fare la spesa. L'incidente è avvenuto al ritorno, nel punto in cui la Scocca stava attendendo il figlio Nazzaro, di 20 anni. La povera donna ha improvvisamente sbandato verso sinistra della strada nello stesso momento in cui stava per sopraggiungere un camion. La donna è stata investita ed è caduta pesantemente al suolo battendo la testa sull'asfalto. E' morta durante il trasporto all'ospedale.

Scoppio in una centrale atomica inglese

Londra, 17

Una esplosione ha seriamente danneggiato questo pomeriggio un edificio del Centro di ricerche atomiche di Aldermaston. L'esplosione ha avuto luogo in un edificio ove vengono provati con strumenti elettronici solo esplosivi di tipo classico. Non vi è da temere alcuna fuga radioattiva. Non si lamentano vittime.

Per le vacanze
fate un abbonamento speciale a
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/6398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati** a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi. per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIA età onesta laboriosa offresi 4 ore mattino. Cassetta 47149 A UPI.

PRATICA cucinare, tuttofare, referenze, offresi stabile. Cassetta 47171 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

AIUTO cucina (donne) per Monaco, ottime condizioni cercansi. Cassetta 67401 B UPI.

CAMERIERA stabile referenziata cerca famiglia tre persone. Telefonare 95646. 47142 B

CAMERIERA possibilmente tedesca cercasi stabile. Presentarsi viale XX Settembre 23, cartoleria. 138 B

CONIUGI autista giardiniere moglie aiuto lavori domestici, cercansi per custodi villa. Cassetta 67444 B UPI.

DOMESTICA cuoca referenziata cercasi prontamente buon stipendio. Telefonare 95646. 47142 B

DOMESTICA giovane 18-25.enne cercasi stabile per Milano, trattamento familiare. Telefonare 61282 dalle 16 alle 19. 47146 B

DONNA tutto fare, esclusi lavori pesanti, cognizione cucina, stabile, con referenze cercasi per due persone. Via Santa Caterina 2, III piano, telefono 36575. 67389 B

GIOVANE stabile sanissima aiuto lavori pesanti. Stipendio ventimila. Telefonare 42701 ore 16-20. 67425 B

MEDIA età darei vitto alloggio cambio piccoli lavori. Telefono 24418. 67413 B

PRESTASERVIZI 8-12 o tutto il giorno cercasi. Presentarsi: viale XX Settembre 23, cartoleria. 139 B

STABILE referenziata. Presentarsi in via Piccardi 1, alimentari. 67424 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze, verniciatore prontamente offresi. Telefono 46739. 27144 C

GIOVANE onesto offresi come usciere e altro presso Banca o Ente cittadino. Cassetta 47154 C UPI.

IMPIEGATO ufficio offresi riscuotitore, magazzino, anche solo pomeriggio. Telefonare n. 96629. 47161 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. PITTORE offresi appartamenti serramenti mobili. Telefonare 68327. 27135 CC

CASA delle permanenti americane complete, bellissime, lire 1000. III Armata 5, tel. 61589. 67406 CC

OPERE murarie, progettazioni restauri, esegue Impresa. Telefono 35960, 17-19. 27028 CC

PARCHETTISTA - Lucidatura meccanica riparazioni applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Telef. 44101. 27161 CC

SARTE esperte, offronsi per lavoro cucito, lavori in serie. Telefonare 31640. 67404 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. IMPORTANTE Società italo americana cerca elementi 25-35.enni ramo vendita. Non è richiesta esperienza bensì volontà massima serietà entusiasmo. Cassetta 47141 D UPI.

AIUTO banconiera 18-20 cerca bar. Tel. 71546, ore 14-20. 47168 D

APPRENDISTA banconiera, cercasi. Bar «Corso», Corso Italia 20. 67409 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Presentarsi subito Corridoni 4 (sotto scaletta). 67407 D

APPRENDISTA bar, 16-18 anni assumo. Bar Elixir, D'Annunzio 27. 67402 D

APPRENDISTA parrucchiera, bella presenza cerca Salone Annamaria, via F. Severo 149, telefono 96711. 47160 D

APPRENDISTE 14-16 anni per negozio pulitura a secco cercansi. Via Fabio Severo 103. 47152 D

APPRENDISTI e apprendiste anche primo impiego cercansi. Birreria Pavone, via Roma 11. 67418 D

ASPIRANTI ballerine 18-25enni, 120.000 mensili. Bella presenza. Cassetta 47059 D UPI.

AUTISTA meccanico onesto serio esperto, età 25-40 anni cerca importante ditta cittadina. Offerte con referenze e curriculum vitae inviare Cassetta n. 67405 D UPI.

DATTILOGRAFA cercasi. Scrivere indicando età, titolo studio, referenze. Cassetta 47162 D UPI.

ELEMENTO serio 25-35.enne cerca importante Società elettrodomestici per servizio di assistenza tecnica propri prodotti. Cassetta 47141 D UPI.

MACCHINISTE e apprendiste magliaie cercansi. Telefonare n. 34659. 67435 D

MEZZA lavorante e manicure capace cercansi. Salone Rodriguez, via C. Ghega 12. 67430 D

MEZZA lavorante e garzona pratica parrucchiera cercansi. Telefono 30361. 67446 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi urgentemente. Telefono 48234. 47181 D

MOTORISTI Diesel cerca Compagnia navigazione svizzera offrendo per sette elementi di provata capacità ottime condizioni. Telefonare 38782. 67421 D

PROVETTO primo pasticciere cercasi. Scrivere Pasti ceria Presot, Pordenone. 6153 D

RAGAZZA portatrice per tintoria buona paga cerco. Via Damiano Chiesa 4, Rustia (San Giovanni). 47178 D

RAGAZZE 14-20.enni cercansi con orario di negozio, urgentemente. Bar Plutone, Settefontane 36. 67441 D

RAGAZZO 14 anni per alimentari cercasi. Telefonare 95636. 67410 D

SARTA giornata abile confezione modelli cercasi urgentemente. Telefonare dalle 13-15 al 35101. 47148 D

SIGNORINA corrispondente perfetto tedesco pratica contabile cerca ditta esportazione. Cassetta 27972 D UPI.

SIGNORINA o signora cercasi per trattoria. Slataper 10, pomeriggio. 67411 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZA vuota cerca signora distinta presso famiglia distinta. Ferletti, via Carpison 14, III piano. 47157 E

STANZE (due uso ufficio) cercansi. Prego telefonare 23317. 124 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante acqua corrente bagno affittasi anche breve soggiorno. Carducci n. 8/1, Canciani. 67410 F

CAMERA vuota bellissima attiguo salone affittasi uso ufficio. Telefonare 95153. 47174 F

MOBILIATA uso bagno telefono unico subinquilino presso sola affittasi. Telefonare 33001, mattinata. 12345 F

MATRIMONIALE mobiliata affittasi due persone distinte paraggi Ginnastica Rossetti. Telefonare 93275. 27129 F

STANZA vuota uso ufficio affittasi. Via S. Francesco 2-II, sinistra. 47173 F

G Istruzione L. 25

A. MEDIE inferiori, commerciali, prepara esami, insegnante pratico. Tel. 57398. 27121 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26-I p. 27095 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telef. 96339. Ripetizioni tutte materie Istituti medi inferiori superiori. 26494 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro caro ricordo smarrito tratto Commerciale - Pauliana. Mancia competente telefonando 33756. 67445 H

GILETTINO celeste smarrito. Prego riportarlo P. S. Giovanni 4. Duren. 47152 H

OROLOGETTO cinturino oro smarrito viale Miramare - Stazione Centrale - autobus 30, martedì sera. Mancia rinvenitore, telef. 25470. 47155 H

OROLOGIO oro caro ricordo smarrito corso Italia 24, povero operaio. Rinvenitore generosa mancia. Telefonare 48833. 47167 H

SPILLA oro con rubini, caro ricordo, smarrita domenica sera. Mancia adeguata telefonando 50549. 234 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. APPARTAMENTI signorili due, tre, quattro stanze, servizi separati, terrazze soleggiate, accessori, centralnafta, stabile nuovo (primingresso) zona Rossetti-Piccardi, rifiniture accurate affittansi. ATEC, Goldoni 1. 80 I

A.A.A. APPARTAMENTI trequattro stanze zone Franca, Stazione, Gretta-Roiano, Rotonda-Ventisettembre, Sanmichele affittansi. ATEC, Goldoni 1. 80 I

A.A.A. APPARTAMENTO centrale 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, riscaldamento affittasi 20.000 mensili senza spese. Altro 3 stanze, stanzino, cucina affittasi 20.000. Altri nuovi 2 stanze, soggiorno, cucinino, accessori affittansi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 150 I

A. AFFITTIAMO camera cucina, Terlizzi, Sanfrancesco 14. 1521 I

A. AFFITTIAMO 2, 3, 4 stanze casa nuova. zona Piccardi, signorili, centralnafta, ascensore. Terlizzi, Sanfrancesco 14. 1522 I

A. AMMINISTRAZIONE Lauro affittansi Aldisiani domanda sino 4600 diverse zone. S. Lazzaro 11. 104 I

A. BISTANZE, soggiorno, bagno, poggioli, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 67420 I

APPARTAMENTI vuoti mobiliati, villa vuota, centralissimo per uffici, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini n. 22. 47169 I

APPARTAMENTI magnifici 4 camere, accessori, Carlalberto, Hermet, Ventisettembre, affittansi 40-15.000 mensili, liberi, rinnovati. A.I.C.A., tel. 37703. 67428 I

APPARTAMENTO bi-camere soggiorno cucinino bagno centralnafta, ascensore, casa nuova, 22.000 acquistando mobilio lussuoso 850.000, affittasi. Amministrazione Failla. 47179 I

APPARTAMENTO bi-stanze, cucina, accessori, modesto, paraggi Commerciale, 12.000 senza spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 47179 I

APPARTAMENTO camera cucina doccia poggiolo accessori semimobiliato 12.000 compensando spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia n. 29. 47179 I

APPARTAMENTO centrale 5 stanze camerino cucina riscaldamento autonomo bagno affittasi. Amministrazione Klauer telefono 29159. 47144 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze 3 camerini cucina affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, telef. 24115. 47143 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori moderni 35.000 senza spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 47179 I

APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, corrente industriale, rimesso a nuovo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1318 I

APPARTAMENTO 5 stanze 2 camerini dispensa cucina affittasi. Klauer, Imbriani 6. 47145 I

APPARTAMENTO due camere cucina bagno affittasi prelievo mobilio nuovo. Telef. 56824. 47172 I

APPARTAMENTO nuovo accessori giardino Strada Friuli affittasi. Telefonare mattinata 32971. 47164 I

APPARTAMENTO viale Miramare, 4 stanze, cucina, bagno, corrente industriale, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 I

CASETTA tipo villino camera soggiorno cucinino doccia caloriferi, terreno coltivabile, zona panoramica, affittasi coniugi soli. Telefonare venerdì mattinata 65832. 67416 I

CENTRALISSIMO stanza soggiorno, cucinino, bagno affittasi 22.000. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 67420 I

EDIFICIO affittasi via Marchesetti 10/4, tutti i servizi, vasto terreno adatto anche allevamento avicolo. Tel. 30384 giorni feriali, 17-19. 47135 I

LOCALE casa nuova, 48 mq. con WC affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1319 I

MAGAZZINO grande interno affittasi. Scala Belvedere 4, rivolgersi portinaia. 47165 I

QUARTIERE camera cucina affittasi via S. Marco 45, III piano, sinistra, Bertolini. 10 mila mensili, piccolo compenso spese. 47147 I

SOLEGGIATO 3 stanze cucina bagno accessori affittasi. Telefono 95982. 47177 I

TRISTANZE stanzetta bagno affittasi. Scala Belvedere n. 4, Pirnetti. 47166 I

VILLE quadristanze accessori garage giardino affittansi; altri appartamenti bitristanze accessori. Immobiliare, Slataper 1. 67434 I

VILLETTA moderna con giardino Scorcola, splendida vista golfo, affittasi. Telef. 95982. 47177 I

Z. «JULIA», P.zza Tommaseo 2, tel. 23317, affittiamo appartamenti, locali d'affari, magazzini. 121 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO una bicamere accessori qualsiasi posizione eventuali spese, cercasi affittanza. Telefono 23143, ore d'ufficio. 47179 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, centralnafta, cerco affitto laureato. Cassetta 1423 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi affitto. Tel. 23317. 125 L

SPOSI cercano appartamentino bistanze, accessori, vista, sole. Affitto aggiornato. Telefonare 37703. 67429 L

M Vendite d'occas. L. 35

BILANCIA quintali 4 automatica seminuova; grande cassaforte, vendonsi. Telef. 21008. 67431 M

CUCCIOLI boxers e cairn terriers vendonsi. Telef. 29679 ore 13-15. 47158 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrice, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti n. 12. 27068 M

MACCHINA Singer 12.000 15.000, zigzag d'occasione. Assortimenti mobiletti, rimodernature riparazioni. Barriera Vecchia 10, Gramaccini. 67426 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate. specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano. 27068 M

MACCHINE cucire Singer mobiletto 25.000. Altre nuove Diamant, Cleveland, prezzi ribassati. Mobiletti bellissimi, riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 47180 M

MACCHINE Singer, Necchi, Borletti zigzag lussuose 36.000. Occasione svendita agosto. Facilitazioni, ritiransi usate. Via Maiolica 10, II. 47175 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 67417 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 27169 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere salotti quadri cineserie oggetti diversi. Telefonare 61591 - 31037. 67394 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 26147 NN

A. CUCINE novità «poliestere» colorato: americane, componibili, angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente paniforti-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 62/2 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltronaletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali, Tarabochia 6. 27147 NN

A. MATRIMONIALI 95.000, 110.000, soggiorni, cucine americane, salotti, divanoletto, armadioletto, scrivania, attaccapanni, entrée, tavolini, stipetti plastica, grande occasione per realizzo. Via Rittmeyer 18, I piano. 67432 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba. Trieste, via S. Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE moderna 110.000, assortimento lussuosissime, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 47116 NN

MATRIMONIALE bellissima 5 porte, vendesi occasione. Toricelli 6 (ultima Marconi). 67163 NN

PIANINO corde incrociate adatto studio acquisterebbe professoressa. Telefonare 70494. 67403 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21, telefono 28372 - 600 elaborate lusso carrozzeria Canta pronta consegna nuove prima immatricolazione. - Occasioni con garanzia scritta: 1100 lusso, Giulietta, 1100-103, 1100 TV '57, 600 '55-'56-'57-'58, Alfa 1900, Aurelia B 10, 600 Multipla, Familiare, 500 C-A, 1100 B, 500 B, Renault 4 cv, 1400. Cambi, rateazioni favorevoli. 27156 Q

A. 600 '58, ottimamente carrozzata, affare, vendesi. Garage Sacchetti, Gorizia. 642 Q

BECCACCINO stazza vele dacron vendesi. Tel. 74877, mattinata. 47172 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

FIAT 600 perfettissima accessori privato vende privato. Cassetta 47140 Q UPI.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

GIARDINETTA vendesi mattinata. Tel. 36140. 47170 Q

MILLECENTO 1958, Seicento 1959 vendonsi occasione. Eventualmente scambiansi. Telefono 36140. 47170 Q

500 Nuova tetto apribile km. 14.000, vendesi. Telef. 61911, ore 10-12, 16-19. 67422 Q

500 C causa partenza vende privato 170.000. Straoccasione. Commerciale 144, Bello. 47412 Q

«1100-103»; 1400 codine; 1400 1952; Alfa Super Aprilia, Bosco 20. 27166 Q

1100-103 Modello '58, km. 31.000 unico proprietario, vendesi 690.000. Autorimessa via Coroneo 19. 47159 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. BAR avviato, tutte licenze, attrezzatura completa diamo gestione a famiglia veramente capace. Terlizzi, Sanfrancesco 14. 1524 R

A. BOTTEGHINO frutta vendiamo prezzo occasione. Terlizzi, Sanfrancesco 14. 1525 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo e secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni ecc. Assoluta rapidità e discrezione: «JULIA», Tommaseo 2. Telefono 23317. 1702 R

BAR Buffet, zona S. Giovanni licenza alcoolici, completamente arredata, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 R

DROGHERIA avviata licenza e arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 R

PASTICCERIA con rivendita caffè, ricevitoria Enalotto, bene avviato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 R

PRESTITI Comode rateazioni senza intervento datori lavoro, Orfei, Roma 18. 27141 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. ROIANO-VERNIELLIS (Commerciale 156/1) superpanoramico, primingresso, appartamento in villa da tre stanze, doppi servizi, terrazza 130 mq., giardino, autorimessa. VIA GIULIA (Margherita) nuovo prontingresso, piano quinto, ascensore, da tre stanze, ampio poggiolo, centraltermica, saldo ventennale 13.500 mensili. VENTISETTEMBRE 79 vera occasione, stabile completamente rinnovato, appartamento tre stanze, grande cucina riscaldamento Riello, bagno, consegna ottobre. - VENTISETTEMBRE 97 in corso di ultimazione, appartamenti lusso 2-3-4 stanze, due poggioli, ascensore automatico, centraltermica, dilazioni pagamento sino al 60%. - EMO-ALVIANO ultimi tre disponibili per consegna ottobre, da due stanze, centraltermica. VIA POLA-ISTRIA (ex Crematorio) da 1-2 stanze poggioli, terrazze panoramiche. Facilitazioni pagamento. Consegna entro l'anno. - VIA HERMET prontingresso, appartamento 3 stanze, stanzetta, ripostiglio, doppi servizi, grande cucina con poggiolo, terrazza 80 mq., riscaldamento, ascensore, cantina, esentasse anni 18. - SAN LUIGI casa tipo villa a due piani completamente rinnovata, quattro stanze, 200 mq. giardino, riscaldamento. prontentrata. - PADRICIANO-OPICINA disponibili singoli, economicissimi appezzamenti terreno nudo, circa 1000 mq. l'uno. Indicati per villini, prefabbricate, piccole residenze estive. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A. APPARTAMENTI occupati Garibaldi: 2 stanze, stanzino, servizi, prezzo occasione vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 80 S

A.A.A. APPARTAMENTO casa moderna Severo, servizi comforts, libero; altri anche costruzione vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 80 S

A. ACQUISTO per contanti appartamento 2-3 stanze, bagno. Telefonare 23317. 123 S

A. AFFARONE quadristanze, bagno, terrazza, centralnafta, vendesi, AGEP, Passo Goldoni 2. 67420 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, Rossetti, costruzione avanzata, signorile, con facilitazioni mutuo vendonsi. Altri Giulia in palazzina. San Lazzaro 11. 101 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. prossimo inizio costruzione A. Emo e Doda, economici da 1.900.000 fino a 3.500.000. San Lazzaro 11. 102 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, Severo, Catullo condomini, palazzina, giardino. box. prenotansi 1.000.000 contanti, rimanenza mutuo. Telefono 24751, S. Lazzaro 11. 103 S

A. APPARTAMENTI costruendo stabile via Udine, 2 3 stanze, centralnafta, terrazze, ascensore, rifiniture signorili. Prenotazione Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 1526 S

A. APPARTAMENTO 3 stanze, centralnafta, garage, cantina, pronta entrata vendiamo zona Rosmini. Terlizzi, Sanfrancesco 14. 1527 S

A. CENTRALE soleggiato, I.o piano, 2 stanze, cucina, bagno, restaurato vendesi. Telefono n. 95982. 47177 S

A. NUOVO città, tristanze, cucina, accessori, ripostigli, poggiolo, centraltermica, ascensore, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 67436 S

A. PARAGGI Mercato (Carducci), 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi. Cassetta 47176 S, UPI.

A. RONCHETO. Palazzina costruzione, vendonsi bistanze, soggiorno, bagno, facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 67420 S

A. ULTIMANDO edificio 30 appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorni, bagni, ripostigli, cantine, locali uso deposito, garage, poggiuoli panoramici, centralnafta, ascensore, reddito netto 10% vendo anche parte, intermediari. Scrivere Cassetta 67437 S, UPI.

ALDISIANI fino al 4.600. Costruzione da iniziare paraggi via Giulia. Gombani e Bois, Mazzini 7. 67408 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, comforts moderni, giardino, garage, grandi facilitazioni pagamento, prenota direttamente Impresa costruzioni Cividin Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088 67423 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona via dell'Istria, soleggiati, 1-2 stanze, cucina, bagno, ripostigli, 2 poggioli. vendonsi. Carli, San Maurizio 4 1316 S

APPARTAMENTI condominio 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, facilitazioni pagamento, rivolgersi Impresa Vivan, via Imbriani 14. 67414 S

APPARTAMENTI soleggiati, casa corso costruzione, ottima posizione, 1 stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTI zona piazza Volontari Giuliani. 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino per bagno, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Molino a Vento, stanza, cucina 400.000, vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, via Severo. 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli. San Maurizio 4. 1315 S

APPARTAMENTO due camere, cucina, ingresso, servizi, veranda, perfetto stato vendesi vuoto o ammobiliato. Tel. 47006 dalle 11 alle 16. 67438 S

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, cucina, bagno. ripostiglio. 400 mq. giardino, vendesi condominio libero. Carli, San Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTO libero ottobre. via Montecucco 8/V, due stanze, stanzino, cucina, bagno, termosifone, cantina, 2 poggioli vendesi. Telefonare 97521. 47150 S

APPARTAMENTO mutuo Aldisio. sito S. Giovanni. trevani, cucina, 2 poggioli, cedesi contro contanti 1.800.000 trattabili e proseguimento mutuo 7100 mensili. Telefonare 48119. 67442 S

APPARTAMENTO via Tiepolo, vista panoramica, libero ottobre, 2 stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, bagno, cantina, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, stanza, cucina, 550.000 vendesi con facilitazione pagamento. Carli. S. Maurizio 4. 1307 S

APPARTAMENTO 6 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, garage, riscaldamento centrale, vendesi. Monfalcone viale S. Marco 26. I piano. Telefonare 72089 Monfalcone. 269 S

CASETTA Scala Santa, 4 stanze, cucina, stanzino per bagno, ripostiglio, 2 cantine, 1160 mq. terreno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

CONDOMINIO 2 camere, cucina, servizi, libero marzo, rende 18.500 mensili, vendesi pomeriggio, Bernardini, Pietà 31. 67439 S

CONDOMINIO ultimo, V piano, tre stanze e servizi, vendesi vera occasione. Visitare 16-18, via Stuparich 14. 67440 S

COSTRUENDA palazzina Strada del Friuli, vista incantevole sul golfo, vendonsi appartamenti tre stanze, servizi, poggioli, termonafta, ascensore, tel. 25991 ore 13-15. 47153 S

LOCALE in casa nuova, in ottima posizione; adatto floraio, vendesi in condominio, condizioni pagamento. Carli, San Maurizio 4. 1311 S

LOCALE 240 mq., casa nuova, adatto falegnameria. vendesi in condominio, ottima facilitazione pagamento, Carli. S. Maurizio 4. 1320 S

LOCALI in casa nuova, vendonsi per investimento capitale. Carli. S. Maurizio 4. 1303 S

OPICINA vendonsi terreni 250-900 mq., lire 1300 mq. Tel. 21008 67431 S

PALAZZINA corso costruzione via Veruda traversale via Rossetti 1-2 stanze soggiorno accessori giardino, orto, vendesi. Telefonare 50273. 67374 S

TERRENO mq. 1800 adatto costruzione vendesi Servola. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

VANO libero negozio rione popolare acquisterei. Risposte dettagliate Cass. 47156 S UPI.

VILLA zona Besenghi, 5 stanze stanzetta, doppi servizi, garage 800 mq. giardino cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

Z. «JULIA», P.zza Tommaseo 2, tel. 23317, compravendita appartamenti, locali d'affari, massima discrezione. 122 S

V Diversi L. 50

CUCCIOLI bracchi tedeschi, alta genealogia, iscritti, vendonsi. Telefonare 81298, Udine. 6158 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 . (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale